

# NO VEL LA

NOVELLA INFORMA



# NOVELLA

## DIRETTRICE RESPONSABILE

Lorena Stabluum

## PRESIDENTE

Alessandro Rigatti (assessore alla Cultura)

## REDAZIONE

Fabrizio Chiarotti (segretario),  
Lorenzo Ferrari (coadiutore competente),  
Rodolfo Segna (rappresentante dei gruppi di  
minoranza consiliare),  
Veronica Zuech (coadiutrice competente)

## HANNO COLLABORATO

Silva Albertini, Riccardo Angeli, Roberto Angeli,  
Cristina Anselmi, Annamaria Batca, Associazione  
Iris Ets, Paola Barolo, Fausto Bergamo, Stefano  
Canestrini, Cooperativa GSH, CMF Comunitas Bretii,  
Coro Convivium, Coro Parrocchiale Romallo, Corpo  
Bandistico Terza Sponda, Michele Ecel, Daniele  
Fellin, Angela Ferrari, Filodrammatica La Marianela  
Romallo APS, Manuela Flaim, Mirko Floretta, Carlo  
Antonio Franch, Roberto Graziadei, Gruppo consiliare  
Novella 2025, Gruppo Missionario di Revò, Sonia  
Lorenzoni, Stefania Menghini, Claudio Pancheri,  
Roberto Pancheri, Parco Fluviale Novella, Fabrizio  
Paternoster, Lorenzo Pedri, Mark Pedri, Marta Pedri,  
Phoenix APS, Placido Pircali, Andrea Preti, Scuola  
dell'infanzia di Cloz-Brez, Staff di Lettori in Fiore,  
Sofia Torresani, Alessandro Trainotti, Stefania Turri,  
Roberto Visintainer, VVF di Brez, VVF di Revò, VVF di  
Romallo, Volontari di Salobbi, Gabriele Zadra, Filippo  
Ziller, Simone Zuech

## FOTOGRAFIE

Archivio Comune di Novella, Archivio Nitida  
Immagine srl, Sofia Torresani

## IN COPERTINA

Il Corpo Bandistico Terza Sponda saluta il neoeletto  
papa Leone XIV in piazza San Pietro

Un progetto di: Comune di Novella (TN)  
Realizzazione: Nitida Immagine Srl  
Stampa: Alcione by Pixarprinting

Piazza della Madonna Pellegrina, 19  
38028 Novella (TN)  
www.comune.novella.tn.it

Periodico di informazione del Comune di Novella  
Autorizz. Tribunale di Trento Num. R.G. 2965/2022  
Num. Reg. Stampa 10 del 06-07-2022

## SCRIVI ALLA REDAZIONE

Per segnalare notizie, inviare un articolo  
o comunicare con la redazione scrivi  
alla Biblioteca comunale - tel. 0463 432715  
e-mail: fabrizio.chiarotti@comune.novella.tn.it

## EDITORIALE

3 Un filo che ci unisce

## PAROLA AL SINDACO

4 Un piano di sviluppo per la Comunità

## ELEZIONI 2025

6 La giunta  
7 Consiglio comunale

## DALLA GIUNTA

8 La forza della cultura  
10 Eventi e nuovi progetti per Novella  
12 Una comunità che cresce  
13 Novella in movimento  
14 Dalla manutenzione dei boschi  
alle collaborazioni con le Asuc

## DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

16 Il dialogo fa crescere

## DALLE MINORANZE

17 Per un Comune giusto, fondato sul rispetto

## PRIMO PIANO

18 Un comune in movimento  
23 Novella in numeri  
24 Divertimento, movimento e socialità

## NOVELLA EVENTI

26 La comunità si accende di cultura

## NOVELLA EXTRA

29 Cento candeline di storia  
30 Da Tregiovo al Wyoming:  
la famiglia di Silvio J. Pedri  
34 Groppello: storia di un vitigno eroico  
35 Un nuovo bacino per affrontare nuove sfide  
36 Maria Dolens: la campana del domani  
38 La voce di una comunità tra fede e memoria  
40 130 anni di storia  
42 Il nuovo spazio di coworking  
nell'ex Municipio di Cagnò  
44 Montagna e overtourism: benefici e rischi  
45 Osservare e crescere insieme  
46 Il ritratto restaurato di Gian Giacomo de Maffei  
48 Giovani: partire o restare?  
50 Spaghettone alla trota affumicata trentina  
51 Daria de Pretis, donna di legge  
54 Ivan Rauzi, nelle aule di giustizia

## VOLONTARIATO IN AZIONE

56 35 anni di GSH  
57 Dalla manovra alla Sabac al futuro del Corpo  
58 Un corpo in continua crescita  
60 Sempre pronti, sempre uniti  
61 70 anni di cuore alpino  
62 30 anni di impegno, inclusione e gratitudine  
63 ACAT la forza del cambiamento  
64 Una nuova alleanza per il benessere del territorio  
65 Novellini Team collabora con pace e giustizia  
66 Chandelle  
68 Un anno di incontri, gite e nuove energie  
al Circolo S. Stefano  
70 A Salobbi un anno da ricordare  
71 Un palcoscenico lungo 35 anni  
72 Lettori in fiore: sboccia la passione per la lettura  
73 Il Corpo Bandistico Terza Sponda accolto da Papa Leone  
74 Conoscere per conoscersi  
76 Il coro Maddalene partecipa al primo film sulle Maddalene  
77 Dove astrofili e radioamatori guardano al cielo  
78 Romallo Running: una storia di gambe, cuore e sorrisi  
80 20 anni di Parco Fluviale Novella

## SENTIERI DI FEDE

81 La buona novella  
82 Monsignor Ernesto Menghini  
83 La scuola di Ludololelo in Tanzania  
84 Grazie don Mario  
86 Le case famiglia di Lima e l'ospedale di Zumbahua

# UN FILO CHE CI UNISCE

Care lettrici e cari lettori,  
con questo numero di dicembre, mi presento a voi come nuova direttrice di *Novella Informa*.

È un onore raccogliere il testimone da chi mi ha preceduto, Marco Zulberti, che ringrazio di cuore, e guidare un notiziario che rappresenta la voce del Comune di Novella e della sua comunità. In un territorio come questo, ricco di storia, di associazioni e di persone che ogni giorno contribuiscono a renderlo vivo, il notiziario non è soltanto uno strumento di comunicazione: è un ponte che unisce istituzioni e cittadine e cittadini, un diario collettivo che custodisce la memoria e alimenta la partecipazione.

Viviamo in un tempo in cui le notizie scorrono veloci, sono spesso frammentarie, a volte diventano fake news: rischiano perciò di disperdersi come acqua di piena. In questo contesto, il notiziario comunale rimane una sorgente limpida, capace di restituire il senso profondo di una comunità. È un diario collettivo che fissa emozioni, scelte, passaggi di vita.

Il numero che state sfogliando racconta ciò che accade in tutti i paesi di Novella: decisioni amministrative, progetti di sviluppo, momenti di festa, iniziative delle associazioni e approfondimenti. Dietro ogni pagina, si cela la consapevolezza che una comunità esiste perché si riconosce nei suoi racconti. Sfogliarle significa ritrovare volti, atmosfere, attese. Significa riconoscere ciò che siamo stati per costruire ciò che potremo diventare.

Per questo, la redazione ha scelto di rinnovar-

ne la veste grafica, rendendola più moderna, chiara e immediata. Le immagini avranno un ruolo centrale, con una copertina a tutta pagina e un impianto visivo pensato per rendere la lettura più piacevole e coinvolgente. In ogni comunità esiste un filo invisibile che unisce chi amministra e chi vive quotidianamente il territorio. *Novella Informa* è il luogo in cui quel filo prende forma. Tra queste pagine l'istituzione non parla dall'alto, ma accanto. Racconta, spiega, condivide. E, così facendo, apre uno spazio di partecipazione autentica: le decisioni diventano comprensibili, i progetti trasparenti, il futuro un cantiere comune.

Il nostro impegno sarà quello di mantenere vivo questo dialogo, affinché il notiziario comunale sia davvero un patrimonio condiviso da leggere, custodire e tramandare.

Con questo spirito, rivolgo a tutti voi i più sinceri auguri di Buon Natale e di un sereno anno nuovo. Che queste feste portino calore nelle vostre case e rinnovata fiducia nella forza della nostra comunità.



# UN PIANO DI SVILUPPO PER LA COMUNITÀ

**Sindaco Dominici, dopo l'esperienza a Romallo, è tornato alla guida amministrativa come primo cittadino di un comune più grande e complesso. Come descriverebbe il passaggio da quella realtà comunale a un'amministrazione che unisce più comunità sotto un unico nome?**

La struttura amministrativa non cambia, ciò che muta è la prospettiva. Da sempre ho uno sguardo ampio, maturato anche nel ruolo che ho ricoperto come presidente della Comunità di Valle. Già da sindaco di Romallo ero convinto che fosse tempo di superare i confini comunali, di pensare in termini di sistema. Oggi, da sindaco di Novella, ne sono ancora più certo. Un comune di queste dimensioni non solo può offrire servizi più efficaci, ma può anche costruire una visione strategica di lungo periodo. Il nostro territorio è vario, ricco di paesaggi, alpeggi, forre e vocazioni agricole: un mosaico che chiede di essere interpretato con intelligenza e coraggio. Non credo al detto "piccolo è bello": credo nella capacità di generare valore attraverso l'unione.

**Che eredità porta con sé dalla sua precedente esperienza da sindaco?**

L'ascolto è la chiave di ogni buona amministrazione. Credo nei processi partecipativi. I cittadini spesso non sanno su cosa si lavora, e la comunicazione non deve limitarsi a informare, ma costruire insieme. Il nostro programma è aperto a contributi, e abbiamo già istituito una commissione con rappresentanti della comunità, uno spazio fondamentale per radicare il progetto amministrativo e coinvolgere i giovani, che sanno sorprenderci con idee fresche. Vogliamo coinvolgere i giovani, perché sono portatori di idee sorpren-

denti e saranno i beneficiari delle scelte che facciamo oggi. I primi mesi sono decisivi: se si impostano bene i progetti, si gettano le basi per l'intera legislatura. Ma bisogna fare presto: la burocrazia è sempre più complessa, e tra autorizzazioni e reperimento di risorse, il tempo è un fattore critico.

**Quali sono state le sfide più stimolanti che avete affrontato nei primi mesi di mandato?**

La sfida più affascinante è quella turistica. Il nostro territorio ha grandi potenzialità, ma anche ampi margini di crescita. Il parco fluviale, il paesaggio, le strutture ricettive, le case gentilizie: sono risorse già presenti che vanno messe in rete. La pubblica amministrazione può fare la sua parte sulle infrastrutture, come dimostra il piccolo ma significativo investimento per la messa in sicurezza del parco fluviale. Serve però anche il coinvolgimento del privato. A volte basta creare connessioni tra ciò che già esiste per generare nuove traiettorie di sviluppo.

**Come intendete favorire la partecipazione dei giovani?**

Servono strumenti adatti. Stiamo valutando la creazione di un consiglio comunale dei giovani, come spazio reale di confronto e crescita. La nostra lista è composta in gran parte da giovani: io sono il più anziano in giunta. La partecipazione dei giovani al nostro progetto non è stato uno slogan, ma una scelta concreta. La loro presenza ha stimolato la partecipazione e rafforzato il legame con la comunità.

**Sindaco, nel nostro territorio le associazioni rappresentano una realtà numericamente importante e ben radicata. In che modo l'amministrazione intende dialogare e valorizzare con queste realtà?**

Abbiamo istituito una commissione cultura per dialogare con le associazioni, ascoltarle, capirne i bisogni. Da questo confronto è nato, ad esempio, il progetto sul trasporto solidale: cittadini che aiutano altri cittadini a raggiungere gli ambulatori medici o familiari ospitati in strutture. È un gesto semplice, ma potente. La relazione è un elemento di benessere, e va coltivata con cura.

**Il paesaggio della valle è un patrimonio prezioso, strettamente legato all'agricoltura e alle risorse naturali. Quali strategie immagina per coniugare la tutela dell'ambiente con lo sviluppo economico?**

Il nostro territorio agricolo è vivo, ma anche fragile. Le aree a forte pendenza vanno sostenute, e la viticoltura può essere una risposta: tutela il paesaggio e valorizza il lavoro in zone difficili. Manifestazioni come "Eroica Val di Non" danno visibilità a chi lavora con coraggio. L'acqua è un bene prezioso: il bacino di Pradéna è un esempio di tutela e sviluppo, anche turistico. Canyon, Rio Pescara, lago di Santa Giustina: sono luoghi che parlano di bellezza e di potenziale. Vogliamo uno sviluppo sostenibile, senza opere faraoniche, ma con interventi intelligenti.

**La cultura è spesso il collante che rafforza il senso di appartenenza a una comunità. Quali iniziative pensa di promuovere in questo ambito?**

Le associazioni culturali sono radicate e competenti. Stiamo pensando a una pubblicazione dedicata a Novella, per rafforzare il senso di appartenenza e raccontare la nostra storia. La cultura è memoria, ma anche visione.

**Il Comune di Novella è nato dalla fusione di più realtà comunali. A distanza di alcuni anni, come valuta oggi questo processo?**

A differenza di altri territori, da noi la fusione non è stata un tema di campagna elettorale. Dopo cinque anni, il processo è consolidato sul piano amministrativo: gli uffici funzionano, la comunità ragiona insieme. Qualche residuo di campanilismo c'è, ma non lo vedo come un ostacolo: è segno di radicamento. Abbiamo anche lanciato un concorso di idee per lo stemma del Comune, un altro passo verso l'identità condivisa.

**Quali sono le priorità sul piano sociale?**

Le famiglie e gli anziani sono al centro della nostra attenzione. Oggi siamo genitori e lavoratori allo stesso tempo, e il nuovo nido offrirà una risposta concreta alle famiglie con

figli piccoli. La popolazione sta invecchiando e gli anziani hanno bisogno sempre più di servizi innovativi e flessibili: è un tema che richiede investimenti, ma anche sensibilità.

**Il Comune di Novella si inserisce in un contesto territoriale più ampio, quello della Comunità della Val di Non. Quale ruolo intende giocare in questa rete istituzionale e quali sono i temi prioritari su cui ritiene fondamentale un confronto con la Comunità e con la Provincia?**



Vogliamo essere protagonisti nella strategia di valle. Temi come la circonvallazione di Cles ci riguardano da vicino: migliorare la mobilità significa migliorare la qualità della vita. Stiamo dialogando con Provincia e Comunità anche sul recupero dei centri storici, un tema cruciale per tutto il Trentino. Vogliamo riportare le giovani coppie a vivere nei paesi, anche con interventi pubblici come quello già avviato a Cloz. Ma serve anche il contributo del privato. Solo così possiamo costruire un futuro condiviso, fatto di radici e di visione.

# LA GIUNTA



**SILVANO  
DOMINICI**  
Sindaco



**ALESSANDRO  
RIGATTI**  
Vicesindaco e  
Assessore alla Cultura,  
associazionismo e  
volontariato, ambiente  
e arredo urbano



**MIRKO  
FLORETTA**  
Assessore alle Foreste,  
zootecnica e rapporti  
con le ASUC



**STEFANIA  
MENGHINI**  
Assessora al Turismo,  
progetti strategici  
e promozione dei  
prodotti locali



**MARTA  
PEDRI**  
Assessora al  
Commercio e  
artigianato, politiche  
giovanili e pari  
opportunità



**FILIPPO  
ZILLER**  
Assessore  
all'Istruzione, famiglia  
e politiche sociali,  
sport e tempo libero,  
salute e benessere

# CONSIGLIO COMUNALE



SILVANO DOMINICI  
DANIELE BERTOLINI  
MARCO CANESTRINI  
MANUELA CORAZZA  
MARCO CORAZZA  
CRISTIAN FLAIM  
MIRKO FLORETTA  
MARCO MARTINI  
STEFANIA MENGHINI  
IDA PODA  
ALESSANDRO RIGATTI  
FILIPPO ZILLER



MONICA FLOR  
DONATO PRETI  
MARTA SEGNA  
RODOLFO SEGNA  
GABRIELE ZADRA



FABRIZIO PATERNOSTER



# LA FORZA DELLA CULTURA

COLLABORAZIONE,  
IDENTITÀ E PAESAGGIO  
PER UN COMUNE VIVO,  
CREATIVO E INCLUSIVO

Occuparsi di cultura a livello politico significa lavorare su un campo molto ampio, senza orizzonti, ma non libero da ostacoli. Ostacoli, guarda caso, che molto spesso sono proprio di matrice culturale, dovuti alla non adeguata conoscenza o, peggio ancora, a pregiudizi, alla nostra incapacità di analizzare le cose e gli eventi in maniera critica, di scegliere, di distinguere oppure di focalizzare.

La missione dell'assessorato che mi è stato affidato è proprio quella di offrire all'intera comunità, a tutte le fasce di età, nessuna esclusa, molteplici opportunità e occasioni per poter **conoscere, valorizzare, promuovere, tutelare, approfondire** temi e argomenti diversi. Ma anche semplicemente per lasciarsi affascinare e incantare dalla bellezza della cultura che per secoli abbiamo prodotto e che anche oggi, più o meno consapevoli, continuiamo a produrre.

Perché abbiamo tanto bisogno di bellezza, che si esprime nelle forme più diverse. E tutto ciò lo si intende fare attraverso strumenti diversi quali **mostre, dibattiti, convegni, festival, concerti** e molto altro, anche

con la partecipazione di figure di rilievo nazionale. Come abbiamo già fatto in questi primi mesi con la proposta di numerosi eventi, musicali in particolare, che hanno saputo raccogliere grande partecipazione ed entusiasmo.

Oggi, le dimensioni del Comune ci consentono di contare molto e di essere protagonisti della proposta culturale di valle. Vogliamo lavorare collaborando con il territorio e a questo scopo è stata istituita per la prima volta **la Commissione Speciale Cultura** che, oltre alla rappresentanza politica, accoglie al suo interno la voce dell'associazionismo culturale locale, per consentire una programmazione partecipata delle proposte. Imprescindibile, poi, la stretta collaborazione con gli altri assessorati, in particolare con quello al turismo, al sociale, ai giovani e alle pari opportunità con i quali la cultura si fonde inestricabilmente. **Casa Campia** sarà senza dubbio, e spesso, sotto i riflettori per gli eventi che si stanno delineando per i prossimi anni, una cornice che merita di essere valorizzata al massimo. Oltre a ciò si intende valorizzare anche gli altri edifici di interesse architettonico, storico e artistico sparsi sul territorio, con la collaborazione anche delle famiglie private che già hanno dimostrato entusiasmo e apertura in tal senso. In sintesi, intendiamo mettere al centro **la valorizzazione del bello** e di ciò che rende le nostre comunità uniche, vitali, frizzanti.

A questo contribuiscono notevolmente e in maniera instancabile decine di associazioni (e centinaia di volontari), con missioni diverse, che offrono da una parte l'opportunità per molti di mettersi in gioco dentro le co-



munità e di sentirsi vivi, dall'altra di tingere di colore le vite dei nostri paesi lungo tutto l'anno.

**L'associazionismo e il volontariato**, altre deleghe che mi sono state affidate, sono tra i valori più marcati che contraddistinguono il nostro Comune e non mancherà il sostegno e l'appoggio concreto e tangibile a chi si dedica a produrre bellezza per tutti, collaborando fattivamente a creare e realizzare eventi e iniziative che sappiano scaldare menti e cuori e che, lo ribadisco, ci facciano sentire comunità vive, dalla forte identità e dallo spirito allegro e tenace. Le difficoltà che questo mondo così prezioso e delicato incontra al giorno d'oggi, annegato nella burocrazia e negli adempimenti, ha bisogno di trovare rinnovata motivazione per affermare il suo vero spirito. E questo assessorato non mancherà di diffondervi il necessario entusiasmo, dacché il sottoscritto vive e conosce questo ambito da lungo tempo.

Anche **l'ambiente** deve essere spazio idea-

le e accogliente per costruire relazioni, dare vita ad attività e collaborazioni.

Godiamo fortunatamente di un paesaggio straordinario che ispira spesso le nostre azioni, che stimola la produzione di sogni e idee che possono diventare materia utile e tangibile, che va sfruttato positivamente anche in senso economico.

È intenzione di questa amministrazione investire sulla cura del nostro habitat, naturale e costruito, anche attraverso **la valorizzazione dei centri storici** finalizzata a creare nuovi spazi e a liberare energie, ben arredati e confortevoli per chi vive quotidianamente i nostri paesi, ma anche per chi viene a farci visita, con particolare attenzione a quegli spazi dedicati ai bambini e ai ragazzi perché anche questi possano continuare a essere luoghi di relazioni belle e positive. In fin dei conti, dentro un ambiente sano, salubre, bello, confortevole si cresce e si vive meglio, e perseguire questa missione richiede un impegno significativo e costante.

# LA TUA BIBLIOTECA DIGITALE

PER ISCRIVERSI A MLOL  
RIVOLGITI IN BIBLIOTECA  
A REVÒ E CLOZ

MLOL, acronimo di Media Library Online, è la prima rete italiana di biblioteche digitali. Essa offre l'accesso al prestito digitale di ebook, quotidiani e periodici, con oltre 6.500 biblioteche aderenti in Italia e in 25 paesi stranieri. MLOL consente di prendere in pre-



stito ebook, consultare giornali e accedere a contenuti multimediali come musica e audiobibli, il tutto 24 ore su 24.

**Iscriversi è gratuito:** basta rivolgersi alla Biblioteca di Revò o al Punto Lettura di Cloz per creare un'utenza.

# EVENTI E NUOVI PROGETTI PER NOVELLA



SI GUARDA AVANTI CON PROGETTI STRATEGICI PER VALORIZZARE PAESAGGIO, ENOTURISMO E COMUNITÀ

L'estate appena trascorsa ha rappresentato per il nostro Comune un periodo particolarmente intenso e ricco di iniziative che hanno saputo coinvolgere sia i residenti sia i numerosi visitatori che hanno scelto Novella come meta delle proprie vacanze. Abbiamo concluso la stagione con un appuntamento di grande rilievo: **"Eroica Val di Non"**, tenutasi nel fine settimana dell'8 e 9 novembre, due giornate interamente dedicate all'**enoturismo**. L'evento, proposto in collaborazione con la **Pro Loco** e le **Donne Rurali di Revò**, ha registrato un'ottima partecipazione, con ospiti provenienti anche da fuori regione e ha rappresentato un'importante occasione di promozione per le **cantine locali**, che hanno potuto far conoscere e valorizzare le proprie eccellenze. Parallelamente, il lavoro dell'Assessorato prosegue con una serie di progetti strategici volti a rafforzare la rete turistica e a valorizzare ulteriormente il nostro territorio.

## RIQUALIFICAZIONE DEL PERCORSO AL MELETO

È prevista per la prossima primavera la riqualificazione del suggestivo percorso al Meleto, un'iniziativa resa possibile grazie alla collaborazione con **Silvia Conotter**, giornalista e promotrice del progetto **"Il Trentino dei Bambini e delle Meraviglie"**, che da anni narra e valorizza itinerari naturalistici e cul-

turali in tutto il Trentino Alto Adige. Il progetto nasce da una progettazione condivisa con partner strategici quali **APT Val di Non** e **Melinda**, a conferma dell'importanza di una rete territoriale forte e coesa.

## RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DI LOCALITÀ PRADENA - BREZ

È stato assegnato l'incarico di progettazione per la riqualificazione dell'area di Pradena, che in accordo con l'**ASUC di Brez** verrà restituita alla comunità come zona ricreativa. Il progetto prevede la realizzazione di **un'area giochi, uno spazio relax, zone dedicate allo sport e all'acquaticità**, oltre alla predisposizione di **spazi per accoglienza e ristoro**, in particolare per biker e motociclisti, data la presenza della **ciclabile Rankipino**, collegata all'Alta Val di Non (dove a breve sarà realizzato anche il nuovo **ponte tibetano**) e frequentata da numerosi turisti provenienti dal **Passo Forcella** e dall'area tedesco-altoatesina. Sarà inoltre allestita **un'area attrezzata per feste campestri ed eventi**, a disposizione di associazioni e privati.

## SVILUPPO DELL'ANELLO CICLABILE DI NOVELLA

Tra le progettualità in corso figura anche lo sviluppo dell'anello ciclabile di Novella, con l'obiettivo di creare un percorso che attraversi i vari paesi del Comune e le zone più a valle della Rankipino, offrendo **scorci suggestivi affacciati sul Lago di Santa Giustina e sul torrente Novella, collegandoci a Rumo passando per Tregiovo ma anche per l'Alta Val di Non**.

## RIQUALIFICAZIONE DI PUNTA CIAMPALESI

Prosegue, inoltre, il confronto con **APT Val di Non, BIM e Comuni affacciati al lago di Santa Giustina** per la riqualificazione dell'area di Punta Ciampalesi, un progetto che si inserisce in una visione condivisa di sviluppo territoriale, in sinergia con le altre iniziative già in corso o programmate. L'amministrazione punta a **collegare il sito ad altre aree affacciate al lago**.

## PARCO FLUVIALE NOVELLA

Particolare attenzione è infine rivolta al Parco Fluviale Novella, realtà virtuosa e punto di forza della nostra offerta turistica. In collaborazione con l'associazione che lo gestisce, stiamo lavorando alla **messa in sicurezza**

dell'area e allo **sviluppo di nuovi servizi turistici** dedicati sia ai turisti che ai cittadini.

## COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA CITTADINANZA

Un ulteriore impegno di questa Amministrazione è stato quello di migliorare la comunicazione e la partecipazione attiva dei cittadini alle iniziative promosse sul territorio.

È stato potenziato l'utilizzo dei **canali social istituzionali**, con l'obiettivo di coinvolgere maggiormente la popolazione, in particolare la fascia più giovane.

Inoltre, è stato attivato un **nuovo canale informativo su WhatsApp** "INFOComuneNovella", pensato per offrire aggiornamenti tempestivi su eventi, avvisi e iniziative comunali. Stretta la collaborazione con lo spazio Novella Hub.

Il nostro impegno è quello di costruire un turismo sostenibile e di qualità, capace di valorizzare le risorse naturali, culturali e produttive di Novella, in una logica di rete e di partecipazione condivisa.

L'obiettivo è far crescere il territorio nel rispetto della sua identità e delle persone che lo vivono ogni giorno.

**ISCRIVITI  
AL CANALE  
WHATSAPP  
DEL COMUNE  
DI NOVELLA**

Per rimanere sempre informato sugli eventi e iniziative a Novella e per ricevere in tempo reale avvisi e segnalazioni relative al comune scansiona il QR code e iscriviti al canale Whatsapp del Comune di Novella



# UNA COMUNITÀ CHE CRESCE INSIEME

UN WELFARE PARTECIPATO CHE INTRECCIA  
FAMIGLIA, ISTRUZIONE, SALUTE E TEMPO LIBERO

Care concittadine e cari concittadini, in queste brevi righe desidero raccontarvi la prospettiva strategica che si vuole realizzare nei prossimi anni negli ambiti di cui sono assessore: famiglia e politiche sociali, salute e benessere, istruzione, sport e tempo libero. Tale azione amministrativa muove da una specifica visione valoriale volta all'**ascolto delle esigenze** e degli interessi delle persone e delle diverse realtà che animano il nostro tessuto comunitario, capace di curarne gli interessi e promuoverne lo sviluppo nei diversi ambiti.

L'Amministrazione, ad esempio, ha lanciato il progetto sperimentale di volontariato civico "**Novella ti accompagna**". L'idea del progetto è nata dal desiderio di proporre un'iniziativa concreta capace di rispondere alle esigenze e alle necessità sanitarie e sociali dei cittadini di Novella.

Con questo progetto, infatti, si vuole offrire un **servizio di trasporto** gestito da volontari, con un mezzo acquistato dal Comune, che permetta ai richiedenti di accedere a diversi servizi come: accompagnamento agli ambulatori dei medici di medicina generale nel Comune di Novella, a visite mediche generiche e/o specialistiche, esami clinici e di laboratorio, cure fisiche e/o riabilitative presso strutture sanitarie pubbliche o private presenti principalmente sul territorio della Val di Non. Questo progetto, di vera politica sociale, può far incontrare alcuni bisogni dei richiedenti con la disponibilità sul territorio di persone volontarie, attivando un sistema virtuoso di welfare generativo che porta valore all'intera Comunità.

In aggiunta si vuole ulteriormente rimarcare il prezioso legame con le **realità che operano nell'ambito del sociale e della salute** come l'Associazione IRIS, la Cooperativa sociale GSH e la struttura coabitativa socio assistenziale Dynamos HS Novella, convinti che solo

in questo modo si possa valorizzare concretamente l'ambito socio-assistenziale, favorendo attività volte all'inclusione, alla creazione di legami sociali, all'appartenenza e al sostegno del nucleo familiare.

Si conferma l'attenzione da parte del Comune all'ambito dello sport e della salute fisica e mentale delle persone, sostenendo finanziariamente **le diverse realtà sportive del territorio** e promuovendo, attraverso un'azione di concerto, iniziative significative che hanno una ricaduta concreta sulla comunità. Ne sono un esempio: il corso di avvicinamento all'arrampicata per bambini tra gli 8 e i 12 anni e il corso di ginnastica per adulti, entrambi svolti nella palestra della scuola di Brez durante i mesi di novembre e dicembre 2025; le finestre sportive organizzate per i bambini della scuola materna di Revò e della Scuola dell'infanzia di Cloz e di Brez con la società sportiva Educazione in movimento. Importante è ricordare la collaborazione consolidata tra il Comune e le diverse associazioni sportive che operano sul nostro territorio e che propongono iniziative preziose e di alto livello, come lo Sci club Terza Sponda, l'Anaune calcio, la Romallo Running, l'Anaunia Academy ASD, la ASD Non Solo Bike, Judo Club Anaunia, Anima artistica.

Come amministrazione abbiamo inoltre deciso di dare vita a **una commissione sport** tesa a creare una rete di dialogo e confronto fra le varie associazioni con l'intento di organizzare eventi sportivi futuri capaci di coinvolgere l'intera Comunità e attrarre sul nostro territorio visitatori.

Per quanto riguarda l'ambito dell'istruzione, l'amministrazione cerca di rispondere concretamente alle esigenze delle varie realtà educative, dialogando con esse per promuovere soluzioni efficaci e innovative sia dal punto di vista infrastrutturale sia dal punto di vista della proposta educativa.

# NOVELLA IN MOVIMENTO

## ESTATE RAGAZZI, PARI OPPORTUNITÀ E GIOVANI: ESPERIENZE CHE RAFFORZANO LA COMUNITÀ

In questi primi mesi di lavoro ho scelto di mettere al centro il dialogo e la partecipazione. Muovendomi tra deleghe diverse e stimolanti, ho avuto modo di avviare esperienze che ritengo significative e che meritano di essere condivise con la comunità.

### ESTATE RAGAZZI 2025: UN'ESPERIENZA PREZIOSA

Una delle attività che mi ha coinvolta maggiormente nei mesi estivi è stata l'organizzazione dell'Estate Ragazzi. Il progetto è stato condiviso anche con il Comune di Rumo e in questo senso devo dire che prima di tutto è stato un bel momento di collaborazione tra amministrazioni comunali. Ho avuto la fortuna di lavorare con una squadra davvero motivata e, in particolare, con le accompagnatrici che avevamo selezionato. Mi preme sottolineare in questa sede come, da un lato, sia stato davvero emozionante vedere i ragazzi (di età diverse e provenienti da paesi diversi) divertirsi insieme, creando un clima sereno e coinvolgente. Una bella soddisfazione, sicuramente, che ha dato senso e valore al lavoro fatto. Dall'altro, mi sono portata a casa anche tanti spunti e idee su come migliorare, crescere e rendere queste esperienze ancora più ricche per il futuro.

### PARI OPPORTUNITÀ: RIFLETTERE INSIEME

Su questa tematica, ci tengo a ricordare la serata organizzata alla sala incontri di Cloz dal titolo *"Uscire dalla violenza di genere si può"*. Un incontro intenso, con delle relatrici di grande spessore, che ha offerto molteplici spunti di riflessione e consapevolezza ai partecipanti. Credo nell'importanza di questi momenti: aiutano a creare comunità, a dare voce a chi spesso non ne ha e a sensibilizzare su temi che ci riguardano tutti. Oltre a questo, per me è importante far sapere che sono pronta a promuovere e organizzare altre iniziative simili, ma soprattutto a coinvolgere i cittadini, spingendoli a proporre idee e suggerimenti, come è già successo in questa occasione.

### GIOVANI: IDEE IN MOVIMENTO

In questi primi mesi abbiamo lavorato in particolare al rinnovo del Tavolo del Confronto e della Proposta del Piano Giovani di Zona, con la conferma di diversi componenti e l'ingresso di nuovi volti a rappresentare i giovani di Novella. Sono certa che sarà uno strumento per chi ha idee, voglia di mettersi in gioco e cercare spazi per realizzare e far partire delle interessanti iniziative. Guardando al 2026, l'obiettivo è quello di portare avanti progetti belli, concreti e inclusivi. La squadra è decisamente motivata, e ce la metteremo davvero tutta! Per chiudere, voglio dire che ho avuto davvero la fortuna di trovarmi al fianco di una squadra competente e affiatata. C'è tanto dialogo, confronto, collaborazione e voglia di remare tutti insieme verso orizzonti comuni.

# DALLA MANUTENZIONE DEI BOSCHI ALLE COLLABORAZIONI CON LE ASUC

## UN IMPEGNO CONCRETO

In questi primi mesi di legislatura ho appreso il funzionamento del sistema di gestione di un Comune molto articolato e complesso come il nostro.

Grazie ai nostri custodi forestali e alla stazione forestale di Rumo e di Tesimo, sto conoscendo molte nozioni **sulla corretta gestione** dei nostri boschi e pascoli, sulle nostre proprietà sia nel territorio trentino che altoatesino. Abbiamo cercato di individuare i punti critici e le problematiche che ci impegnereemo a sistemare e migliorare nell'arco della legislatura.

Un obiettivo che abbiamo a cuore è la manutenzione ordinaria del nostro bosco, pascoli, malga e delle nostre strade forestali, dalla pulizia delle canalette di scolo, alla trincatura dei bordi delle strade e alla riparazione di tratti sconnessi. Ci impegheremo anche, dove necessario, alla manutenzione straordinaria delle opere presenti nelle nostre montagne e nel nostro paese.

A fine primavera – inizio estate, abbiamo preso parte alle **feste degli alberi**, una tradizione che non si deve dimenticare. Con le classi delle elementari di Cloz e di Brez si è svolta alla malga di Cloz ed è stata organizzata dall'Asuc di Cloz. In questa occasione abbiamo messo a dimora degli alberi nella parte sottostante al pascolo, per poi proseguire in una passeggiata fino al nuovo laghetto della malga, dove il capostazione della forestale di Tesimo ci ha dedicato un momento

di intrattenimento costruttivo con i bambini con spiegazioni per far conoscere le piante presenti nel territorio.

Invece, con le elementari di Cagnò, Romallo e Revò siamo stati al "Splaz del Zimes" a Cagnò, dove abbiamo messo a dimora diverse piantine, per poi mangiare una gustosa polenta e spezzatino preparato dalle Donne Rurali e dagli Alpini di Cagnò.

Assieme al nostro custode e a un delegato della stazione forestale di Tesimo, abbiamo misurato due lotti di piante: lotto dei "Koblieri" (misurato 136 metri cubi), molto impegnativo per il recupero del legname vista la forte pendenza e presenza di pareti rocciose, e il lotto della "Fierosta" (misurato 322 metri cubi), esboscati mediante l'utilizzo della teleferica e processore.

Al momento la domanda del legname è molto alta e di conseguenza anche il prezzo è arrivato ai massimi storici. Stiamo cogliendo l'attimo per vendere tre lotti di legname nel nostro territorio, rispettivamente: lotto "la Val" fr. Romallo presunti 69 metri cubi, lotto "le Valli" fr. Revò presunti 259 metri cubi e lotto "Pezzon alto" fr. Romallo presunti 153 metri cubi.

Durante lo scorso inverno alla malga di Revò è stato effettuato un esbosco importante, con la finalità di ampliare il pascolo. Lungo la linea di teleferica utilizzata per il recupero del legname e la zona dell'esbosco, abbiamo dovuto ricorrere a una corposa pulizia

da rami e ramaglie, tramite l'utilizzo di un escavatore dotato di rastrello, per garantire la crescita del nuovo tappeto erboso.

Assieme a **Giorgio Sivieri** (capostazione di Tesimo) e al nostro custode, abbiamo verificato i confini del nostro pascolo nella parte bassa della malga, che abbiamo potuto controllare grazie al rilievo che era stato commissionato dalla legislatura precedente.

Dopo queste verifiche abbiamo chiesto la possibilità di rifare completamente il recinto in questa zona in quanto è in pessime condizioni, e parte del recinto di confine con il pascolo della malga di Cloz. Con il parere positivo il recinto verrà rifatto il prossimo anno dalla squadra degli operai forestali altoatesini, per un totale di circa 850-900 metri lineari di recinzione.

Il contratto di affido della malga di Revò è ormai giunto quasi al termine e stiamo lavorando per darla nuovamente in concessione. Inoltre, vorrei ricordare che la malga di Revò è in comproprietà con le Asuc di Rumo con le quali abbiamo dialogo per la sua gestione. Per quanto riguarda i boschi limitrofi alle nostre campagne e strade, stiamo lavorando per focalizzare le piante che possono compromettere la sicurezza della viabilità e dei nostri frutteti.

Nella zona di punta Campalesi è presente un bellissimo punto panoramico dotato di tavoli e panche, ma purtroppo la vegetazione selvatica ne impedisce completamente la vista sul bellissimo lago e quindi provvederemo a una "schiarifica" delle piante sottostanti per dare visibilità a un maestoso panorama.

Con le Asuc di Cloz e di Brez abbiamo avuto modo di incontrarci, di relazionarci con scambi di idee e possibili collaborazioni.

Con l'Asuc di Brez ci siamo focalizzati soprattutto sulla bellissima area di Pradena, che in

stretta collaborazione cercheremo di sviluppare come area ricreativa per grandi e piccoli.

Mentre con l'Asuc di Cloz collaboreremo su più punti accordati.

Un lavoro effettuato in sinergia ha riguardato la costruzione dei plinti per la posa della panchina con tettoia costruita vicino al secolare castagno offerta e realizzata dalla stessa dell'Asuc.

All'inizio della nostra legislatura era stato indetto un concorso di assunzione di due custodi forestali che faranno parte del consorzio Maddalene (Comune di Novella, Cis, Livo, Bresimo, Rumo) di cui il nostro comune è capofila.

**Mauro Boreggio** è già entrato in servizio, mentre il secondo entrerà in servizio a breve. Per il prossimo anno le sorti di legna saranno offerte alla popolazione con le medesime modalità degli scorsi anni cercando di incrementare la quantità del legname. Questa primavera abbiamo sorteggiato 166 sorti, in particolare:

<b>Romallo</b>	10 sort in piedi
	4 sort tagliate
	21 sort accatastate
<b>Revò</b>	56 sort in piedi
	15 sort tagliate
	21 sort accatastate
<b>Cagnò</b>	5 sort in piedi
	6 sort tagliate
	9 sort accatastate
<b>Tregiovo</b>	17 sort in piedi
	2 sort accatastate

Non mi resta che augurarvi un sereno Natale e Buon Anno Nuovo, e ricordo che sono sempre a disposizione per idee, chiarimenti, suggerimenti ma anche critiche costruttive per cercare migliorare il nostro Comune.

# IL DIALOGO CHE FA CRESCERE

## UN CONSIGLIO CHE LAVORA UNITO

Cari concittadine e concittadini di Novella, è con grande piacere che, in qualità di presidente del consiglio comunale, vi presento un resoconto sull'attività che ha caratterizzato la nostra assemblea fino alla fine di ottobre 2025.

Questi primi mesi di lavoro sono stati intensi e produttivi. Abbiamo tenuto quattro consigli comunali e, in queste sedute, sono state adottate trentasette delibere. Mi preme sottolineare che la maggior parte degli atti sono stati licenziati all'unanimità, a dimostrazione di un approccio costruttivo e condiviso. Un aspetto significativo è stato l'approvazione di due variazioni di bilancio, necessarie per assicurare la prosecuzione di importanti lavori e progetti ereditati dalla precedente legislatura, garantendo così continuità amministrativa.

Sono particolarmente soddisfatto del clima che si respira all'interno del consiglio. Il mio obiettivo, nel mio ruolo *super partes* e anello di congiunzione tra le forze in campo, era proprio quello di favorire un ambiente disteso e collaborativo. Pur mantenendo le proprie specifiche posizioni di maggioranza

o minoranza, ogni membro ha interpretato il proprio ruolo con serietà, garantendo che le discussioni avvenissero sempre in modo pacato ed educato.

Prima di ogni seduta del consiglio, si tiene la riunione dei capigruppo, **Marco Corazza** (maggioranza), **Marta Segna** e **Fabrizio Pater-noster** (minoranza).

La riunione è convocata alcuni giorni prima per un momento interlocutorio: si discute l'ordine del giorno, si chiariscono i punti e si raccolgono proposte. Questo permette di arrivare in aula con argomenti già ampiamente conosciuti e trattati.

Personalmente, ho cercato di interpretare il mio ruolo con il massimo equilibrio, facendo da tramite e portando le istanze di entrambe le parti. Nel mio ruolo di garanzia, ho comunque dato il mio contributo in modo propositivo esprimendo il mio pensiero sulle varie questioni.

In questi mesi, il consiglio ha vissuto anche due momenti di particolare rilevanza. Il primo è stato l'omaggio solenne ai medici di famiglia **Claudio Ziller** e **Narciso Bergamo**, che sono andati in pensione, a cui abbiamo rivolto un sentito ringraziamento per il loro prezioso servizio alla nostra comunità.

L'altro momento, sebbene siamo consapevoli che sia solo una "goccia in mezzo al mare", ha riguardato la sottoscrizione di un documento che, sulla scia di altri Comuni trentini, ripudia la guerra, alla luce di quanto stava accadendo in Medio Oriente. È stata una presa di posizione importante, che testimonia la nostra sensibilità e il nostro impegno per i valori della pace, pur senza avere la velleità di cambiare il corso degli eventi internazionali.

Continueremo a lavorare con questo spirito per il bene di Novella.

Infine, desidero rivolgere a tutti voi i più sinceri auguri di un sereno Natale e di un nuovo anno ricco di pace e prosperità.





# PER UN COMUNE GIUSTO, FONDATO SUL RISPETTO

IL GRUPPO CONSILIARE RILANCIA IL VALORE DELLA CONTINUITÀ

Il Gruppo consiliare Novella 2025 attraverso questa pagina del notiziario comunale *Novella Informa*, vuole innanzitutto porgere un caro saluto a tutte le cittadine e cittadini del nostro Comune e nel contempo ringraziare tutti coloro che nelle elezioni del maggio scorso ci hanno sostenuto e votato. Grazie! Constatiamo con un po' di soddisfazione che gli amministratori che sono subentrati si sono presi a cuore anche progetti impostati negli anni passati da noi della passata amministrazione e questo operare nella continuità ci trova concordi e in qualche modo rinfrancati del nostro operato.

A volte, come la vita ci insegna, gli eventi possono evolvere in direzioni diverse da quella preventivata e così è stato per il nostro gruppo nell'ultima tornata elettorale, ma ugualmente il nostro impegno per il Comune non è venuto meno e non lo sarà in futuro, sempre per quanto ci è concesso.

Come gruppo consiliare di minoranza crediamo che la politica locale debba ripartire da un principio semplice ma spesso dimenticato: **il Rispetto**.

Rispetto per i cittadini, che hanno diritto a essere ascoltati e informati.

Rispetto per le regole, che devono valere per tutti, senza eccezioni.

Rispetto per le istituzioni, che non possono essere piegate a logiche di parte.

Rispetto per l'ambiente, pensando anche alle nuove generazioni.

Un Comune giusto è quello che agisce nella **trasparenza**, che spiega le proprie scelte e che ammette i propri errori; è quello che distribuisce le risorse con equilibrio, che premia il merito e non la vicinanza politica.

Un'amministrazione giusta non teme il confronto, ma lo promuove; non si chiude nelle stanze del potere, ma apre le porte ai cittadini.

Noi di Novella 2025 siamo convinti che un cambiamento reale nasca solo **dal coraggio di dire** le cose come stanno e dal desiderio di costruire un futuro migliore per la nostra comunità.

Continueremo a vigilare, a proporre, a denunciare quando serve e a collaborare quando è giusto.

Perché un Comune che rispetta tutti è un Comune che appartiene davvero a tutti.

Auguriamo con animo sincero buon lavoro alla nuova amministrazione comunale.

E a tutti i cittadini di Novella estendiamo il nostro augurio per un Natale sereno e un Buon Anno Nuovo.



# UN COMUNE IN MOVIMENTO

## OPERE, INNOVAZIONE E FUTURO

### GLI INTERVENTI CONCLUSI

Nel corso del 2024 e del 2025 sono stati portati a termine i seguenti interventi, di cui è stata approvata la contabilità finale:

- Sostituzione della condotta delle acque meteoriche lungo la via Canestrini presso la frazione di Revò per un importo totale pari a € 67.035,23.
- Riqualificazione dell'area circostante il campo sportivo di Revò per un importo totale pari a € 120.218,40.
- Completamento delle opere di finitura della Casa delle Associazioni di Romallo per un importo totale pari a € 80.274,72.
- Efficientamento energetico mediante la sostituzione del generatore di calore e adeguamento dell'impianto termoidraulico a servizio degli edifici del Municipio, Casa delle Associazioni e Cohousing di Romallo per un importo totale pari a € 81.973,42.
- Arredo e allestimento auditorium di Revò per un importo totale pari a € 242.645,54.
- Asfaltatura di varie strade comunali di Novella per un importo totale pari a € 261.846,67.
- Sistemazione ed asfaltatura di varie strade comunali nei centri abitati del Comune di Novella per un importo totale pari a € 340.866,63.
- Completamento del Polo scolastico di Brez con la realizzazione della palestra per un importo totale pari a € 789.830,43

- Sistemazione della rete acquedottistica nella frazione di Revò – lotto funzionale 2 (via C. A. Martini) e lotto funzionale 3 (Via G. Canestrini) per un importo totale pari a € 617.447,18.
- Intervento di somma urgenza per lavori di messa in sicurezza di un tratto di condotta dell'acquedotto a servizio degli abitati di Revò e Romallo (Comune di Novella) interessato da un movimento franoso lungo un ripido versante nel Comune di Rumo, a seguito delle intense precipitazioni del 1 aprile 2024 per un importo totale pari a € 144.875,22.
- Realizzazione di impianto fotovoltaico a servizio delle scuole medie ed elementari di Revò e Brez per un importo totale pari a € 46.385,94.
- Lavori di somma urgenza per sistemazione dissesto lungo la strada comunale Revò – Cagnò per un importo totale pari a € 58.280,73 e lungo la strada comunale Tregiovo – Miauneri per un importo totale pari a € 238.788,47.
- Realizzazione parcheggio in centro storico a Revò (incrocio Via G. Verdi – Via C. Battisti) per un importo totale pari a € 131.787,14
- Sistemazione strada Ronchi nella frazione di Revò per un importo totale pari a € 147.631,57.
- Lavori di somma urgenza strada comunale in località Bagia per un importo totale pari a € 31.653,13.

- Manutenzione straordinaria delle strade del Comune di Novella per interventi legati al dissesto idrogeologico per un importo totale pari a € 112.200,40.
- Lavori di sostituzione della condotta potabile lungo la via F. Filzi presso la frazione di Revò per un importo totale pari a € 90.674,94.
- Il Servizio Forestale della Provincia autonoma di Trento è intervenuto di recente nella sistemazione mediante fresatura della strada del Monte Ozol tra località a Sablonare e località Dorcola.
- Lavori di ristrutturazione presso la Chiesa di S. Maria della frazione di Cloz autorizzati da Arcidiocesi e Pat e riguardanti il rifacimento del tetto in scandole, rinforzo dei muri perimetrali con reticolo di travi e tiranti, all'interno: risanamento dei muri, togliendo tutti i marmi di rivestimento, stuccatura crepe e pulitura affreschi per una spesa complessiva di € 325.000,00. Il Comune di Novella ha partecipato con un contributo straordinario pari a € 32.000,00.

## DIGITALIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Grazie ai fondi del PNRR è stato attivato il processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione di competenza del Comune di Novella con varie iniziative: "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" consistente nel rifacimento del sito internet comunale al fine di renderlo interattivo e funzionale per l'utilizzo da parte dei censiti e dei potenziali utenti e l'erogazione di servizi di vario genere superando la concezione di utilizzo del sito solo come bacheca elettronica per l'acquisizione, distribuzione e controllo di informazioni di interesse generale in merito

all'operato dell'amministrazione comunale; "Attivazione della piattaforma digitale nazionale" relativa alla costituzione di un'unica base dati per tutte le amministrazioni pubbliche nazionali; "Migrazione al cloud" relativa alla sostituzione del metodo di conservazione dei dati e dell'archivio informatico comunale in modalità cloud invece che su server locale; "Attivazione delle notifiche digitali" relativa alla possibilità di provvedere a notifiche in modalità digitale invece che manuale; "Attivazione dell'identità digitale SPID e CIE" relativa a garantire la certezza dell'utente collegato ed evitare potenziali furti di dati e informazioni riservate; "Attivazione App IO" volta a garantire la possibilità all'utente di accedere al sito tramite App sul proprio cellulare; "Stato civile digitale" per garantire la gestione informatica dello stato civile.

Prossimamente sarà attivata anche l'Anagrafe Nazionale Numeri Civici sulle Strade Urbane.

## GLI INTERVENTI IN ATTO

Sono stati inoltre affidati alcuni incarichi di progettazione e i seguenti lavori, che risultano in fase di realizzazione o, in alcuni casi, già completati:

- Sistemazione della rete acquedottistica presso la frazione di Revò, Comune di Novella – lotto funzionale n. 4 (Via dei Maurini Bassi, via dei Maurini Alti, Via F. Filzi, via Monte Ozolo) prossima all'avvio.
- Riqualificazione locale "Terrazza dei Sapori" per un importo complessivo di € 611.600,57. È attualmente in corso una variante progettuale che mira ad aumentare gli spazi interni del locale per una maggiore fruibilità con una previsione inte-



grativa di spesa di € 200.000,00. Sono in corso valutazioni sulla destinazione finale da dare all'edificio che risulta di particolare interesse per lo sviluppo turistico del nostro comune.

- Messa in sicurezza dell'abitato di Cloz lungo la S.S. 42 del Tonale e della Mendola su delega della Provincia per un importo previsto dei lavori pari a € 396.496,77. Dopo l'abbattimento degli edifici precedentemente acquistati, il Consiglio comunale ha autorizzato il proprietario privato, in deroga al piano urbanistico, alla demolizione dell'edificio retrostante per gravi problemi di staticità. Sarà compito dell'amministrazione riqualificare l'intera area. Attualmente i lavori sono sospesi per evitare interferenze tra il cantiere comunale e quello privato.
- Allargamento della strada agricola in località Fosèt nella frazione di Revò per un importo complessivo pari a € 87.894,46. L'asfaltatura verrà completata in primavera 2026.
- È stata completata la sostituzione dei corpi illuminanti sull'intero territorio comunale con illuminazione a LED ad alta efficienza nell'ambito dell'appalto di project financing con Dolomiti Solution.
- Affidato l'incarico triennale per la manu-

tenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico su tutte le frazioni del Comune di Novella per un importo totale di € 28.000,00 all'anno.

- Taglio di arbusti lungo le strade agricole per un importo totale pari a € 30.151,01.
- Somma urgenza su strade agricole sul territorio di Brez in località Molini e al bivio per Salobbi e in C.C. Cagnò per un importo totale pari a € 176.200,00.
- I lavori di restauro della chiesa parrocchiale S. Valentino di Cagnò sono stati completati per un importo di circa € 140.000,00 che il Comune, mediante apposita convenzione, ha garantito di coprire anche nel caso di non ammissione a contributo da parte della Provincia.
- Si sta provvedendo alla posa di una nuova griglia coanda per la centrale idroelettrica sul torrente Pescara.
- La curva dei Ridi nell'abitato di Revò, di competenza provinciale, è a buon punto di realizzazione e si prevede la conclusione dell'intervento per l'estate 2026. L'intervento prevede l'allargamento della carreggiata, l'inserimento di una terza corsia per lo svincolo in direzione Tregiovo sulla S.P. 28, il proseguimento del marciapiede a partire da quello esistente che attraversa l'abitato, l'apertura di un nuovo sbocco della Via Canestrini su Via delle Maddalane.
- L'opera più importante, anche in termini finanziari, che a brevissimo sarà accessibile ai piccoli utenti è certamente il nuovo asilo nido di Revò, sorto sull'area dell'ex piscina, grazie a un importante contributo di circa € 1.300.000,00 a valere sul PNRR e un contributo integrativo della Provincia autonoma di Trento. L'edificio è in fase di completamento e il servizio nido sarà operativo a partire dal 7 gennaio 2026 potendo ospitare fin da subito 30 posti, che è il massimo della capienza autorizzata. L'area verde esterna sarà completata entro la primavera. Il costo complessivo dell'intervento è di circa € 3.000.000,00 per lavori e di € 300.000,00 per arredi esterni e interni.
- È in fase di completamento il depuratore di Cloz, un impianto atto al trattamento biologico di chiarificazione con sistemi ad alto rendimento dei liquami provenienti dalla fognatura civile a servizio di un bacino scolante che comprende gli abitati di Brez,



Traversara, Carnalez, Morini, Arsio, Salobbi, Cloz del Comune di Novella e Castelfondo, Raina e Dovenza del Comune di Borgo d'Anaunia e il Comune di Dambel. L'impianto dovrebbe entrare in azione nel 2027.

#### GLI INTERVENTI IN PROGRAMMA

- Considerato che oggi parchi e sentieri tematici sono sempre più un elemento di attrazione per le famiglie, occasione di intrattenimento di turisti e popolazione locale, e che gli stessi diventano meta di destinazione, l'amministrazione vuole ripensare completamente il percorso AlMeleto di Romallo per dare vita a un progetto con una forte carica innovativa, capace di emergere sulla scena e di scatenare la curiosità di grandi e piccoli. Per questo è stato affidato l'incarico di progettazione a Silvia Conotter, ideatrice di Trentino dei Bambini. L'incarico rientra in un progetto di rete territoriale in collaborazione con ApT Val di Non e Melinda.
- Demolizione della p.ed. 65/1 e p.ed. 65/2 in C.C.Cloz e riqualificazione dell'area. È stato completato l'acquisto degli edifici coinvolti di recente da un importante incendio che saranno a breve demoliti per creare nuovi spazi vitali all'interno dell'abitato. La progettazione è stata affidata al geom. Luca Rossi.
- Demolizione della p.ed. 198 in C.C. Cagnò e riqualificazione dell'area. È stato affidato l'incarico di progettazione all'ing. Lorenzo Bertoldi che consentirà, anche in questo caso, di godere di nuovi spazi fruibili, in particolare come parcheggi.
- Grazie a un contributo del PNRR è intenzione dell'amministrazione estendere la rete di teleriscaldamento nell'abitato di Cloz per servire il maggior numero possibile di abitazioni. Il progetto, redatto dallo studio IXen, è già stato approvato dal Consiglio comunale, sono state raccolte le domande di allacciamento e quanto prima l'intervento sarà realizzato ampliando la rete già esistente.
- Al fine di tutelare l'incolumità delle migliaia di visitatori del Parco Fluviale Novella che ogni anno gravitano sull'area di San Biagio, l'amministrazione si è attivata presso i competenti uffici provinciali per la valutazione della fattibilità di un marciapiede a monte della strada provinciale



S.P. 74. Tuttavia, si stanno contestualmente valutando possibili altri accessi in sicurezza al percorso naturalistico con minor impatto ambientale e finanziario.

- Sempre nell'ambito del Parco Fluviale Novella è già stato affidato al geologo Gianni Piffer l'incarico di progettazione per la messa in sicurezza e mitigazione del rischio crolli di un tratto del percorso naturalistico. Il costo di questo primo intervento ammonta a € 77.000,00 con la partecipazione del Comune di Dambel e anche con il contributo spontaneo dell'Associazione Parco Fluviale Novella Onlus.
- È stato affidato all'ing. Luca Flaim l'incarico per la redazione del progetto (PFTE), Direzione Lavori, misure contabilità e sicurezza dei lavori di Sistemazione della rete di distribuzione dell'acquedotto nella frazione di Revò - lotto funzionale n. 6 (via F. Filzi, via A. Rigatti, via G. Verdi).
- Dal punto di vista ciclabile si sta tracciando un nuovo percorso ad anello della lunghezza di circa 60 km che coinvolge il Comune di Novella e quelli limitrofi, valorizzando anche l'esistente pista ciclopedinale "Rankipino", in quanto l'amministrazione è convinta dell'importanza dello sviluppo della rete ciclabile sull'intero territorio, anche come volano turistico.

## PRIMO PIANO

- Alla luce delle nuove esigenze operative e di spazio, e considerata la limitatezza di quella attuale nell'abitato di Revò, è intenzione dell'amministrazione realizzare una nuova caserma a servizio dei Carabinieri. Già un primo confronto è stato effettuato con il comandante di stazione.
- Grazie al confronto con i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari è stata fatta una pianificazione degli investimenti per i diversi corpi e l'amministrazione si è impegnata a intervenire con contributi straordinari per sostenere le spese necessarie. In particolare, è intenzione presentare domanda di contributo per la riqualificazione delle caserme dei VVF di Cagnò e di Brez che necessitano dell'ampliamento di spazi per il ricovero dei mezzi e per l'adeguamento igienico-sanitario.
- Nell'abitato di Cloz esiste ancora un restringimento importante della carreggiata lungo la S.S. 42 all'ingresso dell'abitato verso ovest. È intenzione completare l'operazione di allargamento della strada statale con l'acquisto e demolizione di alcuni edifici. La Provincia autonoma di Trento sembra essere intenzionata a inserire tale operazione nella programmazione degli interventi.
- In accordo con la Provincia autonoma di Trento e il Comune di Borgo d'Anaunia si intende intervenire per l'allargamento della Strada Provinciale S.P. 43 che dall'abitato di Castelfondo attraversa quello di Salobbi fino a raggiungere il bivio verso la Forcella di Brez. Il traffico negli ultimi anni è diventato sempre più importante e per la sicurezza di automobilisti e pedoni risulta prioritario intervenire interloquendo con il Servizio Gestione Strade della Provincia.
- Ci si sta confrontando con l'Asuc di Brez per individuare e condividere la destinazione d'uso dell'importante area verde di Pradena sorta in seguito alla realizzazione del bacino artificiale per l'accumulo dell'acqua a cura del Consorzio di Miglioramento Fondiario Comunitas Bretii. Oltre a ridare vitalità all'area a servizio della comunità è intenzione sviluppare delle strutture a tema aquatico impiegando parte delle risorse disponibili sul Fondo Strategico destinate all'acquaticità per famiglie.
- Una parte del medesimo fondo la si intende impiegare per la riqualificazione dell'area Ciampalesi sulle rive del Lago di Santa Giustina, consentendo una maggiore fruibilità della spiaggia. In quest'ottica si è avviato un confronto con ApT Val di Non e BIM dell'Adige.
- Si è avviata la procedura di acquisto di un'area verde nell'abitato di Salobbi per la realizzazione di un nuovo parco giochi a servizio della frazione.
- È volontà dell'amministrazione riqualificare l'intera area circostante l'antica chiesa di San Floriano e il cimitero di Brez mediante un'adeguata pavimentazione degli spazi e la valorizzazione del pregiato contesto architettonico.
- Sono stati già condotti alcuni sopralluoghi, anche in presenza del Nucleo Elicotteri, per la realizzazione di una piazzola dell'elisoccorso nella frazione di Tregiavo. Si conta di poter avviare a breve l'acquisto delle aree necessarie e affidare la progettazione non appena sarà individuata l'area più adeguata.



# NOVELLA IN NUMERI

Nel corso di questo 2025 la popolazione di Novella è in aumento. Al 31 ottobre 2025 abbiamo 3.579 persone, di cui 1.820 maschi e 1759 femmine suddivisi in 1.550 famiglie.

Nei primi 10 mesi del 2025 abbiamo avuto 23 **nascite** (12 maschi e 11 femmine) e 23 decessi (14 maschi e 9 femmine).

I **matrimoni** celebrati sul territorio di Novella, in cui almeno uno degli sposi è nostro residente, sono stati 7, 3 religiosi e 4 civili. Ulteriori 3 coppie di cui almeno uno degli sposi risiede qui hanno deciso di sposarsi in altri Comuni.

Gli acquisti di **cittadinanza** italiana sono stati 14 e hanno interessato 8 cittadini di origine rumena, 4 tunisini, 1 polacco e 1 moldavo.

Il movimento della popolazione conta 111 **immigrati**, 62 provenienti da altri Comuni della provincia, 31 da fuori provincia e 18 dall'estero, mentre le emigrazioni hanno interessato 74 persone, 49 che si sono stabilite in altri comuni della provincia, 13 per comuni fuori provincia, 7 per l'estero e 5 persone si sono rese irreperibili.

**DATI AL 31.10.2025**

I cambi di abitazione all'interno di Novella hanno interessato 39 persone.

La comunità straniera più rappresentata è quella rumena con 203 persone, segue la marocchina con 24 persone, macedone con 23, tunisina con 18, albanese con 16. Inoltre sono residenti 13 ucraini, 7 nigeriani, 5 polacchi, 5 indiani, 5 della Georgia, 4 serbi, 3 russi, 3 bulgari, 3 pakistani, 2 slovacchi, 2 cileni, 2 colombiani, 2 senegalesi, 2 statunitensi, 2 ecuadoregni, 1 moldavo, 1 bielorusso, 1 canadese, 1 ceco, 1 peruviano, 1 sloveno, 1 svizzero, 1 brasiliano, 1 cubano, 1 eritreo.

Sempre numerosi i nostri connazionali che risiedono stabilmente all'estero, la popolazione iscritta all'Aire riferita al Comune di Novella conta 700 persone.

Il 2024 ha visto il Comune di Novella partire con una **popolazione** di 3.596 persone suddivise in 1545 famiglie per assestarsi a fine anno a 3542 unità suddivise in 1.534 famiglie.

I **nati** sono stati 23 mentre i morti sono stati 31. Gli immigrati da altri comuni italiani sono stati 45, dall'estero 28 e ricomparsi da irreperibilità 2.

I **matrimoni** che hanno interessato almeno un nubendo residente a Novella sono stati 10, dei quali 8 civili e 2 religiosi.

Sono **emigrati** 101 soggetti per altri comuni italiani, 11 per l'estero e sono state fatte 9 cancellazioni per irreperibilità.

I cittadini **residenti** che sono incorsi nel riconoscimento o nell'acquisto della cittadinanza italiana sono stati 15.

**DATI 2024**

## ADDIO CARTA D'IDENTITÀ CARTACEA, BENVENUTA CIE

**Dal 3 agosto 2026** la carta di identità cartacea cessa la sua validità anche sul territorio nazionale indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul retro. È necessario sostituirla con la **carta d'identità elettronica (CIE)** recandosi allo sportello del Municipio di Revò con il vecchio documento, la tessera sanitaria e una fototessera (anche digitale max 500Kb). Costo € 22 con bancomat/carta o PagoPa. Accesso senza appuntamento: lun-ven 8.30-12.00, lun e mer 14.30-16.30. Info: 0463 432113 int. 2.

# DIVERTIMENTO, MOVIMENTO E SOCIALITÀ



## ESTATE 2025 PER I GIOVANISSIMI DI NOVELLA E DI RUMO

Come da ormai qualche estate a questa parte, il Comune di Novella, in sinergia con il lìmitrofo Comune di Rumo, ha promosso una serie di **attività settimanali rivolte a bambini/e e ragazzi/e**, finalizzate a favorire il divertimento, l'apprendimento, la creatività, la pratica sportiva, ma soprattutto pensate per sostenere i genitori nel periodo estivo e offrire ai ragazzi un'esperienza educativa e stimolante anche al di fuori del contesto scolastico.

Tra l'ultima settimana di giugno e i primi giorni di luglio i giovani hanno partecipato alle attività svolte presso le piscine dell'Acqualido di Ronzone, dove, sotto la guida di istruttori qualificati, hanno avuto l'opportunità di apprendere e/o perfezionare le proprie competenze natatorie. La settimana successiva, è stato organizzato un soggiorno in campeggio presso la malga di Brez. I ragazzi, accompagnati dai tanti volontari e volontarie della sezione CAI SAT Rumo, hanno potuto scoprire **le bellezze montane del territorio**, raggiungere qualche malga (per i più piccolini) e, per i più grandi, scalare qualche cima. Esprimiamo un sentito ringraziamento all'Asuc di Brez per la cortese disponibilità della malga, alle cuoche **Lucia e Giovanna** per l'eccellente cena a base di mosa, a **Sergio** dell'associazione Atema per la visita guidata alle miniere, alle accompagnatrici **Sofia e Irene**, nonché a **Elisabetta e Sandra** per il prezioso supporto. La terza settimana i/le 19 partecipanti hanno

vissuto una settimana di immersione nella lingua inglese tra giochi, attività, canzoni e tanto divertimento. Le attività si sono svolte presso la scuola primaria di Rumo e all'aperto al campo di Marcena, grazie alla presenza degli insegnanti certificati **Julia e Colin** della scuola di lingue straniere di Trento, la British Institutes.

Dal 28 luglio al 1° agosto le attività hanno trovato spazio presso l'ex convento di Arsio, dove l'Associazione IRIS ha coinvolto attivamente tutti i bambini/e e ragazzi/e con una serie di attività organizzate lungo tutta

e al Termen Da Val, ma non solo, anche alla piscina di Malé.

Per concludere il mese in bellezza, durante l'ultima settimana di agosto, i/le partecipanti/e hanno affrontato con entusiasmo la ginnastica e i balli insieme all'Acrobatica Valle del Noce con una gita speciale alla palestra a Mezzana e si sono cimentati nel percorso avventura del Flying Park di Malé.

Per salutare l'estate, la prima settimana di settembre, tutti si sono diretti a Cesenatico per godersi appieno gli ultimi raggi di sole tra la spiaggia e il mare.



la settimana. Le iniziative si sono articolate dalla realizzazione di fioriere con materiali riciclati, quali copertoni, al gioco del gomitolo, fino a favorire una conoscenza reciproca tra tutti i ragazzi e le ragazze di IRIS. Il tutto è stato reso possibile grazie all'impegno e alla dedizione dell'associazione stessa, nonché della preziosa collaborazione di tutti i volontari presenti.

Ad agosto, anche i bambini della scuola dell'infanzia si sono uniti ai ragazzi, dedicandosi con grande entusiasmo al movimento e allo sport. Durante le prime due settimane, infatti, tutti i giovani partecipanti hanno vissuto delle giornate all'insegna del gioco e del movimento, grazie alla collaborazione con l'Atletica Valli di Non e di Sole, con attività svolte sia nel Comune di Novella che nel Comune di Rumo.

Non sono mancate le camminate nei boschi e le gite sul territorio, tra cui la giornata al lago di Tret, al lago Smeraldo, al Monte Alto

Un ringraziamento speciale è rivolto a tutti coloro che hanno contribuito al successo di questa meravigliosa estate: in primo luogo ai partecipanti, agli istruttori, alle associazioni, alle accompagnatrici, ai volontari e alle volontarie, alla ditta Genziana Viaggi, al ristorante Margherita e all'Albergo Revò. Vi aspettiamo per l'estate 2026!



# LA COMUNITÀ SI ACCENDE DI CULTURA

UN RICCO CALENDARIO DI APPUNTAMENTI  
HA ANIMATO L'ESTATE E L'AUTUNNO DI NOVELLA

L'estate e l'autunno si sono accesi di eventi che hanno animato il nostro territorio, spaziando dalla storia alla musica, dal cinema alla letteratura. Abbiamo ospitato incontri di alto livello, come la conferenza sulle "Guer-

re di carta" con lo storico **Francesco Filippi** e l'approfondimento sul Decamerone. La grande musica ha risuonato con il Festival Arturo Benedetti Michelangeli, che ha visto esibirsi la pianista ucraina **Mariya Kim**, e l'Opera in Villa.



Voci d'Incanto: melodie che accendono l'anima



Note d'opera incantano le dimore storiche: ville e castelli come palcoscenico d'eccezione



In viaggio con le cento novelle del Decamerone di Giovanni Boccaccio

Un tributo ai Pooh con i VIVA:  
le grandi emozioni  
della musica italiana



Non sono mancati momenti di intrattenimento popolare, come il concerto all'aperto del Gruppo Caronte tra le distese di Maso Plaza e l'energia del *Trentino in Jazz* con *The Swingers Orchestra*. La comunità ha partecipato con entusiasmo a serate dedicate al cinema e a eventi culturali come "Eroica Val di Non". Ogni evento è stata un'occasione per vivere insieme la ricchezza del nostro patrimonio culturale.

Lo storico Francesco Filippi  
protagonista della conferenza  
"Guerre di carta"



Una grande montagna:  
lo sguardo di Roberto Genetti in un  
documentario da vivere insieme



Tregiavo saluta l'estate con le voci  
del Coro Maddalene e del Coro  
Pensionati Terza Sponda





Eroica Val di Non 2025 ospita il talk "Viticoltura in Val di Non. Passato, presente e futuro"



Trentino in Jazz ospita The Swingers Orchestra: energia e ritmo senza tempo



Le note della pianista ucraina Mariya Kim incantano il pubblico nel Festival Omaggio ad Arturo Benedetti Michelangeli

Il film Mountain Roots di Mark Pedri: una proiezione che celebra radici e paesaggi



Un omaggio in musica: Little Bastard 1955-2025 con il Gruppo Caronte

# CENTO CANDELINI DI STORIA

LA COMUNITÀ FESTEGGIA  
CARMEN E BARBERA

La comunità si è stretta in un caloroso e sincero abbraccio attorno a due straordinarie protagoniste della longevità, **Carmen Flaim e Barbera Gironimi**, che hanno raggiunto il traguardo dei cento anni. Non è stata una semplice festa di compleanno, ma un autentico tributo alla memoria e alla resilienza. Un'esplosione di gioia, scandita da palloncini colorati, torte decorate e mazzi di fiori, ha incorniciato sorrisi e abbracci capaci di racchiudere un secolo di storia.



Accanto ai familiari, l'amministrazione comunale ha voluto rendere omaggio alle due centenarie, sottolineando in modo tangibile il valore inestimabile delle loro vite come patrimonio collettivo per l'intera cittadinanza. La celebrazione ha assunto così il tono di un racconto corale, dove la gioia privata diventa occasione pubblica e la comunità si riconosce nella forza dei legami.



Severina Flaim



Giovanni Pedri

Form 2202-L-A.  
U. S. DEPARTMENT OF LABOR  
NATURALIZATION SERVICE

# DA TREGIOVO AL WYOMING: LA FAMIGLIA DI SILVIO J. PEDRI

In occasione della sagra di S. Maurizio, lo scorso 19 settembre, l'Associazione Culturale San Maurizio ACSM di Tregiovo, con la collaborazione di Per.Cor.Si e il Comune di Novella ha organizzato la proiezione di **Mountain Roots**, docufilm di Mark Pedri le cui scene sono state girate tra i paesaggi di Tregiovo e i panorami favolosi delle Dolomiti di Brenta. Inoltre, il 21 settembre all'auditorium di Revò, è stato presentato per la terza volta a Novella il film **Dear Sirs**, film che ripercorre la storia drammatica del nonno di Mark, **Silvio Pedri**, attraverso gli anni drammatici della Seconda guerra mondiale.

Ma chi è Mark Pedri e quale legame lo unisce a Tregiovo e alla Val di Non? Per comprendere le origini e la profondità di questo legame, è necessario tornare alle origini della sua famiglia. La storia che segue racconta proprio quel percorso: una vicenda di coraggio, radici, lavoro e memoria che continua a vivere oggi attraverso il cinema e l'impegno di Mark.

La storia di Silvio J. Pedri è una vicenda che attraversa continenti, generazioni e la silenziosa tenacia di una famiglia le cui radici sono nate nel piccolo paese di Tregiovo e si sono estese attraverso l'Atlantico fino al Far West americano. Silvio nacque il 16 settembre 1921 a Rock Springs, Wyoming, figlio di Giovanni Pedri e Severina Flaim, entrambi originari di Tregiovo.

Suo padre, Giovanni, emigrò negli Stati Uniti nel 1912, arrivando inizialmente a New York e stabilendosi poi a Rock Springs, una città mineraria che attirava molti immigrati italiani in cerca di lavoro. Otto anni dopo, nel 1920,

**Severina Flaim** compì lo stesso lungo viaggio da Tregiovo a Rock Springs per sposare Giovanni. Il loro primo figlio, **Silvio**, nacque poco dopo. In cerca di lavoro, la giovane famiglia si trasferì verso est, in West Virginia, dove nacque il loro secondo figlio, **John**, per poi stabilirsi definitivamente nell'Iron Range del Minnesota, un'altra importante area di immigrazione. Fu lì che Silvio crebbe e frequentò la Gilbert High School, diplomandosi poco prima dello scoppio della Seconda guerra mondiale.

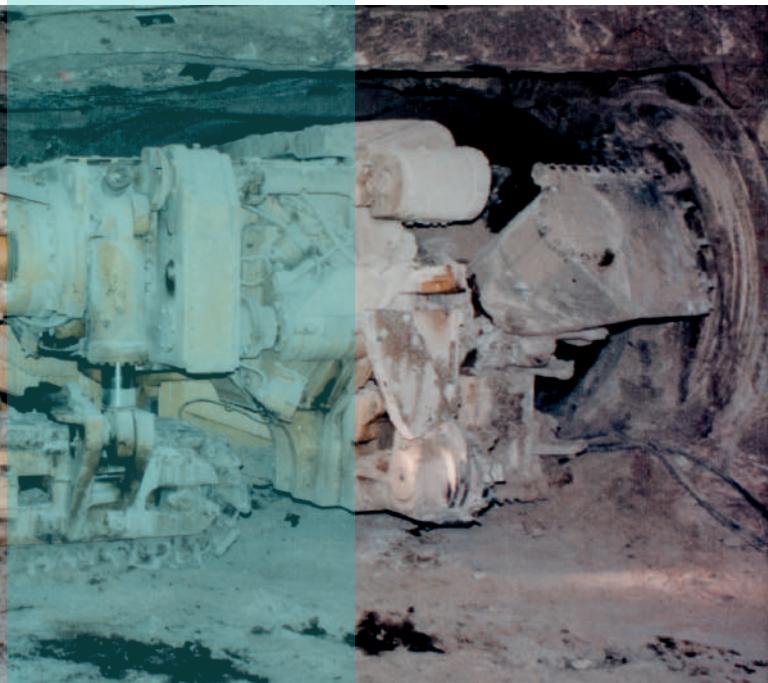
Senza lavoro in Minnesota a causa della crisi economica, Silvio salì clandestinamente su un treno merci per tornare a Rock Springs, dove raggiunse lo zio **Candido** (anche lui originario di Tregiovo) per lavorare nelle miniere di carbone.

Con l'ingresso degli Stati Uniti nella Seconda guerra mondiale, Silvio venne arruolato nell'esercito americano, entrando nella Compagnia B, 377º Reggimento, 95ª Divisione di Fanteria.

A ventitré anni attraversò il confine francese come parte della Terza Armata del Generale Patton. Alla sua divisione venne ordinato di attraversare un fiume vicino a Metz, città pesantemente fortificata e controllata dai tedeschi da anni. Il 9 novembre 1944, Silvio e altri 400 uomini attraversarono il fiume Mosa sotto il fuoco nemico per stabilire una testa di ponte.



Sopra, Silvio Pedri in uniforme  
Sotto, il lavoro nelle miniere  
di carbone a Rock Springs



Per quattro giorni la sua unità sopportò trincee allagate, pioggia gelata e bombardamenti incessanti. Il piede di Silvio era talmente congelato che riusciva a malapena a camminare, ma rifiutò l'evacuazione. Quando arrivò il contrattacco, guidò un piccolo gruppo di soldati dispersi, mantenendo la posizione finché furono circondati. Il 14 novembre Silvio venne catturato dall'esercito tedesco. Il suo calvario era appena iniziato.



Silvio con la madre Severina e il primogenito Dan

Costretto a marciare per chilometri con una gamba ferita, fu imprigionato in diversi campi tedeschi, tra cui Heppenheim, dove resistette a un tentativo di amputazione forzata, Limburg e lo Stalag 10B Sandbostel, uno dei luoghi più cupi della Germania nazista. I prigionieri dormivano su pavimenti di pietra, con solo una fetta di pane e una tazza di "zuppa d'erba" al giorno. Pidocchi, malattie e

fame erano compagni costanti. Molti non sopravvissero. Quando finalmente arrivò la liberazione, il 28 aprile 1945, Silvio pesava poco più di quaranta chili e non camminò mai più come prima. Ricevette la Silver Star e due Purple Heart per il suo valore, ma raramente ne parlò.

Dopo la guerra Silvio tornò a Rock Springs, dove sposò **Rena Ruffini**, figlia di **Attilio Ruffini** ed **Emma Bertagnolli**, anch'essi immigrati dalla Val di Non. Insieme crebbero tre figli in una casa modesta, piena di musica, risate e del profumo della polenta che sobbolliva sul focolare. Silvio tornò a lavorare nelle miniere per il resto della sua vita lavorativa, uomo silenzioso che preferiva i fatti alle parole. Per i suoi nipoti era il patriarca stoico che trascorreva le sere ascoltando il passaggio dei treni in lontananza e insegnando il valore del lavoro, della famiglia e della perseveranza. La guerra rimase rinchiusa dentro di lui, sostituita dal ritmo della fisarmonica e dalle abitudini quotidiane dedicate a trascorrere tempo con i nipoti.

Decenni dopo, uno di quei nipoti trovò un coltello nascosto nella casa del nonno e iniziò a scoprire la vita di cui Silvio non aveva mai parlato. Lettere, documenti e registri militari rivelarono una storia di resistenza quasi impensabile. **Mark** ripercorre i passi del nonno attraverso l'Europa, viaggiando in bicicletta da Metz a Sandbostel, visitando gli stessi paesi e città, le stesse buche di volpe e gli stessi campi di prigione dove Silvio aveva combattuto e sofferto. Quel viaggio divenne la base del suo documentario pluripremiato *Dear Sirs*, realizzato con la sua compagna **Carrie McCarthy**, che non solo riportò alla luce l'eroismo di Silvio, ma anche il trauma silenzioso che segnò la sua generazione di soldati.

La ricerca di comprensione portò infine Mark e Carrie a Tregiovo, il paese di montagna che i bisnonni di Mark avevano lasciato un secolo prima. Lì, tra parenti lontani e cime alpine, trovarono il legame mancante tra Wyoming e Trentino, una connessione forgiata attraverso resistenza, famiglia e riscoperta. Da quell'esperienza nacque il loro secondo film, *Mountain Roots*, che segue il figlio più giovane di Silvio e la pronipote nel viaggio dal Wyoming all'Italia per incontrare la famiglia e salire su una montagna nella terra dei loro antenati. È, in molti modi, la continuazione

Proiezione di *Mountain Roots* a Tregiovo

della storia di Silvio: una nuova generazione che recupera la memoria che un tempo era sepolta dal silenzio. *Mountain Roots* è stato candidato al Trento Film Festival, uno dei più antichi festival cinematografici italiani, ottenendo due importanti riconoscimenti:

1. **Premio T4Future**, assegnato al film che meglio interpreta il tema del festival. La giuria ha sottolineato "la sensibilità con cui racconta il territorio e lo sguardo esterno capace di valorizzarlo: è bello vedere qualcuno venire da fuori e apprezzare così profondamente ciò che abbiamo da offrire".
2. **Premio EUSALP** per "l'interpretazione intensa del passaggio e del legame tra generazioni". La motivazione ha evidenziato come *Mountain Roots* racconti "una storia di emigrazione fortunata, ma necessaria e coraggiosa in luoghi sconosciuti, magnifici come la montagna che lega lo spettatore a questa storia avvincente". Particolarmente apprezzati "l'entusiasmo della scoperta che gli occhi della protagonista trasmettono con naturalezza e stupore nel rito del ritorno alle origini, e il valore del rispetto della montagna, restituito attraverso modalità artistiche a tratti poetiche e commoventi, un valore che trascende confini e paesaggi".

Proprio in occasione della sagra di San Maurizio, l'associazione ACSM ha voluto consegnare il proprio premio, come segno di riconoscimento per il lavoro di Mark, consapevole che proprio grazie alla sua opera Tregiovo, e il Comune di Novella, sta avendo sempre più visibilità.

Il film sta avendo sempre più successo, con proiezioni già realizzate e altre in programma in diverse parti del globo: Bulgaria, Regno Unito, Germania, Canada, Corea del Sud, molteplici stati degli Stati Uniti e, naturalmente, in Italia.

Da quando hanno completato *Dear Sirs*, Mark e Carrie sono tornati a Tregiovo cinque volte, e ogni visita ha rafforzato il loro senso di appartenenza alla comunità che un tempo i loro antenati chiamavano casa. A ogni ritorno, le persone, le campane della chiesa e le creste delle Maddalene diventano sempre più familiari. Quello che era iniziato come ricerca storica si è trasformato in un rapporto personale con il luogo, un dialogo continuo tra passato e presente. Affascinato dal legame duraturo tra identità e geografia, Mark sta ora sviluppando un progetto documentaristico a lungo termine che esplora la sua connessione con Tregiovo e la sua gente, documentando cosa significa tornare, ancora e ancora, alle origini della storia della propria famiglia, un viaggio che ogni volta porta con sé un maggiore senso di casa.

Silvio Pedri è scomparso nel 2009 all'età di ottantasette anni. Sebbene raramente abbia parlato della guerra, il suo coraggio vive oggi attraverso i racconti di chi è venuto dopo di lui. Nei momenti silenziosi della vita familiare, il profumo della polenta, il suono della fisarmonica e le risate dei suoi pronipoti portano con sé lo spirito di Tregiovo, che ancora riecheggia a Rock Springs. E grazie al lavoro di Mark e Carrie, quell'eco diventa sempre più forte ogni volta che ritornano sulle montagne dove tutto ebbe inizio.

# GROPPELLO: STORIA DI UN VITIGNO EROICO

La viticoltura nel territorio di Novella ha origini antiche: documenti del XIII secolo attestano una notevole produzione vinicola tra Revò e Cagnò, come nel caso del maso Bovedeno, da cui doveva essere versata al Capitolo della Cattedrale di Trento una decima di tre orne di vino (circa 234 litri).

Che le vigne avessero per secoli un ruolo centrale nell'economia delle famiglie della zona è testimoniato dall'estrema cura e rigore con cui esse vengono tutelate nelle Carte di Regola delle comunità, in cui la sorveglianza dei vigneti è affidata ai saltari, custodi delle colture, sottoposti a regole severe (ad esempio, nella versione del 1726 della Carta di Regola di Romallo si precisa che il saltaro si deve "astenere dal venire a cena a casa", ma deve farsela portare nella vigna che sorveglia).

Tra le molte famiglie viticoltrici, spicca quella dei Maffei, che tra Settecento e Ottocento guida l'innovazione agricola della Terza Sponda Anaune: **Francesco Maffei** promuove opere fondamentali come l'acquedotto di Revò (1778), mentre **Giovanni Maffei** (1791-

1859) nelle sue memorie ci testimonia la qualità del vino locale, citando per la prima volta il Groppello come "il primo prodotto del Paese di Revò".

Nell'Ottocento il Groppello è sulla bocca di tutti: gli esperti ne esaltano la forza, il colore e la coltivazione "eroica" su pendii ripidi sorretti da muretti a secco. **Agostino Perini**, l'agronomo più conosciuto del Tirolo italiano, innamorato del Groppello, definisce quello di Cagnò, Revò e Romallo come forte, squisito e gustoso: i migliori vini della valle. Le vigne a *strégle* (i filari) diventano così un modello e dalle colline dalla Terza Sponda anaune partono vignaioli richiesti persino in Toscana.

Nel 1893 i viticoltori si uniscono nella Cantina sociale di Revò, la terza in tutto il Trentino, con lo scopo di garantire prezzi più equi e una gestione comune del vino. Ma la vita della Cantina procede ad alterne vicende e il Novecento è foriero di sfide durissime: guerra, concorrenza della Valle dell'Adige, giudizi sfavorevoli degli enologi, l'avanzata della frutticoltura e, soprattutto, la filossera, che decima le vigne e ne riduce drasticamente la produzione.

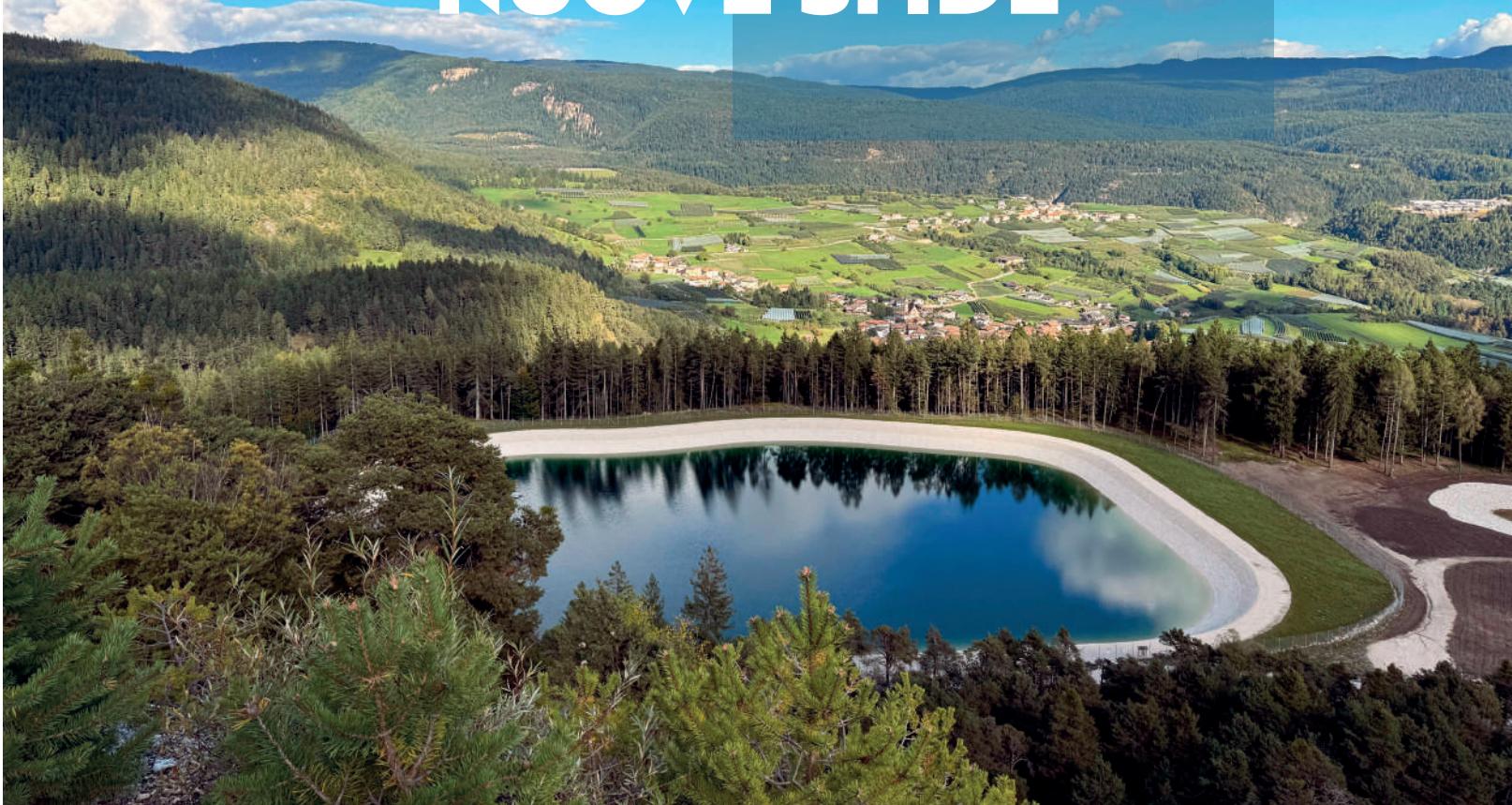
La fortunata storia del Groppello sembra essersi ridotta a mero ricordo nel corso del Novecento.

Ma, grazie alla tenacia di alcuni viticoltori, questo vitigno autoctono è sopravvissuto eroicamente all'estinzione e, dagli anni '90, rivive una nuova stagione di attenzione e qualità.

Con il suo grappolo compatto - il "groppo" che gli dà il nome - il Groppello resta il simbolo di una terra che non ha mai smesso di credere nella propria storia.



# UN NUOVO BACINO PER AFFRONTARE NUOVE SFIDE



Nel Comune di Novella (frazione Brez), è stato realizzato il **bacino irriguo di Pradèna**, un'infrastruttura strategica nata per rispondere alle sfide poste dalla scarsità d'acqua durante il periodo estivo.

Il progetto - promosso dal Consorzio Comunitas Bretii che riunisce i quattro consorzi di primo grado di Brez, Traversara, Carnalez e Salobbi - ha ricevuto il via libera della Provincia autonoma di Trento dopo un iter autorizzativo complesso e articolato.

L'invaso può contenere circa 135.000 metri cubi d'acqua ed è alimentato dal rio Rabiosa, affluente del torrente Novella. La struttura comprende uno sbarramento alto circa 9 metri, con argini costruiti secondo criteri tecnici rigorosi.

L'acqua accumulata nella stagione invernale verrà utilizzata in estate per garantire una

corretta irrigazione di circa 300 ettari di frutteti.

Ma non è tutto: il bacino potrà essere usufruito anche per fini di protezione civile, offrendo riserva d'acqua per la lotta agli incendi boschivi grazie a idranti e punti di prelievo per i mezzi antincendio.

Il progetto prevedeva il riposizionamento della terra di scavo nella limitrofa area, cosa che ha permesso la valorizzazione della stessa anche grazie alla realizzazione di un piccolo laghetto balneabile.

Per il territorio si tratta di un investimento strategico: una risposta concreta alla siccità, un sostegno alla produttività agricola.

Il futuro dipenderà ora dalla gestione condotta del bacino e dalla capacità di mantenere un equilibrio tra esigenze agricole, tutela ambientale e fruizione comunitaria.

CON IL SUONO  
UNISCO I POPOLI

# MARIA DOLENS: LA CAMPANA DEL DOMANI

Le manifestazioni istituzionali, culturali e artistiche che la **Fondazione Campana dei Caduti** ha promosso in occasione del Centenario non sono state solo degli apprezzati eventi celebrativi, ma hanno contribuito a sviluppare una più profonda consapevolezza sui valori e sulle priorità che la nostra comunità regionale, attraverso personalità straordinarie, ha saputo in passato elaborare. Il percorso di rinnovamento e apertura verso le nuove generazioni e il coinvolgimento di un pubblico sempre più internazionale rappresentano due elementi nodali che la Fondazione intende sviluppare nei prossimi anni. Le prestigiose iniziative realizzate per il Centenario richiamano costantemente la missione originaria della Campana, ossia: promuovere la pace, la memoria e il dialogo.

L'identità della Campana va comunque declinata trasformando la memoria storica in un'esperienza viva, partecipata e accessibile. Gli interventi del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** il 19 luglio e quello del Cardinale **Matteo Maria Zuppi**, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il 4 ottobre, sono stati una preziosa sintesi dei valori e soprattutto delle prospettive ideali e culturali verso cui la Fondazione Campana dei Caduti intende operare. Tra gli eventi più prestigiosi, va evidenziato il Concerto della Banda musicale della Guardia di Finanza, tenutosi, il 12 settembre a Rovereto sul Colle di Miravalle, in omaggio a **Padre Eusebio Iori**. Si è trattato sicuramente di una straordinaria esecuzione musicale a opera di una compagnie di altissimo livello artistico in rappresentanza del



**Corpo della Guardia di Finanza.** Basti ricordare che la Banda musicale della Guardia di Finanza si è esibita presso le più prestigiose istituzioni musicali italiane, dalla Scala di Milano al San Carlo di Napoli, dalla Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma alla Fenice di Venezia e che ha effettuato trionfali tournée in Germania, Francia, Usa ed Emirati Arabi.

Particolarmente apprezzato è stato l'intervento del Generale di Corpo d'Armata **Giuseppe Gerli** che ha spiegato l'importanza e il ruolo che Padre Eusebio ha avuto come Cappellano militare prima a Trento e poi a Roma. Alla presenza di molti alti Ufficiali della Guardia di Finanza e dei massimi rappresentanti istituzionali e militari regionali, tra cui il Generale di Brigata **Gavino Putzu** e il Colonnello comandante provinciale **Danilo Nastasi** che hanno assicurato la massima collabora-

zione e il prezioso supporto logistico-organizzativo per la realizzazione dell'iniziativa, il numerosissimo pubblico presente ha potuto apprezzare, oltre al concerto, anche una illustrazione della vita, le opere e i valori per cui Padre Eusebio ha operato.

In particolare i relatori si sono soffermati su tre temi molto cari al Frate Cappuccino di Revò: il dialogo tra le religioni, il superamento delle contrapposizioni tra gli Stati e l'affranchezza degli ultimi.

La straordinaria attualità di questi temi è stata molto opportunamente richiamata dall'assessora provinciale **Francesca Gerosa**, che ne ha evidenziato gli aspetti educativi e formativi soprattutto per le nuove generazioni.

Applauditissimi dalle centinaia di spettatori presenti sono stati l'Inno all'Europa, eseguito come primo pezzo, e l'inno Nazionale Italiano che ha concluso il concerto.

**Padre Eusebio Iori**, (Revò 24 agosto 1918 – Roma 12 agosto 1979)

Reggente della Campana dei Caduti dal 1953 al 1979, per oltre trenta anni Cappellano presso la IV Legione della Guardia di Finanza a Trento e successivamente Capo Servizio del Comando Generale della Guardia di Finanza a Roma.



# LA VOCE DI UNA COMUNITÀ TRA FEDE E MEMORIA

CINQUE DELLE NOVE CAMPANE DI REVÒ COMPIONO 100 ANNI  
(DUE PRESTO NE COMPIRANNO 500)

Durante la Prima guerra mondiale, nel 1916 anche a Revò vennero requisite alcune campane per destinarne il bronzo alla produzione di cannoni. Vennero risparmiate soltanto due campane della pieve di S. Stefano per il loro valore storico: la maggiore chiamata "**Stefena**", fusa nel 1534, e la mezzana chiamata "S. Maria", fusa nel 1547.

Nel 1925 venne stipulato un contratto con la ditta bolognese Giuseppe Brighenti per la fusione di sette campane, tre da aggiungere alle due storiche sul campanile di S. Stefano, tre per quello della chiesa di **S. Maria** e una per il campaniletto sul tetto della chiesa di S. Stefano. Si venivano così a costituire tre nuovi concerti campanari.

## PRIMO CONCERTO

formato dalle cinque campane della parrocchiale composto dalle seguenti campane

### **Stefena**

Fonditore Maestro dei due Angeli, anno 1534, nota nominale re b3, diametro 142,5 cm, peso stimato 1850 kg

Iscrizioni:

INNVTV DEI AD SONUM SPIRITALES VENTI NVBES GRANDO CARBONES IGNIS TEMPESTATES FULGURE TRANSEANT NEQUE CONFONDENTES PERSONAS NEQVE SVBSTAN-  
TIAM SEPARANDO

### **Santa Barbara**

Fonditore Cesare Brighenti di Bologna, anno 1925, nota nominale mi b3, diametro 125,5 cm, peso stimato 1328 kg

Iscrizioni:

DONO DEI GENEROSI PATRIOTI REVODANI RESIDENTI NELL'AMERICA DEL NORD/SANTA BARBARA PROTEGGE-  
TE I GENEROSI OBLATORI DI QUESTA CAMPANA/ CAESAR  
BRIGHENTI/ BONON FUDIT

### **Santa Maria**

Fonditore ignoto, anno 1547, nota nominale fa 3, diametro 115,5, cm peso stimato 1000 kg  
Iscrizioni:

XPS VINCIT XPS REGNAT XPS IGNI VENTIS ET TEMPESTA-  
TIBUS IMPERAT . ELI ELI LAMMA SABATANI AETO MICAEL  
GABRIEL RAPHAEL 1547

### **Eucarestina**

Fonditore Cesare Brighenti di Bologna, anno 1925, nota la b3, diametro 95 cm, peso stimato 542 kg

Iscrizioni:

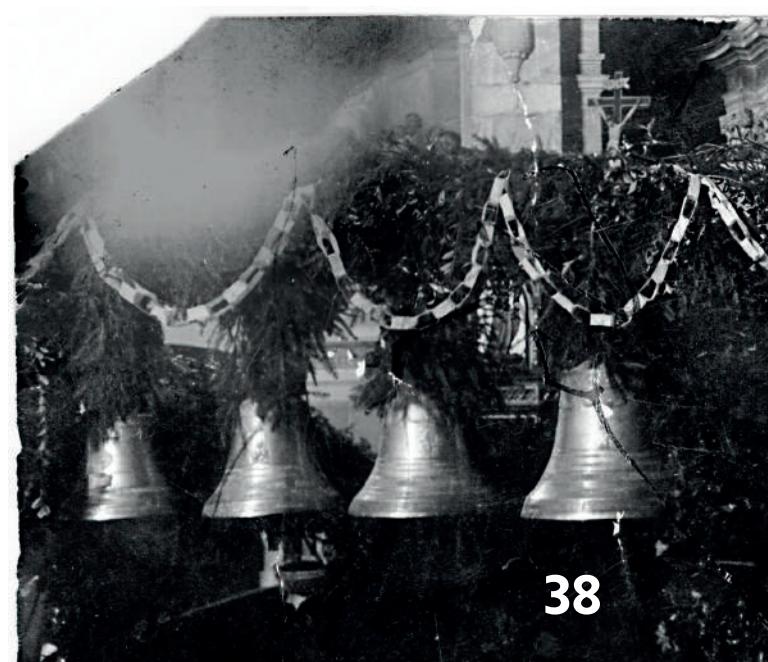
VENITE ADOREMUS DOMINUM IN ATRIO SANCTO EIUS/ME  
FREGIT FUROR HOSTIS AT HOSTIS AB AERE REVIXI/ITALIAM  
CLARA VOCE DEUMQUE CANENS

### **Luigina**

Fonditore Cesare Brighenti Bologna, anno 1925, nota nominale si b3, diametro 83 cm, peso stimato kg 371

Iscrizioni:

S. ALOUISI PATRONE IUVENTUTIS ORA PRO NOBIS/UT  
MENTES NOSTRAS AD COELESTIA DESIDERIA ERIGAS TE  
ROGAMUS AUDI NOS/CAESAR BRIGHENTI/BONON FUDIT



**SECONDO CONCERTO**

formato dalle tre campane  
della chiesa di S. Maria

**Carmela**

Fonditore Colbachini, rifusa anno 1979, nota  
nominale do 4, peso kg 220

Iscrizioni:

REGINA DECOR CARMELI/ORA PRO NOBIS/RIFUSA 1979

**Giuseppina**

Fonditore Cesare Brighenti Bologna, anno  
1925 nota nominale mi bemolle 4, peso 140 kg

Iscrizioni:

ME FREGIT FUROR HOSTI AT HOSTIS AB AERE/REVIXI  
ITALIAM CLARA VOCE DEUMQUE CANENS AD MCMXXV/  
SUBVENITE SANCTI DEI OCCURRITE ANGELI DOMINI/SU-  
SCIPIENTES ANIMAM EIUS OFFERENTES EAM IN COSPECTU  
ALTISSIMI/PIO LEGATO DEL DTO SIG. PIETRO MAGAGNA  
MORTO A REVÒ AI XXI MARZO MCMXV

**Maffea**

Fonditore Colbachini, rifusa anno 1979, nota  
nominale fa 4, peso 80 kg, dono della fami-  
glia Maffei

Iscrizioni:

ILLUMINA NOS DOMINE/EXEMPLIS FAMILIAE TUAE/ET DI-  
RIGE PEDES NOSTROS/IN VIAM PACIS/RIFUSA 1979

**TERZO CONCERTO**

costituito da tutte le otto campane insieme.

Inoltre, citiamo la più piccola, cioè la cam-  
pana sul tetto della chiesa, fonditore Cesare  
Brighenti Bologna, anno 1925, nota la b4, dia-  
metro 49 cm, peso stimato 80 kg

Iscrizioni:

CAESAR BRIGHENTI/BONON FUDIT//A.D.MCMXXV//VOX  
MEA VOX DEI

Del collaudo venne incaricato don **Riccardo**

**Fellin**, già direttore della cappella musicale  
del duomo di Trento. Per reperire i fondi ne-  
cessari a realizzare queste campane nel luglio  
1925 venne fondato un comitato che si impe-  
gnò a raccogliere offerte sia in paese che fuori.  
Vennero raccolte offerte anche nell'America  
del Nord, in particolare ad Hazleton e Shep-  
ton, rispettivamente città e località nello stato  
della Pennsylvania e a New York, come ricor-  
da l'iscrizione posta sulla campana dedicata a  
Santa Barbara. Delle sette campane, fuse nel  
1925, purtroppo la Carmela e la Maffea non  
sono più originali, in quanto è stata necessaria  
una rifusione nel 1979 perché erano fessurate.  
Ma quando suonano queste campane?

Tutte e otto assieme suonano solo in occa-  
sione delle festività natalizie, pasquali e alla  
sagra (nei giorni precedenti la sagra vengono  
suonate anche manualmente quando si "sne-  
greza"); le cinque della parrocchiale suonano  
insieme per le messe festive e ai funerali.  
La Santa Barbara assieme alla Santa Maria e  
all'Eucarestina annunciano le messe feriali.  
Le tre della chiesa di Santa Maria suonano in  
occasione delle celebrazioni nell'omonima  
chiesa; la Giuseppina, originale del 1925, è la  
campana "dell'agonia"; la Santa Maria da sola  
storicamente ha sempre suonato le preghie-  
re alla Madonna "Angelus" alle sette del mat-  
tino, a mezzogiorno e alle 20,30; da qualche  
anno, per alleggerire un po' il suo lavoro gra-  
voso, visto che ha quasi cinquecento anni, la  
Santa Maria suona da sola l'Angelus delle ore  
12, quello delle ore 7 e quello delle ore 20,30  
vengono annunciati dall'Eucarestina.

La Santa Barbara, la Luigina, la Carmela e la  
Maffea non suonano mai da sole, salvo rare  
eccezioni, tipo guasti che temporaneamente  
impediscono il suono di altre campane. La  
Stefena suona da sola il venerdì alle 15, quan-  
do muore il parroco, durante la Consacra-  
zione nelle celebrazioni più importanti e, da  
vari secoli, quando minaccia di grandinare.

La Stefena batte le ore, mentre la Santa Maria  
segna le mezzore.

La campanella sul tetto della chiesa, che  
storicamente annunciava l'imminente inizio  
delle celebrazioni, ora annuncia il momento  
della Consacrazione.



# 130 ANNI DI STORIA

Nel 2025 BTS Banca Trentino-Südtirol celebra i 130 anni dalla fondazione della Cassa Rurale di Brez, nata nel 1895. Un traguardo importante, che affonda le radici in un periodo cruciale per la storia economica e sociale del Trentino e dell'intera Europa.

Alla fine dell'Ottocento la rivoluzione industriale aveva prodotto profondi squilibri economici e sociali, mettendo in crisi il mondo agricolo. Per permettere ai contadini di accedere al credito, nel 1883 **Leone Wollemborg** fondò nel padovano la prima Cassa Rurale italiana. Sulla stessa linea si mossero alcuni curati trentini - **don Lorenzo Guetti, don Silvio Lorenzoni e don Giovanni Battista Panizza** - che promossero la nascita delle prime Casse Rurali nel territorio trentino. Tra queste, nel 1895, vide la luce la **Cassa Rurale di Brez**.

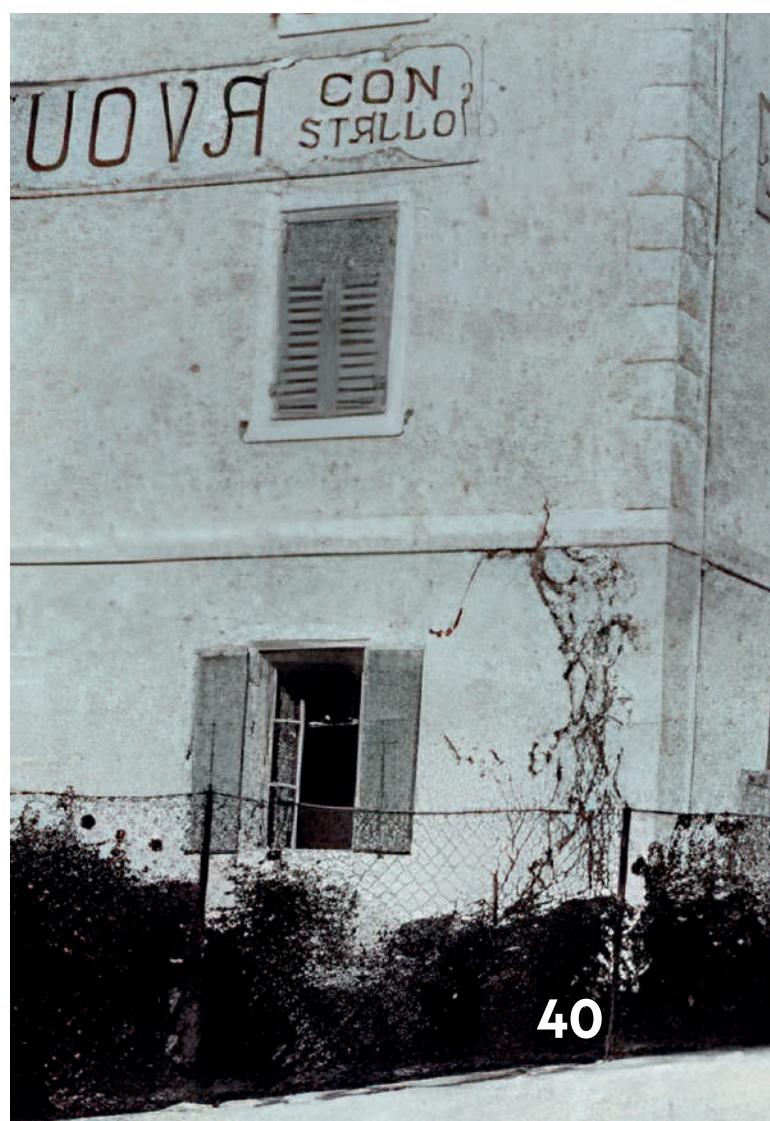
Negli anni successivi nacquero numerose altre casse: nel 1896 quelle di Povo, Cadine e Aldeno; nel 1898 Villazzano, Pressano, Besenello, Lizzana, Romallo e Cavareno; nel 1899 quella di Cloz. Nel Novecento il numero continuò a crescere fino alle più recenti, Albiano e Volano, fondate rispettivamente nel 1958 e nel 1959. Il modello cooperativo si dimostrò solido e capace di resistere alle grandi crisi del secolo: le due Guerre mondiali, la crisi del '29, l'ostilità del periodo fascista e, infine, le trasformazioni del dopoguerra e del boom economico.

## IL RUOLO DEI PIONIERI: DON SILVIO LORENZONI E LA NASCITA DELLA CASSA RURALE DI BREZ

Figura centrale di questa storia è **don Silvio Lorenzoni** (Cles, 1844), formatosi all'Imperiale e Regio Ginnasio di Rovereto e al Seminario di Trento. Curato a Villazzano e poi cappellano a Coredo, nel 1888 divenne parroco di Brez, dove rimase fino alla sua morte, nel 1908. Don Silvio Lorenzoni fu profondamente influenzato dall'esperienza di don Guetti a Quadra di Bleggio, tanto che nel 1895, in un contesto di grande povertà, emigrazione e usura diffusa, decise di fondare la Cassa Rurale di Brez, intuendo l'urgenza di strumenti finanziari equi e accessibili per le famiglie contadine.

## L'EVOLUZIONE NORMATIVA E L'IDENTITÀ COOPERATIVA

Con la riforma delle forme giuridiche bancarie del 1993, le Casse Rurali assunsero la denominazione di **Banche di Credito Cooperativo**. La nuova normativa eliminò i vincoli che limitavano governance e operatività, consentendo l'ingresso tra i soci di categorie più ampie oltre ad agricoltori e artigiani, e l'estensione dell'offerta di servizi finanziari. Negli anni il Credito Cooperativo ha continuato a crescere, incrementando sportelli, volumi e quote di mercato, mantenendo al contempo una forte identità territoriale e mutualistica. Nel decennio scorso si è avviato un profondo processo di trasformazione: la Riforma del Credito Cooperativo ha portato alla nascita dei Gruppi Bancari Cooperativi, con l'obiettivo di rendere il sistema più coeso ed effi-



## DALLE PRIME CASSE RURALI ALLA BTS BANCA TRENTINO-SÜDTIROL

ciente, in equilibrio tra autonomia e appartenenza.

Da questa riforma è nato il **Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca**, che valorizza territori e persone attraverso un'offerta improntata a mutualità, condivisione e autonomia gestionale.

### LA NASCITA DI BTS - BANCA TRENTINO-SÜDTIROL

Un capitolo fondamentale nella storia recente del Credito Cooperativo trentino è stato il processo di aggregazione che ha coinvolto **la Cassa di Trento e la Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia**.

La fusione, nata dalla volontà di creare una realtà più solida, moderna e capace di affrontare le sfide del mercato, ha portato alla costituzione di un unico istituto in grado di

valorizzare competenze, risorse e presenza territoriale.

L'unione ha permesso di integrare storie e identità cooperative differenti ma complementari, con la volontà di rafforzare la capacità di investimento, ampliare la gamma dei servizi e garantire una maggiore efficienza operativa. Tale aggregazione vuole preservare e valorizzare il forte radicamento locale delle precedenti Casse, mantenendo la vicinanza alle comunità e ai soci come principio guida dell'azione bancaria. Una realtà, dunque, che pone tra i propri obiettivi l'orientamento alla sostenibilità futura, alla modernizzazione dei servizi e al consolidamento dell'impegno verso famiglie, imprese e territori. Per celebrare l'importante traguardo dei 130 anni di fondazione, nel corso del 2025 la Banca ha organizzato una lunga serie di iniziative ed eventi di stampo culturale, artistico, sportivo, dislocati su tutto il territorio di competenza. Occasioni di coinvolgimento e di coesione, che hanno permesso di ricordare la propria storia e rinnovare l'impegno verso la comunità.



# IL NUOVO SPAZIO DI COWORKING NELL'EX MUNICIPIO DI CAGNÒ



## NOVELLA CLHUB

Da maggio 2025 l'ex sede comunale di Cagnò ha trovato una nuova vita. Al posto degli uffici amministrativi c'è oggi Novella Clhub, lo spazio di coworking promosso dal Comune di Novella in collaborazione con Impact Hub Trento. L'obiettivo è offrire alla comunità un luogo moderno e flessibile dove lavorare, incontrarsi e sviluppare nuovi progetti e connessioni, con fibra veloce, vicino a casa.

### COS'È UN COWORKING

Un coworking è uno spazio di lavoro condiviso, attrezzato con postazioni, uffici, sale riunioni e connessione ad alta prestazione, aperto a chiunque cerchi un ambiente professionale senza i costi dell'ufficio tradizionale o l'isolamento delle mura domestiche. È un modo pratico e sostenibile di lavorare, dove si può prenotare una scrivania per un giorno, un mese o con formule a ingressi, proprio come un abbonamento in palestra.

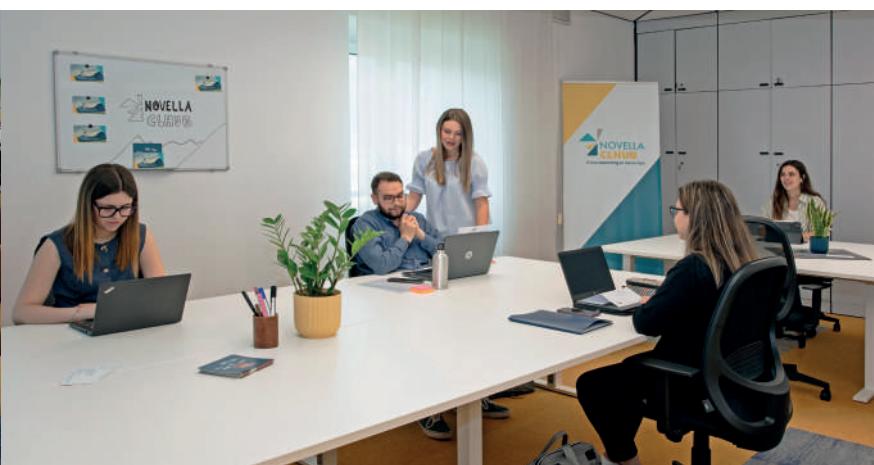
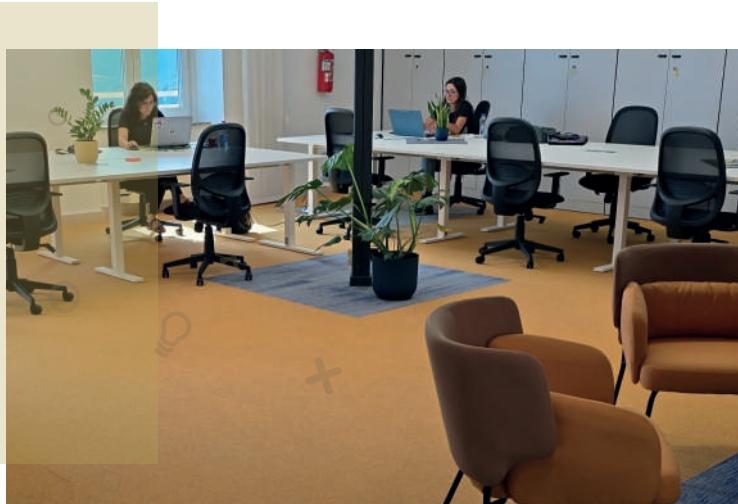
### A CHI SI RIVOLGE

Novella Clhub si rivolge a chi vive o lavora in valle e desidera un'alternativa agli spostamenti quotidiani. È pensato per liberi professionisti, lavoratori in smart working, studenti, piccole imprese e per chi cerca un ambiente tranquillo, stimolante e connesso. È anche una risorsa per il turismo e i nomadi digitali che scelgono la Val di Non per unire lavoro e qualità della vita.

Grazie alla convenzione attiva con la Provin-

cia Autonoma di Trento e con la Fondazione Bruno Kessler, i dipendenti e i collaboratori delle due realtà possono utilizzare gratuitamente Novella Clhub come sede di lavoro in smart working, usufruendo di tutti i servizi e degli spazi del coworking.

L'accesso è semplice e flessibile: con la formula "Membership Business", al costo di 60 euro al mese (più IVA), è possibile entrare liberamente tramite codice personale, mentre restano disponibili opzioni giornaliere e carnet a ingressi. Gli spazi, completamente rinnovati, ospitano postazioni attrezzate, due uffici privati, una sala riunioni, una cabina per videoconferenze e un'area relax con divanetti, stampante e angolo caffè. L'ambiente è luminoso, confortevole e adatto a favorire concentrazione e collaborazione.



## EVENTI E PROPOSTE

Oltre a essere un luogo di lavoro, il Clhub è anche un punto di incontro e formazione. Nel corso del 2025 sono state avviate iniziative come *Callhub - Novella Edition*, un bando di sostegno alle imprese e alle partite IVA locali, realizzato con il contributo della Banca per il Trentino Alto Adige Südtirol, che accompagna cinque realtà selezionate nello sviluppo delle loro idee imprenditoriali.

Accanto a questo progetto sono nati gli *Aperitivi Linguistici del martedì*, organizzati in collaborazione con Clm Bell, scuola di lingue di Trento. Ogni due martedì il coworking si trasforma in un salotto internazionale dove si parla inglese con un'insegnante madrelingua, tra attività e giochi linguistici adatti a tutti i livelli.

Dal gennaio 2026 partirà anche *Link in Clhub*, un ciclo di incontri dedicati a chi fa impresa in valle: serate formative e culturali per dividere esperienze, raccontare progetti e costruire nuove relazioni.

## UN PUNTO DI CONNESSIONE TRA LA VAL DI NON E IL MONDO

Novella Clhub è oggi un luogo di scambio tra persone e competenze. Chi lo frequenta trova non solo spazi funzionali, ma anche un ambiente dove nascono contatti e collaborazioni. È un piccolo laboratorio di innovazione locale che unisce lavoro, socialità e spirito di comunità. Aperto anche a chi arriva da fuori, il coworking arricchisce l'offerta del territorio e contribuisce a renderlo più attrattivo e contemporaneo.

Lavorare in valle significa meno pendolarismo, più tempo per sé e per la famiglia, meno traffico e meno inquinamento: un modello di vita e lavoro più equilibrato, in sintonia con i ritmi del territorio.

Vuoi lavorare anche tu a Novella Clhub? Contattaci!

## CONTATTI

Via Nazionale 48, Cagnò – Comune di Novella (TN)  
Orari di apertura:  
dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 18.00  
e-mail: novella.clhub@impacthub.net  
linktr.ee/novella.clhub

# MONTAGNA E OVERTOURISM: BENEFICI E RISCHI

Tanto si è parlato quest'anno di *overtourism* nelle zone di montagna del Trentino e dell'Alto Adige. Di cosa si tratta esattamente? Si tratta del sovraffollamento dei luoghi montuosi, dai sentieri più semplici alle ferrate, dalle cime ai rifugi ai ghiacciai. La diffusione di immagini e video sul web e sui social, infatti, ha portato a far conoscere a un numero via via crescente di persone escursioni e sentieri alpini spesso finora poco conosciuti.



Se questa situazione, da un lato, porta a dei benefici, quali, ad esempio, la rivisitazione e rivitalizzazione di territori che altrimenti avrebbero corso il rischio di essere dimenticati, dall'altra emerge forte anche l'altro lato della medaglia. Infatti, come scrive **Gian Luca Guasca** sulla rivista *Lo scarpone CAI* di ago-

sto 2025, parliamo di un modello di turismo fortemente impattante. Il turismo di massa consuma la natura in modo bulimico, senza rispetto e senza consapevolezza.

Nessun rispetto per l'ambiente, quindi: bottigliette di plastica, sacchettini che contengono di tutto, lattine, fazzolettini bianchi che imbrattano sentieri per coprire qualcosa che basterebbe deporre qualche metro più in là e coprire con un sasso, e chi più ne ha, più ne metta.

Sorge, inoltre, una nuova problematica: turisti che affrontano la montagna in totale leggerezza e in modo spesso inconsciente, con ai piedi un paio di sandali e senza equipaggiamento necessario. Servirebbe a questo scopo una rieducazione totale su come si va in montagna, nel rispetto dell'ambiente, della propria vita, ma anche della vita di soccorritori e guide di montagna, che si trovano poi a dover mettere a repentaglio la propria esistenza per aiutare e recuperare dei finti escursionisti o alpinisti in situazioni estreme, che la montagna l'hanno vista solo su Tik Tok, ma che si credono esperti.

Serve quindi maggior consapevolezza, educazione e rispetto. Riflettiamoci!

Nella foto, la selvaggia Val di Grumi, nella Catena delle Maddalene

# OSSERVARE E CRESCERE INSIEME



La nostra scuola **Amici dell'infanzia di Cloz e Brez**, con apertura giornaliera dalle 7.30 alle 17.30, conta 38 bambini,

suddivisi nelle sezioni Camomilla e Rosmarino. Da quest'anno abbiamo un nuovo Ente gestore (gruppo di volontari), guidato dal presidente **Simone Zuech**.

Il nostro focus progettuale è **fare insieme ricerca osservativa**: "L'osservazione attenta di un singolo soggetto, che sia piccolo come i microbi di Pasteur o vasto come l'universo di Einstein, è il tipo di attività che oggi giorno si fa sempre meno. Incollati agli schermi di tv e computer abbiamo scordato come osservare il mondo naturale, il maestro originario della curiosità per i dettagli". (Jennifer New) È essenziale per i bambini sviluppare la curiosità e l'abitudine a porsi domande, osservare e comprendere il mondo intorno a loro. Ogni percorso può essere un'opportunità educativa da attraversare tra dentro e fuori la scuola; può essere un'esplorazione profonda in dialogo col territorio, sia dal punto di vista naturale che da una prospettiva socio-culturale.

Forti dell'idea che il fuori possa offrire possibilità inaspettate, situazioni autentiche in grado di generare interesse e di promuovere apprendimenti e accompagnati anche da albi illustrati, il nostro "fare insieme ricerca osservativa" si snoderà attraverso quattro luoghi specifici: il paese per le uscite educative come momento di scoperta; la nostra aula all'aperto "Prato foglie al vento" in località "Dossi" come laboratorio a cielo aperto per l'esplorazione e l'apprendimento; i laboratori come spazio di approfondimento e di trasformazione in particolare della creta; il giardino come spazio di indagine, attraverso l'osservazione e la ricerca, l'attività dell'orto.

Durante l'anno saranno previste **collaborazioni col territorio**: Dinamos casa anziani Romallo; gruppo alpini Cloz-Brez; gruppo anziani; associazione idee di Fondo; esperti.

Da ottobre viene proposto ai bambini il **progetto di accostamento alla lingua tedesca con un'insegnante esterna**: rappresenta un primo approccio ludico e divertente a una nuova lingua. **Il gioco psicomotorio**: è una grande occasione di crescita (sensoriale, cognitiva, cinestesica, emotiva e relazionale), dove i bambini possono sperimentarsi in salti, rotolamenti, scivolamenti, trascinamenti, dondolamenti e raccontarsi attraverso il gioco simbolico, progettando e costruendo con materiali non strutturati (cubi, corde, teli).

La nostra scuola offre un angolo biblioteca ricca di albi illustrati di qualità, che i genitori con grande generosità hanno contribuito ad ampliare anno dopo anno.

È forte la collaborazione tra scuola e famiglia, i genitori si sono messi in gioco nel preparare la festa del carnevale, caccia alle uova, nel partecipare a laboratori in scuola, alla preparazione degli orti... insomma tante sono state le occasioni per incontrarci e vivere un momento di comunità. Per quest'anno scolastico sono in programma le uscite alla casa anziani di Romallo, la visita al Museo dell'ape di Croviana, la giornata sulla neve in Predaia e la partecipazione al laboratorio "Hotel degli insetti" del MUSE.

Cogliamo l'occasione per salutare tutti e in particolar modo il presidente emerito **Erich Cappello**.





Nikolaus Prugger, Ritratto del medico Gian Giacomo de Maffei, 1660-1670 circa, olio su tela, cm 124,4 x 97. Comune di Novella, Casa Campia

# IL RITRATTO RESTAURATO DI GIAN GIACOMO DE MAFFEI



## MEDICO DI CORTE A MONACO DI BAVIERA

Nella quadreria di Casa Campia a Revò, già dimora della nobile famiglia de Maffei, si conserva un antico dipinto su tela raffigurante il ritratto di Gian Giacomo de Maffei, medico di corte a Monaco di Baviera. Il soggetto del dipinto è stato identificato grazie all'esistenza di una stampa seicentesca che lo riproduce: si tratta di un'acquaforte dell'incisore tedesco **Michael Wening** (Norimberga 1645 - Monaco di Baviera 1718) tratta da un dipinto di **Nikolaus Prugger** (Trudering 1620 circa - Monaco di Baviera 1694), pittore di corte dei duchi di Baviera. La paternità del ritratto si ricava dalle iscrizioni visibili ai lati dell'ovale, dove è inserito anche il motto latino "NESCIT BENEFICENTIA MENS VRAM" (la beneficenza non conosce misura).

Della stampa si conservano rari esemplari presso la Biblioteca Nazionale di Vienna e presso la National Library of Medicine di Washington: in essa l'immagine corrisponde esattamente a quanto si vede nel dipinto di Revò, mentre le scritte rivelano l'identità e i titoli dell'effigiato: "IOANNES IACOBVS DE MAPHÆIS ORDINIS EQVESTRISS C.M. CONSIL. SERMI ELECTORIS BAVARIAE &c: PROTOMEDI-CVS & CONSILIARIVS COMES PALATINVS".

Sotto la cornice ovale che racchiude l'effigie una finta lapide ospita una lunga epigrafe in lingua latina: si tratta dell'orazione funebre pronunciata il giorno 30 gennaio 1676 in onore del Maffei da un collega, il medico bavarese Franz Ignaz Thiermair.

Gian Giacomo de Maffei era nato a Lavis nel 1599 circa e morì a Monaco di Baviera, all'età di 76 anni, l'11 gennaio 1676. In Germania ricopriva le cariche di consigliere di corte e protomedico del duca di Baviera **Ferdinando Maria di Wittelsbach**, principe elettore del Sacro Romano Impero, il quale nel 1656 lo nominò cavaliere e conte palatino.

Maffei fu anche presidente del Collegio dei Medici della Baviera e in tale veste confermò l'efficacia terapeutica dell'acqua acidulo-fer-

ruginosa da poco scoperta in Val di Pejo. Nel 1661 comprò con sua moglie **Caterina Elisabetta** una casa in Theatinerstrasse a Monaco, mentre la figlia **Anna Maria de Maffei** era cameriera di **Adelaide di Savoia**, moglie del duca. Nel 1671 Ferdinando Maria fece dono al suo stimato medico della giurisdizione di Türkenfeld.

Nel dipinto di Revò l'effigiato è ripreso a tre quarti di figura, con il volto segnato da profonde rughe e il vivace sguardo diretto all'osservatore. È interamente vestito di nero, secondo l'abbigliamento tipico dei medici del tempo, con un grande colletto bianco a facciale. Candidi sono pure i risvolti plissettati delle maniche.

Il medico porta la mano sinistra al fianco e scosta il mantello per ostentare l'elsa di una spada.

Portare un'arma bianca era all'epoca un indizio di nobiltà e il dettaglio va qui interpretato come riferimento ai titoli di cavaliere e conte palatino che il protomedico poteva vantare, ricevuti come si è detto nel 1656: questo anno costituisce dunque un riferimento per la datazione del dipinto, che si direbbe però eseguito qualche anno più tardi, se si considera l'anzianità dimostrata dall'effigiato.

Nell'angolo inferiore destro compare lo stemma di famiglia dei Maffei accompagnato da una sigla di difficile interpretazione.

Recentemente restaurato da **Andrea Fratta** su incarico del Comune, il dipinto è di ottima fattura, specialmente in corrispondenza del volto e dello spadino, e presenta evidenti affinità stilistiche con la ritrattistica di **Nikolaus Prugger**, pittore in servizio alla corte di Monaco dal 1644.

È dunque plausibile la sua identificazione con il prototipo pittorico che servì da modello all'incisore Michael Wening al momento della realizzazione della stampa di traduzione.

Dopo la morte del medico, in data imprecisa, il dipinto dovette lasciare la Baviera alla volta del Trentino, per approdare dapprima in palazzo Maffei a Lavis, poi nella dimora della stessa famiglia a Cembra e infine a Casa Campia, dove è documentato a partire dalla fine del secolo scorso.

Il ritratto è stato esposto quest'anno a Castel Caldes nell'ambito della mostra "Antiche Fonti", dedicata alla storia del termalismo trentino.



# GIOVANI: PARTIRE O RESTARE?

Sul dilemma che si presenta ai giovani, emigrare all'estero oppure rimanere in valle, si è discusso in una serata organizzata dal **"Circolo di Cultura Cinematografica PerCo.R.S.I."**, nella persona di **Paolo Luchi** del direttivo, in collaborazione con l'Associazione "La storia siamo noi". Diversi giovani che hanno vissuto dei periodi all'estero hanno raccontato le loro esperienze, ponendo l'accento su quanto hanno avuto in più e di quanto è loro mancato della realtà della propria comunità di nascita. Presente all'incontro anche l'antropologo **Gabriele Orlandi**: si è formato nel campo degli studi critici sullo sviluppo (Università di Torino) e in antropologia (EHESS - École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi) e ha svolto indagini etnografiche in Francia, India e Italia. **Silva Albertini**, del Comune di Novella, libera professionista che si occupa per il web design del prodotto e d'arredamento, che ha vissuto per dieci anni a Berlino, ha esposto il suo percorso all'estero iniziato ancora alle scuole superiori: "Il quarto anno della scuola superiore, assieme ad altre tre ragazze di Trento, abbiamo trascorso un anno a Linz in Austria, un periodo importante che mi ha fatto maturare, scoprire me stessa e fare un percorso di responsabilizzazione. Dopo il diploma scientifico bilingue a Cles ho proseguito gli studi tra Venezia e Istanbul, laureandomi all'Accademia di Belle Arti. Ho conseguito una borsa di studio che

mi ha permesso di frequentare a Istanbul la scuola di design tramite l'Erasmus, dove ho conosciuto molte persone e potuto conseguire la laurea. Mi sono trasferita a Berlino, dove ho conosciuto il mio compagno e insieme abbiamo aperto un ristorante; ho conseguito poi la specializzazione in design. A Berlino ci sono moltissime opportunità, ma è difficile partecipare, fare iniziative e l'inverno è terribile. Mi mancava molto la dimensione del mio paese; sono contenta di essere tornata, perché ci sono un sacco di opportunità. Si torna con un'ottica arricchita, perché tante volte non ci rendiamo conto di quello che abbiamo. Ho voluto anche che le mie figlie conoscessero le loro radici e i nonni". L'antropologo **Gabriele Orlandi** ha raccontato le sue esperienze all'estero; essendo stato un forte lettore fin da ragazzo si sentiva spinto a partire e incontrare nuove realtà: "Prima sono andato per un periodo a Parigi, dove ho preso la laurea magistrale, poi mi sono spostato in India, che mi ha dato molto e dove ho seguito le ONG. Rientrare mi ha fatto conoscere cose che prima non avevo notato nel mio ambiente e fatto spendere quello che avevo acquisito in esperienza all'estero". Anche **Pietro Angeli**, laureando, ha raccontato la sua esperienza in Irlanda dove ha trascorso un anno: "Quando sei all'estero ti rendi conto del valore di molte cose, come anche solo consumare il pranzo tutti assie-

me in famiglia. Però lì funziona tutto perfettamente". **Alice** di Castelfondo ha trascorso cinque mesi in America, dopo una decisione molto sofferta, dopo due mesi di ripensamenti, spinta dalla madre, è riuscita a partire: "Mi mancavano le mie radici, il mio paese, ho capito che ho ancora bisogno di mia mamma, ma è un'esperienza che consiglio e che mi ha fatto constatare i miei limiti".

Anche il parroco, **padre Placido**, ha invitato i giovani a fare esperienze all'estero: "Il primo viaggio è la nascita, noi dobbiamo viaggiare, andare sempre oltre è spirituale. È necessario andare fuori e farsi domande sul sistema, avere più coraggio. La spiritualità aiuta ad aprire le menti. Come Abramo è partito dalla sua terra, anche tu devi partire per capire chi sei. Anche la coppia non si deve chiudere".

Secondo i dati ISTAT riguardanti il Trentino Alto Adige, nel 2023 risultano emigrati all'estero 1.570 trentini e altoatesini di età compresa fra 18 e 34 anni.

Il motivo della partenza è il lavoro o lo studio per quasi sette giovani su dieci (68,3%), men-

tre uno su quattro (25,8%) è emigrato per trovare una migliore qualità della vita o un contesto più in linea con i propri valori; solo il 5,9% se ne è andato per ragioni familiari. Chi invece decide di rientrare lo fa soprattutto per ragioni personali o familiari o per nostalgia dell'Italia (74,3%), mentre solo il 7,1% per una nuova occasione di lavoro in Italia.

"La storia siamo noi" organizza dei cicli di conferenze per i giovani che culminano in un viaggio istruttivo; in 95 sono andati a Monastero e a Sarajevo, mentre i ragazzi sotto i 14 anni sono andati in giugno a Palermo per completare il percorso del viaggio della legalità. Il Circolo "Per Co.R.S.I." organizza da 15 anni una rassegna di cineforum con vari incontri e presentazione di libri.



# NOVELLA TI ACCOMPAGNA



PROGETTO Sperimentale di volontariato civico  
per un trasporto sociale e solidale

A Novella nasce il **Trasporto Solidale!**

Un nuovo servizio dedicato ai residenti che hanno bisogno di supporto negli spostamenti per motivi socio-assistenziali,  
**un aiuto concreto per chi ha difficoltà a muoversi  
e necessità di accompagnamento.**

**RICHIEDI IL SERVIZIO** chiamando gli uffici comunali di Novella - **tel. 0463.432113**

1. Indica il tipo di necessità
2. Fai richiesta almeno 7 giorni prima
3. Specifica luogo e orario

# SPAGHETTONE ALLA TROTA AFFUMICATA TRENTINA



UNA GUSTOSA RICETTA  
PROPOSTA DALLO CHEF  
ANDREA PRETI  
DEL RISTORANTE VIRIDIS

## INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- 320 g Spaghettoni Matt "Selezione Monograno" Felicetti
- 160 g Trota affumicata
- 100 g Mela Golden Melinda
- 50 g Porro
- 40 g Distillato di mela
- q.b Olio extravergine d'oliva del Garda
- q.b Burro trentino

## PROCEDIMENTO

Togliere la pelle alla trota affumicata e tagliarla a cubettini. Saltarla brevemente a fuoco intenso fino a che risulta ben dorata, quindi sfumare con il distillato di mela.

A parte tagliare il porro a julienne e farlo appassire lentamente con una noce di burro.

Cuocere gli spaghettoni per 11 min, scolarli nel sautè con la salsa di trota affumicata, aggiungere il porro brasato e un cubetto di burro. Continuare la cottura per 2 minuti aggiungendo all'occorrenza un po' d'acqua di cottura. Appena prima di impiattare aggiungere un filo d'olio, la mela golden a cubetti e saltare fuori dal fuoco.

Impiattare gli spaghetti decorando con dei rombi di pelle della trota affumicata precedentemente essiccati.

# DARIA DE PRETIS DONNA DI LEGGE



Di Daria De Pretis si potrebbe pensare che dica già tutto la biografia: giurista, avvocata, ricercatrice, professore universitaria, retrice e giudice della Corte Costituzionale. Pensiero legittimo, con una carriera come questa. Ma di questa nostra concittadina, partita da Cagnò, suo paese natale, la carriera è solo una conseguenza e ascoltando le sue risposte ci si fa già un'idea della ragione profonda per la quale ha raggiunto tali risultati. Che potrebbero anche giustificarla se ora volesse riposare ed evitare le domande di chi, incaricato dalla redazione di 'Novella Informa', in tutta fretta (perché bisogna mandarlo in stampa questo bollettino comunale!) cerca di scoprire il più possibile dell'intervistata. Ma Daria De Pretis si mette nella totale disponibilità dell'intervistatore e dimostra gentilezza e affetto, anche soprattutto verso la sua terra. Il risultato sono insegnamenti che potrebbero non finire mai. E chissà che questo con Daria De Pretis non possa diventare un appuntamento fisso del giornale. Intanto abbiamo cominciato da qui.

**Daria De Pretis, Lei è nota in Italia come giudice della Corte Costituzionale, ma per noi è una compaesana di Novella: qual è stato il suo percorso?**

In Val di Non, a Cagnò, ho trascorso i miei primi anni e tutte le vacanze della mia infanzia, anche se sono andata a scuola a Mezzocorona, dove mio padre lavorava. Dopo il liceo a Trento, mi sono laureata in Giurisprudenza a Bologna e lì sono rimasta accettando la proposta di collaborare in Università. Qualche anno più tardi, quando è partita Giurisprudenza a Trento, sono tornata in Trentino e qui ho seguito il normale percorso accademico, come ricercatrice prima e in seguito come professore associato e poi ordinario. Nel frattempo, ho fatto anche l'avvocato. Un grande cambiamento della mia vita è stata l'elezione a rettore nel 2013. Il lavoro, da didattico e di ricerca, è diventato quasi prevalentemente di amministrazione e di relazioni. Assorbente ma bellissimo. Interrotto dopo soli due anni dalla nomina a giudice costituzionale da parte del Presidente della Repubblica: un ritorno al diritto, ma in un altro ruolo, e un altro cambiamento radicale di vita.

**Quindi il diritto è stato il cardine della sua vita: perché ha scelto proprio questi studi?**

A quei tempi non c'era molta scelta per le superiori e io scelsi la scuola che meglio rispondeva alla mia inclinazione per le materie letterarie. Giurisprudenza poi corrispondeva al mio

desiderio di avvicinarmi a cose più concrete e capire meglio il funzionamento della società e delle istituzioni. L'idea del diritto come qualcosa di dato, chiaro e preciso mi sembrava rassicurante. In realtà il diritto è lo specchio della società e la complessità che caratterizza la nostra società contagia inevitabilmente anche il diritto. Oggi i sistemi giuridici sono molto complessi, fluidi, articolati e mutevoli, piaccia o non piaccia. Soprattutto alla Corte Costituzionale ho potuto sperimentare questa complessità e il grande confronto fra diritto, politica e vita delle persone.

**In questa complessità quale è stato il momento più bello e quale quello più difficile?**

La difficoltà più grande per ogni studioso è riordinare ed esporre gli esiti dei suoi studi, che vengono misurati sugli scritti. Scrivere richiede tempo, disciplina e fatica. Una fatica che si rinnova ancor oggi ogni volta, ma che ricordo come particolarmente pesante agli inizi quando si è chiamati a dimostrare di essere all'altezza dei compiti ai quali si aspira. Da retrice e da giudice costituzionale le sfide, e anche le soddisfazioni, sono state naturalmente entusiasmanti, ma la fatica e la soddisfazione dei primi passi resta ineguagliabile.

**Questa fatica è stata aggravata dal fatto di essere donna?**

La vera difficoltà, per me ma credo per mol-

te donne della mia generazione, sia stato reggere il peso e le responsabilità dell'impegno lavorativo insieme a quelle della famiglia. Mi capitava spesso di riflettere sul fatto che nella professione mi confrontavo con colleghi che erano molto più liberi, o comunque alleggeriti di questa seconda responsabilità.

Ancora oggi nel nostro Paese una percentuale impressionante di donne lascia il lavoro dopo la nascita dei figli. Molte rinunciano a prospettive di lavoro che avrebbero la capacità e le opportunità personali di perseguire. E con loro tutta la società rinuncia a risorse preziose. Le attività di cura continuano a ricadere quasi esclusivamente sulle spalle delle donne. Per questo resto dell'idea che questo sia l'ostacolo più grande a una vera parità, e che servizi adeguati alla famiglia e una più equa ripartizione dei compiti familiari siano condizioni essenziali per il cambiamento. Poi c'è naturalmente anche tutto il versante culturale, il peso di una tradizione patriarcale che continua a condizionarci, non ultimo il tema della violenza di genere e della difficoltà per gli uomini di accettare il nuovo ruolo delle donne. Sì, le cose sono certamente cambiate negli ultimi decenni, occorre riconoscerlo, ma si tratta di cambiamenti lenti e non ancora sufficientemente elaborati sul piano culturale. C'è ancora molto lavoro da fare.

**In effetti, progettando questo numero di 'Novella Informa', in redazione ci siamo a un certo punto resi conto che mancava, tra gli articoli di approfondimento, una figura di donna: forse già questo è di per sé un pensiero discriminante? Oppure indica che nella società sta sviluppandosi una sensibilità positiva e propositiva verso il tema?**

Vede, spesso quando si pensa a qualcuno per un incarico, una posizione, o anche solo per l'invito a un evento, le donne non vengono in mente, non ci si pensa. È un riflesso condizionato, io stessa ricordo di averlo vissuto. Un atteggiamento del quale è importante rendersi conto per superarlo. Oggi ci si pensa quando si nomina un organismo o si organizza un convegno, per esempio, ed è positivo: è probabilmente il frutto di un percorso di sensibilizzazione. È di questi giorni una polemica online su un convegno giuridico con 19 relatori, tutti uomini: non si può proprio vedere. E ormai non funziona più nemmeno la vecchia obiezione: non siamo riusciti a trovare una donna. Si trovano, ce ne sono sempre, basta impegnarsi a pensarle.

**In questo senso l'introduzione delle quote rosa ha portato benefici?**

Hanno aiutato a spezzare un monopolio. Prima di tutto hanno costretto a riflettere se, per una certa posizione, ci siano donne disponibili. Così è stato per le candidature alle elezioni amministrative prima, e anche politiche poi. Così è stato per le nomine nelle società quotate in borsa. L'esito è stato positivo non solo in termini di riequilibrio di genere, ma anche di buon andamento delle istituzioni in cui le donne sono entrate grazie a questa "forzatura". Ricerche mostrano con chiarezza che la loro presenza ha arricchito quelle compagnie tanto che ora si tende a considerarla anche dove non è prescritta. Penso che, come misure temporanee, siano state e siano ancora uno strumento utile non solo per le donne, e abbiano indotto l'abitudine a porsi in concreto, e non solo a parole, il problema della presenza femminile nelle istituzioni. Quando non ce ne sarà più bisogno potranno essere abbandonate.

**Il fatto di provenire da un piccolo paese di montagna, lontano dai grandi centri, è stato un ostacolo nella sua carriera o in qualche misura porta vantaggi, magari nel senso di una visione diversa del mondo rispetto a chi proviene da altre zone o altri contesti?**

Vivere condizioni di apparente svantaggio - ammesso che provenire da una realtà molto piccola e marginale lo sia - e comunque sperimentare ambienti diversi consente di guardare alla realtà con un senso di prospettiva che manca quando si resta nello stesso ambiente. Cambiare fa crescere. Ricordo ancora bene - e con un po' di tenerezza - la mia apprensione di bambina al passaggio da un paese piccolissimo come era il mio natale a uno appena più grande dove mi iscrissero alle elementari. Il timore di un ambiente diverso e più "grande", il sollievo nel vedere che il nuovo non è così spaventevole, la fiducia che deriva dall'essere in grado di misurare le differenze. Sicuramente per me provenire da un piccolo posto di provincia non è stato uno svantaggio, e anzi il senso di quelle radici è stato rassicurante. L'importante è che le radici non ostacolino la crescita e non precludano nuovi sviluppi, e sì, anche nuove appartenenze. Vede, si torna al grande tema dell'identità. Che è importante per ogni essere umano, ma un sano senso di identità esige che non sia esclusiva. Io mi senso nonesa, ma mi sento anche italiana, e anche europea, e in generale appartenente al genere umano.

Sono identità che possono convivere e per quanto mi riguarda convivono, alimentandosi positivamente una con l'altra.

**Sempre a proposito di radici, cambiando la prospettiva e mettendosi dal lato dei suoi compaesani di Cagnò e poi di Novella e della Val di Non e del Trentino, come pensa che abbiano vissuto loro la sua carriera? È stata considerata docente, retrice e poi giudice della Corte Costituzionale oppure è rimasta "la Daria"?**

Il contatto con i miei compaesani è sempre passato per i miei genitori che hanno vissuto a lungo e fino alla fine a Cagnò. Per questo anche il mio rapporto con il paese è sempre stato un contatto buono e soprattutto molto normale. Per quello che ho potuto percepire, sono sempre stata considerata come una di loro, e loro hanno condiviso con me quello che facevo, naturalmente anche le cose positive. Questo almeno è quello che sembra a me quando li incontro, parlo con loro, in particolare i vicini, i coetanei, le persone che hanno sempre frequentato la mia famiglia. Però questo occorrebbe chiederlo a loro!

**Mi pare comunque di percepire che Lei si sente pienamente figlia di questa terra.**

Mi sento molto legata a questi luoghi. Qui sono nata, qui erano nati e sono vissuti i miei, e prima di loro i loro genitori e i loro nonni. Qui tornano sempre volentieri. La nostra casa di Cagnò è un posto speciale e pieno di ricordi, dove ci ritroviamo con i miei fratelli e i nostri figli, e questo ha un grande significato per tutti. E poi la Val di Non è bellissima e, grazie al cielo, ancora preservata dai danni del turismo di massa.

**Veniamo alla sua professione: com'è cambiata la giustizia da quando ha iniziato a oggi? E l'intelligenza artificiale, di cui tanto si parla, entra anche in quest'ambito?**

Anche la giustizia è cambiata in questi quarant'anni, sotto vari aspetti. Il sistema giuridico è molto più complesso, sono richieste maggiori specializzazioni, e poi c'è una generale crisi dell'autorità che investe anche la giustizia. L'intelligenza artificiale entra anche in questo ambito e anche qui presenta vantaggi e rischi. I primi hanno a che fare con l'enorme disponibilità di dati e con la facilità della loro gestione. I secondi con la sostituzione dell'uomo con la macchina. L'Europa sta fissando regole, calibrate sui rischi del suo uso. Il principio cardine è quello dell'*human in the loop*, cioè il fatto che ci dev'essere sempre un controllo umano. E questo è tanto più importante nell'attività giurisdizionale.

**Sono discorsi così alti da sembrare forse un po' distanti da noi, tanto più che abitiamo piccoli paesi di montagna...**

Non credo che sia così. Il diritto riguarda la vita di ciascuno, dalle grandi alle piccole vicende della vita, dalla nascita alla morte, dalla vita privata a quella sociale. Oggi tutti sono più attrezzati di un tempo, la conoscenza è più diffusa, anche se spesso si tratta di conoscenza non approfondita. Con le reti sociali, la comunicazione è sempre più personalizzata sul destinatario del messaggio, ed è molto alto il rischio di essere manipolati proprio nell'informazione e nella formazione delle opinioni.

**E in effetti può succedere anche che un giovane cittadino di Novella diventi magistrato: è quel che è accaduto a Ivan Rauzi, che intervistiamo in questo stesso numero; vuole dargli qualche consiglio per il suo lavoro?**

Farà un lavoro di grande responsabilità, qualche volta di solitudine, ma di grandi opportunità di crescita sua e della società. Un lavoro entusiasmante, credo. Più che consigli, gli faccio le mie congratulazioni e un augurio: di riuscire a continuare a studiare, di restare libero e di coltivare sempre il dubbio, che è il nutrimento della conoscenza ed è essenziale per decisioni equilibrate.

**A proposito di decisioni, nella sua carriera c'è qualcosa che ha fatto e che non rifarebbe?**

Mah, direi di no, almeno per le decisioni che mi hanno riguardata. Tante cose mi sono capitata senza che le scegliessi e le ho sempre accettate con curiosità. Per le decisioni che ho preso da giudice, e quindi riguardanti gli altri, ho sempre avuto il conforto di lavorare in collegio con altri. Questo vuol dire condividerne la responsabilità, ma, ancor prima, assumere la decisione dopo essersi confrontati e aver ponderato anche profili che decidendo da soli possono sfuggire.

**In conclusione, c'è un consiglio o un augurio che vuole fare ai suoi concittadini di Novella?**

Non credo di poter dare consigli, solo due auguri a loro, e insieme a me stessa. Di essere capaci di rispettare e curare il magnifico territorio che ci è stato consegnato in modo che ne possano godere le generazioni che ci seguono. E poi le tradizioni: di averne cura come un patrimonio prezioso, senza però restarne prigionieri, senza chiudersi ai cambiamenti. Perché anche le tradizioni sono frutto di sviluppi, di un cammino che hanno percorso le generazioni che ci hanno preceduto, spesso con grande coraggio di cambiare.

Ivan Rauzi, giovane magistrato del Comune di Novella, ha intrapreso un percorso intenso: dalla maturità scientifica alla laurea in Giurisprudenza, passando per la pratica forense e notarile, l'abilitazione da avvocato e il lavoro all'Agenzia delle Entrate. Lo studio del tedesco gli ha aperto le porte della Provincia di Bolzano, dove nel 2023 ha superato il concorso in magistratura. Dal giugno 2025 è giudice civile al Tribunale di Bolzano, ruolo che vive come servizio ai cittadini.

#### **Qual è stata la tua formazione fin qui?**

Dopo una maturità scientifica e la laurea in Giurisprudenza, ho iniziato a svolgere la pratica forense in uno studio di avvocato e la pratica notarile nella città di Trento. In seguito ho superato l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, ho vinto il concorso per funzionario in Agenzia delle Entrate (Ufficio Controlli) e ho iniziato a lavorare nella sede di Vicenza. Successivamente ho dovuto sostenere un nuovo concorso per essere trasferito, più vicino a casa, nella sede di Trento.

Nel corso degli anni ho iniziato a studiare la lingua tedesca, un po' per gioco e un po' per realizzare l'intento di andare a lavorare in provincia di Bolzano. Nel 2020 sono riuscito a conseguire la certificazione di lingua tedesca, con il livello C1, che mi ha permesso di avere i requisiti per partecipare ai concorsi pubblici nella Provincia di Bolzano.

Da quel momento ho iniziato a studiare per prepararmi al concorso per magistratura e ho superato il concorso specifico per la Provincia di Bolzano nel 2023; nel giugno 2025 sono entrato in funzione come Giudice civile presso il tribunale di Bolzano.

Dietro questo traguardo ci sono anni di sacrifici, studio, rinunce, sabati interi passati a frequentare una scuola specifica, serate passate sui libri dopo un'intera giornata di lavoro.

#### **Cosa ti ha spinto ad abbracciare la carriera di magistrato?**

Mi fanno spesso questa domanda e io rispondo sempre che, per gli studenti e i laureati in Giurisprudenza, diventare giudici è un po' il sogno proibito di tutti. Questo obiettivo e

# **IVAN RAUZI, NELLE AULE DI GIUSTIZIA**

questa idea si maturano spesso sin dal primo giorno in cui si entra, per la prima volta, nell'aula universitaria e si seguono le prime lezioni di diritto. Ovviamente il concorso in magistratura è uno dei più difficili in assoluto e, quindi, non è una strada su cui si può fare pieno affidamento.

Qualcuno tenta di prepararsi al concorso dedicandosi solo a quello, senza costruirsi nel frattempo altre prospettive lavorative. Tale scelta però, secondo me, è molto rischiosa, proprio per l'aleatorietà del risultato. Io ammetto che da sempre la mia ambizione è quella di diventare giudice, solo che, per tutta la vita, ho dubitato di avere le capacità per poterci riuscire. Ammetto che io, un ragazzo della Val di Non cresciuto in un ambiente agricolo, non avrei mai pensato di avere concrete possibilità di arrivare in magistratura. Nei nostri paesi non ci sono molti che intraprendono questo percorso, però sarebbe importante avere dei magistrati o giudici che provengono dalle nostre valli e dai nostri comuni e che conoscono meglio le dinamiche locali.

Per questo mi auguro che in futuro ci siano dei giovani, anche nel Comune di Novella, nei nostri comuni e nella nostra valle, che intendano intraprendere questa strada.

#### **Come intendi interpretare il tuo ruolo?**

Mi piace questa domanda, perché mi permette di chiarire degli aspetti che spesso non è facile comprendere per i "non addetti ai lavori". Innanzitutto, il magistrato è la persona che ha vinto il concorso per magistratura, mentre il giudice è l'organo che ha il potere di decidere le cause. Per semplificare:

il magistrato può svolgere le funzioni di pubblico ministero (e quindi sostenere l'accusa nei processi penali) oppure di giudice e decidere le cause, civili oppure penali. Il ruolo del giudice (e del magistrato) è quello di rendere giustizia, applicando e interpretando le norme giuridiche, nelle liti tra le persone. In particolare, quando si presenta una causa tra due persone, il giudice deve fornire la soluzione giuridica e tecnica che ritiene più corretta in applicazione delle norme. Il giudice, a differenza del politico, non può scegliere quali fini perseguire, ma deve rispettare e applicare le regole scelte dalla politica, in sede di approvazione delle norme.

**Qual è il tuo impegno e quali ambizioni hai per il futuro?**

Io nello specifico svolgo le funzioni di giudice civile e sono assegnato alla Seconda sezione civile del Tribunale di Bolzano. Mi occupo delle cause relative al diritto di famiglia, quindi separazioni e divorzi, e al risarcimento del danno (ad esempio incidenti stradali, sciistici e altri sinistri). Inoltre, svolgo anche le funzioni di giudice tutelare e, nello specifico, ho in carico numerosi procedimenti

di amministrazione di sostegno. Posso dire che il giudice della famiglia e il giudice tutelare svolgono un ruolo di forte impatto sociale, perché vanno ad affrontare delle situazioni familiari, sociali e umane particolarmente conflittuali e particolarmente delicate. Ad esempio, l'istituto dell'amministrazione di sostegno è diventato centrale negli ultimi anni, per tutelare le persone che non sono più in grado di badare a se stesse da sole. Con l'invecchiamento della popolazione e l'aumento di patologie neurodegenerative, tale istituto diventerà, sempre di più, il fulcro nell'assistenza delle persone e di una fetta sempre più consistente della società. In questi settori è molto appagante riuscire a fornire ai cittadini delle soluzioni immediate e una risposta concreta ai problemi quotidiani. In magistratura ci sono molte altre funzioni

da svolgere, quale giudice penale oppure presso la Corte d'appello e, passando alle giurisdizioni speciali, al TAR e alla Corte dei Conti. Non è escluso che un giorno possa anche puntare a questi ulteriori traguardi.

**Se te la senti, ti va di condividere un pensiero sul referendum relativo alla proposta di separazione delle carriere?**

Preferisco non esprimere opinioni politiche. Tuttavia, in questi giorni si sentono molte prese di posizione sui magistrati e sulla magistratura. Rispetto a tutto quello che viene detto, mi permetto di affermare che, secondo me, questo continuo scontro tra politica e magistratura non porta da nessuna parte e non è di aiuto a nessuno. Il mondo della magistratura è spesso poco conosciuto e non è così intuitivo capire cosa fa in concreto un magistrato o un giudice. Prima di tutto un giudice è un soggetto chiamato a rendere un servizio ai cittadini, ovvero un servizio molto delicato: rendere giustizia! Dopo pochi mesi di esercizio delle funzioni posso dire che, per fornire questo servizio, ci sono molte persone (primi fra tutti i magistrati) che dedicano un grande impegno nel loro lavoro. Tutti fanno del loro meglio e, spesso, si fanno in quattro per permettere ai cittadini di ricevere un servizio di massimo livello. Questo lavoro e questo impegno non hanno un colore politico e sicuramente non hanno nulla a che fare con gli scontri o i conflitti mediatici. Quando esco dall'ufficio alle otto di sera, con gli occhi sgranati per aver passato tutta la giornata a scrivere, tenere le udienze, pensare e studiare a come risolvere le centinaia di vertenze, mi capita di pensare che il mio lavoro quotidiano abbia poco a che fare con tutto questo clamore mediatico, che investe il mondo della magistratura. Inviterei tutti coloro che vogliono esprimere un giudizio sui magistrati a provare prima a entrare in un tribunale, vedere di persona come funziona e capire tutto il lavoro che viene fatto.

Le persone spesso lamentano la lentezza dei processi, ma negli ultimi anni si è fatto molto per risolvere e superare questo aspetto. Però credo sia ingiusto, verso chi lavora nella giustizia, additare gli operatori del settore come i "colpevoli" di certe criticità (persino in Formula Uno, nelle scorse settimane, si è aperto l'eterno dilemma se l'esito negativo del campionato debba essere attribuito alla casa automobilistica, al motore o ai singoli piloti).



DA VOLONTARIATO  
A PUNTO  
DI RIFERIMENTO  
PER LA COMUNITÀ

# 35 ANNI DI GSH



La Cooperativa Sociale GSH celebra nel 2025 i suoi 35 anni di attività, nata nel 1990 da un gruppo di volontari per offrire servizi alle persone con disabilità. Da semplice esperienza di volontariato di ispirazione cristiana, GSH è diventata **una realtà solida** della cooperazione sociale trentina, mantenendo l'anima originaria e ampliando costantemente servizi e competenze.

La missione è sempre stata quella di promuovere autonomia, inclusione e diritti delle persone con fragilità, attraverso servizi educativi, assistenziali e culturali. Nel tempo sono nati la Comunità di accoglienza Lidia, il Servizio Il Quadrifoglio, i Centri Arcobaleno, Il Noce, Roen e Il Melograno, oltre ai progetti GSH Casa, Sollievo, SensoryLab e Vacanze accessibili. Significativo anche Il Giardino sul Lago, orto biologico gestito dagli utenti, e il progetto "Una Valle accessibile a tutti", dedicato all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Importante è anche il ruolo dello sport con il Trofeo GSH e numerose attività artistiche e ricreative che favoriscono benessere e integrazione. Oggi la cooperativa conta circa **30 soci**, oltre **50 lavoratori** e segue più di **150 persone**.

GSH collabora attivamente con istituzioni, scuole e associazioni, contribuendo alla progettazione delle politiche sociali locali e aderendo al Distretto Famiglia e all'Economia solidale. Da sottolineare che da oltre 20 anni GSH è presente sul territorio di Novello e collabora attivamente con la comunità attraverso il Centro Roen ma anche con il mondo dell'associazionismo come il Gruppo Anziani, gli Alpini, il Piano Giovani di Zona. Da ricordare anche la realizzazione di opere d'arte, come il totem nell'abitato di Revò, e la collaborazione con l'amministrazione comunale per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

# DALLA MANOVRA ALLA SABAC AL FUTURO DEL CORPO

I POMPIERI DI BREZ GUARDANO AVANTI

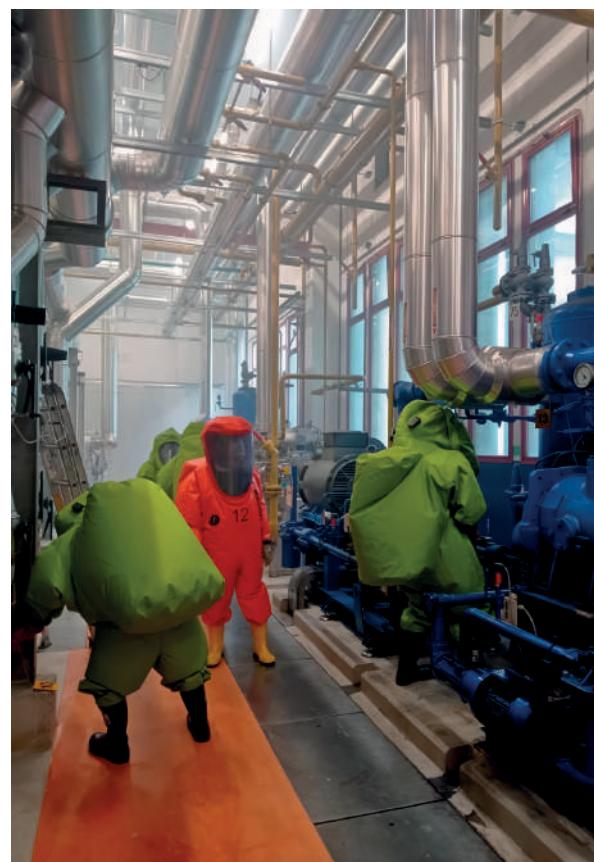
Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Brez è da sempre un punto di riferimento per la **sicurezza del nostro comune di Novella**. Il suo vero valore non si riconosce solo nelle emergenze o nel momento dell'allarme: è fatto anche di impegno quotidiano, di addestramento e di preparazione. Questo impegno nella formazione continua rende la squadra non solo pronta a intervenire oggi, ma anche capace di far fronte alle sfide del domani.

Un esempio concreto di questo impegno è stata la manovra organizzata il 7 giugno 2025 presso la Sabac, a cui hanno partecipato anche i Corpi di Fondo, Castelfondo, Cloz, Romallo, Revò, Cagnò e Casez. Durante l'esercitazione è stata simulata una fuga di ammoneiaca con ricerca persona, permettendo ai volontari di mettere in pratica procedure complesse e di rafforzare la collaborazione tra i diversi Corpi del territorio. In questa occasione è stato, inoltre, possibile testare il funzionamento dell'impianto antincendio del magazzino, verificandone l'efficacia e la corretta integrazione con le procedure di sicurezza.

Alla manovra erano presenti anche i giovani allievi, che hanno potuto osservare da vicino le operazioni, apprendendo direttamente dalle abilità dei volontari più esperti. Giornate come questa evidenziano quanto sia **prezioso il percorso di formazione degli allievi**: con entusiasmo e senso civico, oggi imparano, domani saranno vigili del fuoco che garantiranno la sicurezza della nostra comunità.

Il 2026 segnerà un anniversario speciale: **135 anni di attività** dei Vigili del Fuoco Volontari di Brez, un lungo percorso fatto di coraggio, dedizione e collaborazione, in cui generazioni di volontari hanno lavorato insieme per proteggere il territorio, formare nuovi membri e trasmettere valori di responsabilità civica e appartenenza. A testimonianza di questa continuità, oggi il Corpo conta 27 vigili, di cui quattro nuovi entrati nel 2025, oltre a un vigile onorario.

I Vigili del Fuoco di Brez dimostrano ogni giorno che **la passione per il proprio paese e la disponibilità al servizio sono la vera forza del volontariato**.



IL CORPO  
DEI VIGILI DEL FUOCO  
VOLONTARI  
DI ROMALLO



# UN CORPO IN CONTINUA CRESCITA

TRA STORIA, NUOVE GENERAZIONI E ATTREZZATURE, ALL'AVANGUARDIA

Il Corpo dei Vigili del Fuoco di Romallo, giunto al **133° anno di attività**, continua a evolversi e crescere costantemente. Con l'arrivo dell'ultimo mezzo in dotazione, insieme agli acquisti più recenti in materia di attrezzature per gli interventi, il corpo ha raggiunto un elevato livello di preparazione per affrontare la maggior parte delle emergenze che possono presentarsi sul nostro territorio.

Il nuovo furgone, un Volkswagen Crafter 4x4, è stato allestito in parte con dotazioni già in uso nel corpo, arricchite da numerosi nuovi accessori.

Questo automezzo è dotato di una colonna fari, barra posteriore di segnalazione e portelloni ad alta visibilità, per garantire interventi in sicurezza anche su strade trafficate. La peculiarità del veicolo risiede nel fatto che si tratta di un furgone a sei posti, tre dei

quali equipaggiati con autorespiratori integrati nella seduta e che può essere guidato con patente di categoria B.

Il furgone è anche attrezzato con una serie di utensili a batteria (avvitatore, avvitatore a impulsi, segaccio, disco, tassellatore, sega circolare, demolitore, due fari portatili, eletro-sega, troncatrice, soffiatore e aspiratore per solidi e liquidi). Inoltre, sono presenti: un esplosimetro multigas, una termocamera, una video-camera da ispezione, una moto-sega con catena in widia (Stihl Rapid Duro), un telo per privacy, una scala a sfilo sul tetto lunga 9,80 metri e due tipologie di estintori, insieme a numerosi attrezzi manuali.

Il nuovo automezzo è stato inaugurato durante le celebrazioni di San Vitale, patrono di Romallo.

Tuttavia, il corpo non si compone solo di

mezzi e attrezzature: la componente più importante è il gruppo di persone che lo costituiscono. Negli ultimi due anni, numerosi giovani sono entrati a far parte dei Vigili del Fuoco effettivi, portando il numero attuale a 20 membri.

Anche il settore giovanile ha registrato una grande crescita, con ben 12 allievi, un dato significativo considerando il numero di abitanti e se paragonato ad altre realtà.

La varietà degli interventi svolti in questi anni ha dimostrato la capacità del corpo di rispondere prontamente a una vasta gamma di situazioni. Gli interventi spaziano dal soccorso alle persone, alla ricerca di persone disperse, agli incidenti stradali, al recupero di mezzi agricoli. Fortunatamente, il numero degli incendi è in calo negli ultimi anni. Il corpo ha inoltre partecipato a numerose manifestazioni, come il Campeggio degli allievi e il Convegno distrettuale, oltre a garantire assi-

stenza a eventi sportivi internazionali, come i Campionati Mondiali di Triathlon XTerra a Molveno, fornendo supporto agli atleti con moto d'acqua.

Per il prossimo anno, il corpo organizzerà il **Convegno Distrettuale Allievi**, in occasione del trentesimo anniversario dalla sua fondazione.

Ci auguriamo che la collaborazione con gli altri corpi dei vigili del fuoco del Comune di Novella prosegua sulla strada positiva intrapresa, sia per quanto riguarda gli interventi operativi, sia per la pianificazione degli acquisti.

L'obiettivo è diversificare sempre più le attrezzature, in modo da poter affrontare qualsiasi tipologia di emergenza, evitando sprechi. Confidiamo nella continua e proficua collaborazione con l'amministrazione comunale, come avvenuto sin dalla nascita del nuovo comune.



# SEMPRE PRONTI, SEMPRE UNITI

IL CORPO DEI  
VIGILI DEL FUOCO  
VOLONTARI DI REVÒ

Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Revò conferma la sua fondamentale importanza per la sicurezza della nostra comunità, chiudendo un'annata, il 2025, all'insegna della tranquillità operativa e della costante preparazione.

In vista della continuità e dell'impegno, il direttivo è stato recentemente rinnovato, mantenendo salde figure di riferimento e accogliendone di nuove. Il ruolo di comandante è stato riconfermato ad **Alessandro Iori**, mentre la carica di vicecomandante è stata affidata ad **Alessandro Flaim**.

La struttura operativa vede la promozione di **Roberto Martini** come capo plotone. I ruoli di caposquadra saranno ricoperti da **Giacomo Martini, Eric Clauer e Nicola Salazer**.

A completare l'organigramma, sono stati riconfermati anche **Stefano Gironimi** come cassiere, **Lorenzo Iori** nel ruolo cruciale di mazzinier e **Matteo Zadra** come segretario.

Dal punto di vista interventistico, l'annata 2025 è stata relativamente tranquilla, con un numero contenuto di interventi. Questa calma non ha, tuttavia, significato riposo per i nostri volontari.

I pompieri hanno infatti mantenuto un ritmo serrato di **incontri di aggiornamento**, fondamentali per garantire la massima efficienza in caso di emergenza. Sono stati svolti rego-

larmente momenti formativi sia teorici che pratici, consolidando le competenze e l'affiatamento della squadra. Un momento culminante di preparazione e spirito competitivo è stata l'organizzazione e lo svolgimento della **Gara CTIF Provinciale**, tenutasi con successo presso il campo sportivo di Revò, coinvolgendo numerose squadre del Trentino. A giugno, un significativo evento ha rafforzato i legami internazionali: una delegazione dei nostri pompieri si è recata a **Železnice**, in Repubblica Ceca, per celebrare i **140 anni di fondazione** del corpo gemellato con il nostro paese da più di trent'anni.

## IL FUTURO È GIÀ IN CASERMA: ALLIEVI A TUTTA TRAZIONE

Un grande plauso va alla nostra sezione giovanile: gli allievi dei Vigili del Fuoco Volontari di Revò, che può contare su dieci allievi in continuo aumento, hanno partecipato con entusiasmo al **Campeggio Provinciale** svolto in Val di Sole durante l'estate. Oltre a questi momenti formativi, la loro preparazione prosegue con costanza grazie ai ritrovi periodici in caserma per esercitazioni pratiche. Infine, il rinnovato direttivo desidera esprimere un sentito ringraziamento per il prezioso lavoro svolto negli anni ai membri uscenti: l'ex capo plotone **Ivan Gironimi** e l'ex segretaria **Chiara Martini**.

Il comandante Iori, a nome di tutto il Corpo, ribadisce la prontezza ad intervenire nei momenti di bisogno nei confronti della popolazione di Revò e dei paesi limitrofi, con la professionalità e la dedizione che da sempre contraddistinguono questa istituzione. Cogliamo l'occasione per augurare a tutti buon Natale e felice 2026.





# 70 ANNI DI CUORE ALPINO

Il 2025 per gli **Alpini di Romallo** è stato un anno speciale: il 25 maggio il gruppo ha festeggiato i 70 anni dalla fondazione, una storia lunga e ricca di significato che ci rende orgogliosi e ci emoziona profondamente. Settant'anni fa, un piccolo gruppo di Alpini del nostro paese ha deciso di unirsi. A quei soci fondatori, che con coraggio e passione hanno acceso questa fiamma, va oggi il nostro pensiero e la nostra gratitudine. Senza di loro, tutto questo non esisterebbe. Grazie al primo capogruppo **Giuseppe Corrà** e agli altri fondatori del gruppo: **Augusto, Mario, Giuseppe, Cesare, Ettore, Faustino, Giovanni e Remo**.

Un grazie sincero va anche a tutti i capigruppo che si sono succeduti negli anni: ognuno ha portato il proprio contributo, guidando il Gruppo con serietà, cuore e spirito Alpino. Nella ricorrenza dei 70 anni del gruppo i soci più anziani e anche i più giovani ricordano quanto il servizio militare, che oggi non è più obbligatorio, fosse una vera scuola di vita, un'esperienza che univa giovani di ogni regione, creando legami che durano ancora oggi. Un ricordo commosso va agli Alpini del nostro Gruppo che sono "andati avanti". Non ci sono più fisicamente, ma li sentiamo sempre vicini. I loro volti, le loro storie, i loro sorrisi restano impressi nel cuore. Oggi li sentiamo presenti, qui con noi, come lo sono sempre stati. Un pensiero speciale va anche agli Alpini in armi, quelli che oggi sono in servizio, in Italia e nel mondo. A loro va il nostro grazie e il nostro incoraggiamento. Continuano a rappresentare con onore le Truppe Alpine, portando avanti quei valori che ci uniscono tutti, in ogni epoca. E non possiamo ignorare quello che succede fuori da qui. Viviamo tempi difficili, con guerre che portano sofferenza e distruzione in tante parti del mondo. Noi Alpini, da sempre uomini di montagna e di pace, ci stringiamo idealmente a chi soffre

e rinnoviamo il nostro impegno per portare, nel nostro piccolo, speranza, aiuto e solidarietà.

Il nostro Gruppo, in questi 70 anni, è sempre stato presente: nelle feste, accanto ai giovani, a sostegno dei più deboli (per esempio con la raccolta alimentare) sempre con quella disponibilità silenziosa ma concreta che ci caratterizza.

Il 25 maggio non abbiamo celebrato solo il passato, ma abbiamo guardato avanti.

Lo diciamo soprattutto ai giovani: venite con noi, scoprite cosa vuol dire essere parte di una famiglia come questa. Anche senza la leva obbligatoria, lo spirito Alpino può vivere e crescere: basta avere cuore, mani pronte e voglia di fare del bene.

Voglio esprimere un grazie speciale a tutte le associazioni di Romallo che hanno collaborato per rendere possibile la festa del 25 maggio. In particolare alla Pro Loco, al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco, allo Sci Club, alla Romallo Running e al Coro Parrocchiale che, con i suoi canti, ha dato ancora più calore e solennità alla giornata: grazie per la vostra disponibilità, l'aiuto concreto e lo spirito di comunità.

È anche grazie a voi se abbiamo potuto celebrare il traguardo dei 70 anni con gioia e partecipazione. Mi ha dato una grande gioia la grande partecipazione di tutta la Comunità di Romallo e dei Gruppi Alpini di Novella e dell'Alta Val di Non e mi ha reso ancora più orgoglioso di essere il capogruppo di Romallo. Mi sento di garantire che il nostro Gruppo continuerà anche nei prossimi anni a partecipare alla vita della Comunità di Romallo con vecchie e nuove iniziative per sentirsi sempre protagonisti.

Visto che siamo alla conclusione del 2025 voglio augurare un Felice Natale e soprattutto un 2026 senza conflitti e più sereno degli ultimi anni che sono stati piuttosto difficili.



# 30 ANNI DI IMPEGNO, INCLUSIONE E GRATITUDINE

Trent'anni sono un traguardo importante, un tempo che racchiude storie, volti, sogni. È un traguardo che parla di impegno quotidiano, coraggio e collaborazione.

**L'associazione IRIS** è nata a Cles il 20 novembre 1995 da un gruppo di persone con un obiettivo e un sogno in comune: accogliere e assistere giorno dopo giorno con pazienza e speranza le persone con disabilità e dare voce e sostegno. Quello che ha guidato la nascita dell'associazione è stato il desiderio di accompagnare utenti e famiglie nel cammino della vita, con vicinanza, supporto e sostegno e con la convinzione che un mondo migliore e rispettoso fosse possibile.

Ringraziamo chi allora ha donato tempo e cuore aprendo la strada e gettando le basi di quello che IRIS è oggi. In questi anni abbiamo incrociato molte storie, imparato l'importanza della cura e del rispetto, della dignità e dei diritti per tutti. Abbiamo parlato di inclusione guardando alla disabilità non come a un limite ma a una diversa prospettiva da cui guardare alla vita. Ci siamo avvicinati alle Persone riconoscendo il diritto a una vita piena, in cui esprimere al massimo le proprie potenzialità, godere della gioia di sentirsi parte di un gruppo e di una comunità.

Ognuno di noi, socio, operatore, volontario, amico di IRIS allora come oggi, conosce il va-

lore della solidarietà e la bellezza delle differenze. Abbiamo imparato giorno dopo giorno che nessuno è speciale, che ogni vita ha le sue fatiche e che la nostra missione è quella di riconoscere a ognuno il diritto a compiere il proprio personale cammino.

I trent'anni dell'Associazione IRIS sono un'occasione esclusiva per ringraziare chi ha iniziato questo cammino e chi oggi con impegno e coraggio porta avanti gli stessi valori. Abbiamo scelto di festeggiare il compleanno allargando l'invito a tutta la comunità dedicando un tempo per riflettere, per ricordare e per condividere.

Il programma ha previsto, venerdì 21 novembre alle ore 20.30, un incontro all teatro parrocchiale di Cloz di Novella in collaborazione con l'associazione PerCo.R.S.I. per la proiezione del film "La Vita da Grandi"; una serata



per riflettere sul nostro essere in cammino con tutte le nostre imperfezioni e con tutto l'amore che sappiamo dare. Si cresce ogni volta che si sceglie di stare accanto a qualcuno, di prendersene cura, di non voltarsi dall'altra parte. E chi vive la disabilità, chi affronta la malattia o la perdita, ci insegnava che la vera grandezza non è nel fare tutto da soli, ma nel lasciarsi trasformare dagli altri.

Sabato 22 novembre alle ore 15 l'appuntamento è stato a Casa Campia per ricordare e ripercorrere i nostri trent'anni di storia con gratitudine e riconoscenza, guardando al futuro con fiducia e speranza. Il nostro impegno continua con la stessa passione di chi ha iniziato questo viaggio, guardando a nuove mete e nuovi obiettivi da raggiungere insieme.

Siamo grati al comune di Novella di cui facciamo parte da ormai 15 anni e in occasione di questo importante anniversario abbiamo voluto abbracciare simbolicamente tutta la comunità con un gesto di appartenenza e riconoscenza, donando due giochi inclusivi da installare presso il parco giochi comunale.

Ci auguriamo che questo dono possa rappresentare un invito alla condivisione e alla bellezza dello stare insieme, che possa ricordare a ognuno il valore delle piccole cose piene di gioia, come quella dei bambini quando giocano insieme; che sia un invito a ritrovare il significato delle relazioni vere, che guardano al di là dell'apparenza e che riportano al senso vero di essere una comunità che sa accogliere e integrare, includere e valorizzare.

# ACAT LA FORZA DEL CAMBIAMENTO

I Club presenti sul nostro territorio rappresentano una porta aperta per le famiglie e la Comunità che da sempre cercano un posto dove avere un'occasione e un aiuto per risolvere i propri problemi di consumo di sostanze (alcol, droga, fumo, psicofarmaci ecc...) ed è aperto anche ad altre sofferenze come disagio psichico, depressione, gioco ecc... che sovente si accompagnano al consumo di alcol. Il consumo di alcol non solo è un grande portatore di danni fisici e psichici ma anche di grandi sofferenze e disagi per le famiglie e la Comunità. I Club sono stati fondati dal Prof. **Vladimir Hudolin** (1922-1996) e arrivati in Italia a Trieste nel 1979. In Trentino il primo club chiamato "Serenità" è nato il 27 novembre 1984. I nostri Club seguono un metodo familiare, ecologico e sociale che pone al centro la famiglia nella sua interezza poiché i disagi coinvolgono la famiglia nella sua interezza. La stessa Comunità risente di tutti questi disagi sia dal lato sociale che sanitario che economico. Per questo la sobrietà e il cambiamento, che sono alla base del lavoro del Club, non si ottengono negli incontri settimanali ma con un confronto continuo nella famiglia e nella propria Comunità. Tra le varie figure che ci sono nei Club parte importante riveste la figura del Servitore che è un membro del Club che ha fatto un corso di Sensibilizzazione e nella maggior parte dei casi possiede un sapere esperenziale per il suo passato e per la sua frequenza. Da alcuni anni si sta portando avanti la trasformazione dei Club Alcologici in C.E.F, Club di Ecologia Familiare che affrontano tutta una serie di disagi non solo alcol ma anche altre sofferenze esplicate all'inizio. Al Club non siamo tuttologi ma persone e famiglie che con il dialogo e la condivisione cercano di migliorare la propria vita cambiando il proprio stile di vita e quello della Comunità ricordandoci che le persone non sono problemi ma hanno dei problemi e insieme possiamo riuscire a superarli.

Chiunque volesse maggiori informazioni sul funzionamento e l'adesione può rivolgersi ai Servizi di Alcologia di Cles o può contattare il **Presidente Acat Val di Non Simone Zuech al numero 338.4034491**.

# UNA NUOVA ALLEANZA PER IL BENESSERE DEL TERRITORIO

## STELLA MONTIS DI FONDO E ASSOCIAZIONE IRIS DI REVÒ INSIEME PER UNA COMUNITÀ PIÙ INCLUSIVA

In Val di Non è nata una nuova alleanza per il benessere e l'inclusione sociale: l'**Associazione IRIS** di Revò e la **Cooperativa Sociale Stella Montis** di Fondo hanno sottoscritto un Accordo Quadro di Collaborazione Strategica che segna l'inizio di un percorso condiviso e strutturato a favore delle persone, delle famiglie e della comunità. Due realtà con storie e forme giuridiche diverse, ma unite da una stessa visione: costruire un territorio capace di prendersi cura, di accogliere e di crescere insieme.

La collaborazione, formalizzata durante il Consiglio di Amministrazione congiunto del 24 giugno 2025, è stata presentata ufficialmente alla comunità lo scorso **14 settembre**, in un momento di incontro e condivisione che ha rappresentato l'occasione per raccontare il significato e le prospettive di questo importante accordo. L'iniziativa nasce dal desiderio di unire competenze, professionalità e risorse per offrire servizi sempre più integrati e rispondenti ai bisogni reali delle persone, in un contesto sociale in costante evoluzione.

"Questa scelta non rappresenta solo un atto formale, ma un vero investimento nel futuro delle nostre comunità - ha dichiarato la Direzione congiunta - È una risposta concreta alla crescente complessità dei bisogni sociali e una testimonianza della forza del Terzo Settore quando sa fare rete".

Tra gli obiettivi principali dell'accordo vi sono il miglioramento della qualità dei servizi, l'offerta di risposte personalizzate e multidisci-



plinari alle persone in situazione di fragilità e la costruzione di un modello di collaborazione replicabile anche in altri territori. Otto gli ambiti operativi condivisi: la co-progettazione di interventi innovativi, la condivisione di buone prassi educative, la realizzazione di percorsi comuni di sensibilizzazione e inclusione, lo sviluppo di nuovi servizi, la formazione condivisa del personale, l'ottimizzazione amministrativa, la comunicazione coordinata e l'utilizzo comune di consulenze e certificazioni.

"Questa collaborazione non annulla le identità dei nostri enti - hanno sottolineato i referenti - ma le valorizza. È dalla complementarietà delle nostre competenze che nasce la forza di questo accordo".

Nel corso dell'incontro del 14 settembre sono stati illustrati anche i primi passi concreti del nuovo percorso: IRIS di Revò e Stella Montis di Fondo avvieranno a breve i **primi progetti pilota**, metteranno a punto strumenti operativi comuni e attiveranno percorsi formativi congiunti per operatori e collaboratori, coinvolgendo anche istituzioni, stakeholder e comunità locali. L'obiettivo è quello di costruire un modello di welfare comunitario partecipato, innovativo e sostenibile, capace di generare valore pubblico e promuovere benessere diffuso attraverso collaborazioni concrete e durature.

Con questa nuova alleanza, due realtà di riferimento del sociale trentino, profondamente radicate nella **Terza Sponda** e nel territorio della **Val di Non**, hanno scelto di camminare insieme, convinte che solo attraverso la cooperazione, la condivisione e l'ascolto reciproco sia possibile costruire una comunità solida, inclusiva e partecipata, capace di valorizzare le persone, i territori e le relazioni che li uniscono, senza lasciare indietro nessuno.

# NOVELLINI TEAM COLLABORA CON PACE E GIUSTIZIA

La Moldova, spesso percepita come una realtà lontana e poco conosciuta, si è rivelata ai nostri occhi un luogo accogliente, pieno di storie e sorrisi da conoscere.

Con i bambini che qui crescono e sognano, noi del Novellini Team abbiamo avuto l'occasione di mettere in pratica le nostre competenze di animatori e di vivere un'esperienza di autentica crescita e condivisione.

Da tre anni il nostro gruppo collabora con l'associazione Pace e Giustizia e, in particolare, con la sua presidente **Paola Martini**, che ci ha offerto la preziosa opportunità di incontrare, conoscere e animare un gruppo di bambini moldavi.

L'associazione organizza ogni anno un percorso di crescita in Val di Non per alcuni ragazzi che vivono situazioni familiari difficili, offrendo loro la possibilità di viaggiare, divertirsi e costruire nuove amicizie da portare con sé al ritorno a casa.

Quest'esperienza è stata per noi molto significativa dal punto di vista formativo: ci ha aiutati a rafforzare il nostro spirito di gruppo e a imparare a comunicare con i bambini, anche quando la lingua rappresentava una barriera. Ciò che però ci ha colpiti di più, e che ci è rimasto nel cuore, è stato l'affetto dei ragazzi - sia verso di noi sia nei confronti dei membri dell'associazione Pace e Giustizia - la loro voglia di stare insieme, di divertirsi e la loro gratitudine, sincera anche di fronte ai gesti più semplici.

Per concludere, vogliamo sottolineare come questo percorso ci abbia permesso di crescere sia come gruppo sia come persone, mettendo in pratica le nostre competenze di animatori e scoprendo quanto siano preziosi l'affetto e la gratitudine dei bambini. Torniamo a casa con sorrisi, ricordi e la consapevolezza che anche i gesti più piccoli possono lasciare un segno profondo.



La vita per le bambine burundesi non è facile, per chi ha una disabilità è ancora più difficile a causa della scarsa possibilità di avere accesso a cure sanitarie e pedagogiche adeguate. **Chandelle** è la sesta e ultima figlia di **Sophie**, nata con paralisi cerebrale e tetraplegia spastica, in seguito a una gravidanza a rischio conclusasi con un parto cesareo ritardato da un medico che al momento di eseguire l'intervento era in stato di ebbrezza. L'intero corpo e tutti e quattro gli arti della bambina sono colpiti dalla malattia, con una predominanza degli arti inferiori, che limita il controllo posturale del tronco.



Controlla la postura della testa ma possiede articolazioni rigide e movimenti limitati. Può sedersi su una sedia adattata o una a rotelle per cui non è in grado di muoversi da sola ed è trasportata o spinta sulla sedia a rotelle; non può vestirsi né pulirsi autonomamente. Controlla i propri bisogni, mangia da sola, parla, vede e sente; soprattutto si è dimostrata subito intelligente, laboriosa, coraggiosa e competitiva come ci testimonia **Fratel Jean de Dieu**, Religioso della Congregazione dei Fratelli di Nostra Signora della Misericordia, che l'ha presa in cura nell'Istituto Medico Pe-

dagogico (IMP) da loro fondato a Mutwenzi Gitega.

La famiglia si è indebitata per cercare di curarla e mandarla a scuola ma Chandelle ha incontrato numerosi ostacoli, che lei stessa ci racconta:

*"All'età di sei anni rimasi orfana del padre e a 7 anni mia madre mi portò in un istituto di fisioterapia che aveva una scuola speciale per persone con disabilità fisiche. Questo istituto non mi ha offerto il giusto supporto: non avevo un insegnante-guida né un assistente per la vita quotidiana. Mi aiutavano i compagni di classe.*

*Un giorno, un mio compagno, che non sapeva come spingermi sulla sedia a rotelle, mi ha fatto cadere e, non potendo proteggermi con gli arti superiori, mi ha fatto saltare un dente e smuoverne altri.*

*Come potrete pensare, come ragazza ero molto preoccupata del mio aspetto fisico. Nel 2015, nel nostro Paese ci furono delle manifestazioni che sfociarono nella violen-*

# CHANDELLE

UN FUTURO POSSIBILE GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE  
DAMMI UNA MANO ODV

*za e, vicino al nostro istituto, ci furono degli spari. Tutti i miei compagni di classe sono fuggiti, lasciandomi sola.*

*Con la mia mobilità molto limitata, sono rimasta sul banco di classe e un proiettile sparato mi ha sfiorato! Solo quando gli spari sono cessati, sono venuti per portarmi al rifugio con gli altri.*

*Dopo queste situazioni difficili, ho deciso io stessa di lasciare la scuola. Così mia madre venne a prendermi per portarmi a casa con la promessa che non sarei mai più tornata a studiare in quella scuola e in quelle condizioni insopportabili.*

*Quando rimanevo a casa da sola (perché gli altri andavano a scuola), piangevo e mi chiedevo se sarei morta senza andare a scuola, anche se ero intelligente... Mia madre raccontò la mia storia a un suo amico, questo le disse di conoscere un chirurgo ortopedico*

all'ospedale di Kiremba, un ospedale assistito da italiani e che mi avrebbe curato. Mia madre mi ha portato in quell'ospedale, dove il medico mi ha operato ai tendini del bicipite femorale di entrambi gli arti inferiori per permettere alle ginocchia di estendersi. Dopo l'operazione, mi ha messo una placca su entrambi gli arti inferiori per immobilizzare il ginocchio, la gamba e il piede e mi disse che doveva passare molto tempo prima che potessi ritornare per rimuovere la placca. Il dolore era insopportabile. Alla fine, pensavo di farmi amputare le gambe, visto che mi causavano tanto dolore. Fortunatamente, i Fratelli di Nostra Signora della Misericordia mi hanno accolto nel loro Centro specializzato dove mi hanno rimosso il gesso ed evitato l'amputazione delle gambe. Durante questo lungo periodo di sofferenza, piangevo, pensando che ero una ragazza che aveva sperimentato ogni tipo di disgrazia. Fortunatamente, i Fratelli si presero cura di me con grande compassione e sollievo."

Fratel Jean de Dieu ci racconta che dopo la guarigione, Chandelle si è unita ai compagni dell'IMP Mutwenzi che frequentavano il quarto anno della scuola primaria accompagnati da un insegnante di sostegno, seguendo l'istruzione e la riabilitazione motoria, e con una badante che li aiutava nel disimpegno quotidiano. Educatori ed educatrici erano molto contenti del buon risultato di Chandelle che, pur frequentando una scuola normale, era sempre la prima della classe. Chandelle, nonostante le difficoltà fisiche, ha sempre dimostrato una caparbia volontà di studiare ed è riuscita brillantemente anche negli studi liceali, sostenuta economicamente dalla nostra associazione "**Dammi una mano**" che l'ha "adottata a distanza" assieme ad altri ragazzi dell'istituto, tramite dei "genitori a distanza volontari" che ogni anno danno il loro contributo specifico per questo scopo.

Le è stato fornito anche un computer, strumento per lei indispensabile dato che la sua disabilità le rende faticosa e lenta la scrittura.

Chandelle racconta:

"Al termine degli studi umanistici generali e dopo aver superato l'esame di Stato, non riuscivo a vedere chi mi avrebbe sostenuto

per continuare gli studi universitari. E ho dovuto spiegare e giustificare tutto.

Ancora una volta, ho parlato del mio desiderio di proseguire gli studi superiori con il Fratello che da sempre mi ha sostenuto e lui si è messo in contatto con Paola Barolo presidente di Dammi una mano ODV, che fortunatamente ha risposto positivamente alle necessità economiche anche per questa nuova tappa.

Ora frequento l'università nella sezione di studi commerciali avanzati e, dopo quest'anno accademico comune, ho intenzione di frequentare la sezione di controllo e contabilità.

Il mio obiettivo è massimizzare le mie capacità intellettuali e portare i miei studi a un livello superiore. Così, dopo il diploma di licenza, vorrei fare un master se potrò permettermelo.

La mia vita è un percorso a ostacoli, ma con l'aiuto di Dio che mi ha permesso di essere ciò che sono, sicuramente potrò avere successo nella vita.

Già Dio mi ha dato quello che non mi aveva concesso all'inizio della vita:

- agli altri bambini ha dato la forza; a me ha dato la grazia (umugisha).
- a loro ha dato arti inferiori forti, ma a me ha dato persone di buon cuore che mi sostengono, mi portano o mi spingono sulla sedia a rotelle.
- agli altri ha dato gli arti superiori, ma a me ha dato degli amici che mi aiutano a fare quello che non riesco a fare con le mie braccia o le mie mani, ...

Quanto sei buono e grande, mio Dio!"

È sempre commovente incontrare Chandelle, questa ragazza così solare e serena nonostante le avversità ci dà una grande forza per poter continuare ciò che stiamo facendo in Burundi.

Invito, chi desidera, a sponsorizzare a distanza un bambino burundese in difficoltà, con soli 250 € all'anno si può cambiare la sorte di una persona, o con 100 € annuali si può far frequentare la scuola e dare un pasto al giorno a un bambino che non può permetterselo. Potete anche darci il vostro 5 per mille inserendo il nostro codice fiscale 92023690222 perché la nostra associazione DAMMI UNA MANO ODV è regolarmente iscritta al RUNTS.

# UN ANNO DI INCONTRI, GITE E NUOVE ENERGIE AL CIRCOLO S. STEFANO

È continuata anche nel 2025 la promozione alla partecipazione attiva degli associati del Circolo Pensionati ed Anziani "S. Stefano" di Revò e Cagnò alla vita sociale, culturale ed economica della comunità.

Svolgiamo questa attività in totale autogestione in forma democratica, apartitica e senza fini di lucro, supportati dall'impegno del volontariato fondamentale per presidiare il territorio dalle dinamiche conseguenti le trasformazioni in atto nella società e che generano nuove fragilità e nuovi bisogni.

Con una popolazione che invecchia sempre di più l'urgenza non è solo sanitaria e demografica, ma anche culturale e sociale.

I programmi del Circolo, che quest'anno ha raggiunto il massimo storico con ben 151 iscritti, vengono definiti periodicamente dal Consiglio Direttivo dopo attenta riflessione e aver raccolto le esigenze degli associati e con le finalità di ampliare e diversificare le attività dell'Associazione.

Le proposte riguardano attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, ma soprattutto particolare attenzione viene rivolta alle relazioni e rapporti intergenerazionali.

Tutti i giovedì pomeriggio vengono proposti degli incontri che interessano aspetti salutistici - culturali - storici - sicurezza; ricorrenze compleanni; anniversari matrimoni; feste della mamma - papà - nonni - donna; proiezione film; giochi di memoria; intrattenimenti con associazioni GSH e Insieme con Gioia; incontri religiosi, momenti conviviali. Non mancano le visite guidate in valle a chiese/edifici storici/realtà produttive.

Molto apprezzate sono state le gite organizzate in collaborazione con i Circoli di Cloz e Brez con i quali stiamo intensificando altre attività di comune interesse.

**Aprile:** gita di 4 giorni in Umbria per esplorare magnifici borghi medievali e paesaggi unici ma non tralasciando la parte spirituale e artistica.





**Maggio:** gita con visita alla caratteristica cittadina di Asolo e al Museo Antonio Canova e ottimo pranzo di pesce.

**Agosto:** gita per ammirare le bellezze della Val Venosta con visita all'abbazia di Monte Maria e Castel Coira.

Molto apprezzata l'escursione organizzata in settembre a Malga Fane dove si trova il villaggio più antico e incantevole dell'Alto Adige. La fatica del percorso a piedi ci ha compensati attratti dallo splendido panorama unico della zona.

Alcuni associati, il lunedì, frequentano il Circolo per sfidarsi con il gioco delle carte. Ribadiamo che questa attività non è solo occasione per incontrarsi, tenere allenata la mente ma genera soprattutto un'importante funzione sociale.

All'inizio del 2026 ci sarà il rinnovo del Consiglio Direttivo.

È auspicabile che forze nuove entrino a dare una ventata d'aria fresca, entusiasmo e dedizione per una crescita costante e preparati a recepire le nuove normative del Terzo Settore che vedono all'orizzonte nuovi obblighi fiscali rendendo più complessa l'operatività

del Circolo. Ai nuovi amministratori anche il compito e l'impegno di insistere con le amministrazioni competenti affinché si prendano a cuore il problema dell'assistenza delle persone anziane e mettano in atto risorse e strutture per permettere loro una dignitosa vecchiaia.

A chi ci amministra a qualsiasi livello ribadiamo che invecchiare bene non significa solo vivere più a lungo, ma restare parte della comunità.

Pertanto, facciamo un appello affinché vengano sostenute e incoraggiate le piattaforme capaci di prevenire l'isolamento e rigenerare legami di comunità. Il futuro non si costruisce solo con i numeri ma con le relazioni. Oggi più che mai partecipazione, ascolto e prossimità sono le risposte più efficaci alle sfide del futuro.

Un ringraziamento per tutte le persone che a vario titolo e gratuitamente hanno contribuito a far sì che il nostro Circolo rimanesse unito, efficiente con l'unico obiettivo e missione di applicare i valori della solidarietà, rispetto, altruismo, partecipazione, collaborazione e responsabilità.

# A SALOBBI UN ANNO DA RICORDARE

## EVENTI, CULTURA E SOLIDARIETÀ: LA FORZA DI UN PAESE UNITO

Il 2025 è stato un anno di cambiamenti e conferme per il **Gruppo Volontari Salobbi**, che continua a essere un punto di riferimento per la vita sociale e culturale del paese. Dopo le dimissioni di quattro storici membri, che per anni hanno dedicato tempo ed energie con passione e generosità, il gruppo ha accolto nuove leve pronte a raccogliere il testimone e portare avanti le tradizioni con entusiasmo e spirito di servizio. A loro va il nostro più sentito ringraziamento, così come un caloroso benvenuto ai nuovi volontari che hanno deciso di mettersi in gioco per il bene della comunità.

Tra gli appuntamenti più significativi dell'anno spicca la rappresentazione **La Passione di Cristo narrata da sua Madre**, andata in scena il 13 aprile. L'evento, realizzato dal Gruppo Storico Culturale Arzberg Valle di Non, il Comune di Novella e i Vigili del Fuoco di Brez, ha trasformato le vie di Salobbi in un palcoscenico suggestivo e coinvolgente. Oltre 60 figuranti in costume hanno animato la Via Crucis, offrendo al pubblico un'esperienza intensa e toccante, raccontata dal punto di vista di Maria, madre di Gesù. Un'iniziativa che ha saputo coniugare spiritualità, arte e valorizzazione del territorio.

Ma Salobbi non è solo teatro e spiritualità. Come da tradizione, anche quest'anno si

è svolta la consueta **Festa di Sant'Egidio** il 24 agosto 2025, un appuntamento atteso e amato da tutta la comunità. La partecipazione è stata sentita e calorosa, con momenti di convivialità, musica, giochi per bambini e piatti tipici preparati con passione dai volontari. Un'occasione per ritrovarsi, rafforzare i legami e celebrare insieme l'identità del nostro paese.

Non meno importante è stata la **Castagnata**, organizzata in occasione della ricorrenza di Sant'Andrea, patrono di Salobbi. Un pomeriggio all'insegna del calore autunnale, con castagne, vin brulè e dolci preparati dai volontari, che ha riunito famiglie, bambini e anziani in un clima di allegria e condivisione. Un sentito ringraziamento va all'Amministrazione del Comune di Novella e alla Banca per il Trentino Alto Adige, che con i loro contributi hanno sostenuto le attività dell'associazione, permettendoci di realizzare eventi di qualità e di mantenere viva la tradizione locale. Il loro supporto è fondamentale per continuare a promuovere iniziative che rafforzano il senso di comunità e valorizzano il nostro territorio.

Un grazie speciale va anche alle imprese locali e a tutte le attività commerciali che, con generosità e spirito di collaborazione, offrono premi e buoni per la lotteria. Questo gesto rappresenta un aiuto prezioso per il Gruppo, permettendoci di sostenere le spese organizzative e di ripetere ogni anno la festa con rinnovato entusiasmo.

Il Gruppo Volontari Salobbi guarda al futuro con fiducia, consapevole che il ricambio generazionale è una risorsa preziosa e che la partecipazione della comunità è il vero motore di ogni iniziativa. Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato e partecipato agli eventi, e rinnoviamo il nostro impegno a coltivare le tradizioni, promuovere la cultura e rafforzare i legami che rendono Salobbi un paese vivo e accogliente.



# UN PALCOSCENICO LUNGO 35 ANNI



La nostra compagnia teatrale amatoriale nasce quasi 35 anni fa dall'entusiasmo di un gruppo di genitori con una grande passione in comune: mettersi in gioco per far divertire i più piccoli.

Da allora, anno dopo anno, abbiamo **portato in scena** commedie, drammi, testi d'autore e spettacoli originali, mantenendo sempre vivo lo spirito di chi crede che il teatro sia prima di tutto un incontro tra chi recita e chi ascolta, tra chi ride e chi si commuove. Oggi come allora, il nostro obiettivo è lo stesso: divertirci, crescere insieme e regalare emozioni al nostro pubblico grande o piccolo che sia. Perché per noi il teatro non è solo spettacolo: è vita, amicizie, passioni che durano da quasi 35 anni e non ha alcuna intenzione di fermarsi. A tal proposito, per chi ha voglia di mettersi in gioco, la nostra compagnia teatrale **apre le porte a nuovi amici!** Cerchiamo persone con entusiasmo e voglia di partecipare, non solo per recitare ma anche per contribuire dietro le quinte: scenografie, luci, costumi, musica, organizzazione...

Se ami il teatro e vuoi far parte di una squadra piena di energia e passione, ti aspettiamo! Ci troviamo il lunedì sera alle 21 al teatro di Romallo.

Anche per il 2026 verrà organizzata la rassegna dedicata a **Franco** e **Ivana**: due amici speciali che continuano a vivere nei nostri ricordi e nel nostro amore per il teatro.

La rassegna 2026 si svolgerà a gennaio e febbraio nei seguenti sabati:

10 gennaio 2026  
24 gennaio 2026  
7 febbraio 2026  
21 febbraio 2026  
ore 20.45 al teatro  
parrocchiale di Romallo

Grazie a chi ci segue, ci sostiene e condivide con noi la magia del palcoscenico. Che ogni spettacolo sia un incontro, un ricordo e un piccolo pezzo di felicità da vivere insieme. Vi aspettiamo a teatro!

# LETTORI IN FIORE: SBOCCIA LA PASSIONE PER LA LETTURA

Nasce da un gruppo di insegnanti di italiano la prima esperienza in Italia di un Festival di letteratura interamente pensato per bambini, bambine, ragazzi e ragazze: "Lettori in fiore".

Il progetto, ideato e realizzato da docenti che nelle loro classi sperimentano il *Writing and Reading Workshop*, propone un approccio innovativo e inclusivo alla lettura e alla scrittura.

Pur essendo nato negli Stati Uniti, questo metodo si inserisce perfettamente nella tradizione pedagogica dei grandi maestri italiani - **Maria Montessori, Don Lorenzo Milani, Mario Lodi, Alberto Manzi e Gianni Rodari** - e mette l'alunno al centro del proprio percorso formativo.

Per crescere nuovi lettori, però, non bastano le buone intenzioni: occorre affrontare con consapevolezza l'emergenza educativa legata alla lettura e promuoverne l'educazione con azioni concrete e condivise.

Ed è proprio ciò che fa *Lettori in fiore*, un Festival che coinvolge le classi di tutti gli ordini di scuola, dando voce e spazio ai veri protagonisti: bambini e bambine, ragazzi e ragazze. Tutti sono al centro, non solo i lettori forti. Anche le scuole del Comune di Novella han-

no abbracciato con entusiasmo questa iniziativa. Nell'edizione 2025, oltre duecento alunni e alunne, dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado, hanno partecipato attivamente alla manifestazione, confermando il valore educativo e sociale del progetto.

La sesta edizione del Festival si terrà dal 25 al 29 marzo 2026 e porterà con sé una grande novità: la nascita dell'associazione "Lettori in fiore", un ambizioso progetto promosso dalle docenti **Alessia Brentari, Sonia Dalpiaz, Erica Ferro, Martina Pasquin, Michela Pancheri, Chiara Smadelli, Claudia Spadoni, Milena Valentini e Laura Zuech**, che compongono il consiglio direttivo guidato dalla presidente **Simona Malfatti**.

L'associazione si occuperà non solo dell'organizzazione del Festival, ma anche della promozione e diffusione della lettura attraverso attività, laboratori e proposte formative, coinvolgendo attivamente anche il territorio del Comune di Novella.

Questo perché, come si legge nell'Atto costitutivo, "educare alla lettura costituisce un essenziale presidio di democrazia e rappresenta un'attività fondamentale per garantire uguaglianza, equità e pari opportunità".



# IL CORPO BANDISTICO TERZA SPONDA ACCOLTO DA PAPA LEONE



Il viaggio a Roma era programmato da mesi: partenza la notte dell'8 maggio e ritorno alla sera di domenica 11. Mai avremmo pensato che proprio l'8 maggio sarebbe stato eletto il nuovo Papa. Il Giubileo delle bande ha assunto così un'atmosfera del tutto inattesa: migliaia di bandisti sono stati accolti dal Papa e contemporaneamente loro hanno accolto lui. Tra quelle migliaia c'eravamo anche noi. Le note della nostra banda si sono intrecciate ai suoni di Roma: marciare in Piazza Navona, sfilare lungo Via della Conciliazione, sentire

gli strumenti risuonare tra l'antichità della città eterna... già lì, emozionati, ci dicevamo: "E quando ci ricapita?".

E poi la fortuna di essere in prima fila alla seconda volta, dopo quella dell'elezione, in cui il nuovo **Papa Leone XIV** si affacciava alla Loggia delle Benedizioni per il suo primo *Regina Coeli*: "Oggi Roma ospita il Giubileo delle Bande musicali: ringrazio con affetto tutti questi pellegrini, perché con la loro musica allietano la festa".

Così abbiamo fatto, prima alzando i nostri strumenti e poi suonando per il nuovo Papa. E non solo a nome nostro, ma anche di tutta la comunità che sempre ci sostiene e per festeggiare un altro grande evento: i 50 anni da bandista del nostro presidente **Bruno Iori**, che continua a essere esempio di passione, dedizione e amore per la musica.

Grazie a Bruno! E grazie all'Amministrazione comunale e alla Banca per il Trentino Alto Adige per il sostegno; al **maestro Mauro**, che sempre ci sopporta; a tutti gli amici e alla comunità, che con il loro calore rendono possibile ogni nostra nota; e infine (ci permettiamo) anche a tutti noi bandisti, che nella banda mettiamo passione e impegno, sapendo di far parte di una storia che, con il Giubileo, si è arricchita di un capitolo memorabile.



Tra le tante occasioni di comunità vissute quest'anno dalla banda un ricordo particolare merita anche l'abbraccio con l'ex bandista **Pierino Facinelli** "Rinda", tornato dagli Stati Uniti per la sagra del Carmen a Revò: a lui il nostro grazie per l'affetto e anche per averci donato preziose testimonianze storiche sulla nostra banda.

CORO CONVIVIUM



# CONOSCERE PER CONOSCERSI

Forse ci sono altri modi per scoprire se stessi, ma uno è certamente quello di confrontarsi con gli altri. Meglio se questi altri ti sono simili. Diciamo che questo è certo perché è quello che ci è accaduto lo scorso giugno in Val Pusteria.

**L'Alta Pusteria International Choir Festival** è un evento che da 28 edizioni raduna cori da tutto il mondo. E in quest'ultima edizione, tra gli 82 cori presenti, dall'Italia agli Stati Uniti, dal Brasile alla Corea, ci siamo stati anche noi. Da anni ormai come Coro Convivium (e anche prima di chiamarci così) organizziamo, con l'appoggio del Piano Giovani CAREZ, corsi di impostazione vocale, con tre scopi: offrire occasioni di crescita canora a tanti giovani appassionati, migliorare il nostro modo di cantare e (perché no?) anche accrescere le nostre fila, nella speranza che dai corsi il coro ne esca rafforzato. Un nuovo progetto sulla stessa linea lo abbiamo proposto, quest'anno, con un corso di canto unito a tre giorni, dal 13 al 15 giugno, proprio all'Alta Pusteria International Choir Festival. Ed è stato lì che abbiamo capito che il conoscersi passa dal confronto con gli altri: ci siamo esibiti con altri cori, li abbiamo ascoltati, abbiamo fatto amicizia.

E così abbiamo imparato molto di noi, su come migliorare e su cosa focalizzarsi. E ci ha fatto piacere incontrare vari apprezzamenti: non è un caso che uno dei primi cori che abbiamo conosciuto, il Coro Angelo di Villongo (Bergamo), ci abbia invitato a esibirsi nella loro città lo scorso 6 dicembre, per il nostro primo concerto fuori regione. Quanto agli altri nostri impegni, ormai non ci facciamo mancare nulla e il nostro account Instagram @convivium\_coro ne dà aggiornata testimo-

nianza. E se noi ci conosciamo nel confronto con gli altri cori, l'invito per tutti è a conoscerci seguendoci e soprattutto venendo ad ascoltarci.

Il Coro Convivium di Novella, pur avendo ormai, tra alterne vicende, più di un decennio di vita, assume il proprio nome attuale solo nel 2022, come ideale coronamento di un percorso di evoluzione nella impostazione e nel repertorio. Ha infatti svolto alcuni intensi



3 BASSI  
3 TENORI  
3 CONTRALTI  
5 SOPRANI  
DIRETTRICE:  
MARTINA  
CESCOLINI

corsi di impostazione vocale e, sotto la direzione di **Martina Cescolini**, è diventato una realtà apprezzata in valle e oltre e ormai affermata nel Comune di Novella, dalle cui varie frazioni provengono i suoi componenti, la cui media di età si aggira attorno ai vent'anni. Amante ed esecutore del canto polifonico esclusivamente a cappella, il Coro Convivium ha un repertorio prevalentemente liturgico, che va dall'antico fino al contemporaneo, ma si concede anche qualche brano popolare.



Oltre all'animazione di varie messe di matrimonio e celebrazioni, nell'ultimo anno il Coro Convivium ha partecipato a diverse iniziative:

1 DICEMBRE 2024  
Concerto d'Avvento  
nella chiesa di S. Giustina a Dermulo

7 DICEMBRE 2024  
Concerto Aspettando Natale  
nella chiesa di S. Valentino a Cagnò

8 DICEMBRE 2024  
Concerto dell'Immacolata nella chiesa del  
convento di S. Antonio a Cles

27 APRILE 2025  
Animazione corale della Messa  
di Prima Comunione a Tregiovo

13-15 GIUGNO 2025  
Partecipazione all'Alta Pusteria  
International Choir Festival

17 LUGLIO 2025  
Partecipazione al Concerto  
a tre voci nella chiesa di S. Stefano - Revò

26 LUGLIO 2025  
Animazione corale del Crepuscolo  
a San Romedio

22 NOVEMBRE 2025  
Partecipazione al progetto  
Missa breve n. 7 di Charles Gounod  
nella chiesa di S. Biagio - Nanno

23 NOVEMBRE 2025  
Partecipazione al progetto  
Missa breve n. 7 di Charles Gounod  
nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice - Brez

28 NOVEMBRE 2025  
Partecipazione al progetto  
Missa breve n. 7 di Charles Gounod  
nella chiesa della Natività di Maria  
Pellizzano

6 DICEMBRE 2025  
Concerto con il Coro Angelo  
a Villongo (Bergamo)

23 DICEMBRE 2025  
Concerto di Natale nella chiesa  
di S. Maurizio - Tregiovo

24 DICEMBRE 2025  
Messa di mezzanotte a San Romedio



# IL CORO MADDALENE PARTECIPA AL PRIMO FILM SULLE MADDALENE

Il 2025 ha visto nascere il primo film dedicato alla catena montuosa che incornicia la valle, le Maddalene. "Un piccolo uomo, UNA GRANDE MONTAGNA", ideato e realizzato da **Roberto Genetti**, racconta del suo viaggio su queste cime, percorse e vissute in ogni stagione. Attraverso immagini suggestive e il volo del suo inseparabile drone, Genetti invita lo spettatore a scoprire la bellezza dei panorami e il significato profondo del camminare in solitaria lungo le creste delle Maddalene, in "un abbraccio intimo e indissolubile con la natura".

Il sogno di sorvolare tutte le cime della catena alpina ha spinto Roberto a raccogliere le sue emozioni in un'unica proiezione e in un racconto intenso. Seduto su una roccia, chiude gli occhi e si lascia avvolgere dalla quiete, percependosi unito alla montagna e a qualcosa di più grande ed eterno.

In occasione della presentazione del film, il Coro Maddalene ha voluto onorare una promessa fatta anni fa a **Renato Chierzi**,

scrittore e poeta noneso ormai scomparso, trasformando in musica e canto una sua poesia, dedicata alle montagne che lui stesso amava. Grazie alla composizione dello stesso Roberto Genetti, è nato così il nuovo brano *Mie Maddalene*, ora parte del repertorio del Coro. La melodia inizia dolce e sussurrante come la pace e il silenzio delle cime, mentre l'armonia sfocia in modulazioni che richiamano paesaggi montani fra pascoli, roccia e cielo. Durante le serate di proiezione, il Coro Maddalene ha accompagnato il pubblico in un viaggio musicale dedicato alla montagna, proponendo celebri canti alpini come *La vien giù da le montagne*, *La Madonina*, *La Rosa delle Alpi*, *Oh Montagne*, *Toni Nente a Crozar* e, in chiusura, proprio *Mie Maddalene*. Il film è stato presentato a Cloz, Romallo, Revò, Rumo e ai due laghi di Caredo. Un'ulteriore proiezione si è tenuta a Castelfondo, nell'ambito dell'inaugurazione della nuova piazza del paese.

Il Coro Maddalene, attraverso il canto, mantiene viva una tradizione centenaria del canto popolare, pur consapevole delle sfide odierne, in particolare quella di coinvolgere nuove voci. Per questo rinnova l'invito, a chi desidera custodire e portare avanti la propria passione per il canto, a unirsi al gruppo. Le prove si tengono ogni venerdì alle ore 21, presso la sede del coro in via C.A. Martini, 30, a Revò.



# DOVE ASTROFILI E RADIOAMATORI GUARDANO AL CIELO



Nata nel **2024** a Cles, **Phoenix APS** è una giovane associazione di promozione sociale che unisce in modo unico astrofili e radioamatori, due realtà diverse ma accomunate dalla passione **per la scienza** e la voglia di condividere **conoscenza**. Il nome "Phoenix", ovvero la Fenice, rimarca infatti la rinascita dalle ceneri di due gruppi separati, che si sono uniti con lo spirito di costruzione, rinnovamento e collaborazione. In pochi mesi l'associazione ha dato vita a un'intensa attività: corsi di astronomia di base, incontri divulgativi, serate osservative con telescopi e planetario portatile, oltre a conferenze su temi affascinanti come il Sole, le comete e le meraviglie del cielo. Sul versante radioamatoriale, Phoenix promuove la formazione tecnica con corsi di radiotecnica e comunicazioni digitali, collaborando con gli enti di protezione civile e assistenza radio durante gli eventi sportivi.

Diversi progetti interessanti prenderanno forma nei prossimi anni come la realizzazione di **un radiotelescopio didattico** a uso pubblico e **un laboratorio radio in quota** che aumenterà di molto gli orizzonti della nostra associazione.

La nostra sede, inaugurata nel gennaio 2025 in via Giovanni e Tina Lorenzoni a Cles, mette a disposizione gratuitamente ai propri soci una biblioteca con centinaia di volumi e strumenti per la radiotecnica e l'osservazione astronomica, diventando un punto d'incontro per gli appassionati della Val di Non e Sole.

Phoenix APS guarda al futuro con entusiasmo, convinta che unendo sguardi e onde radio si possano scoprire nuovi modi di esplorare e raccontare l'Universo.

Per saperne di più visita: [www.phoenixaps.it](http://www.phoenixaps.it)





# ROMALLO RUNNING: UNA STORIA DI GAMBE, CUORE E SORRISI

C'era una volta - e per fortuna c'è ancora - un gruppo di persone che amava correre, pedalare e soprattutto stare insieme.

Si chiama **Romallo Running**, ma dietro quel nome non ci sono solo scarpe da ginnastica e biciclette: ci sono risate, amicizia e la voglia di sentirsi parte di qualcosa di bello.

Tutto è cominciato nel 2018 e da allora tante persone hanno partecipato alle varie attività proposte dalla società sportiva: ogni autunno, nella sala S. Vitale di Romallo, dove le luci si accendono due volte a settimana, ci si ritrova per il corso di Indoor Cycling. In particolare, quest'anno si pedala lunedì e giovedì sera: alle 19.30 e alle 20.30, la musica parte, i pedali girano e il gruppo si trasforma in un piccolo esercito di energia. Ogni lezione è un viaggio: qualcuno immagina di scalare montagne, qualcuno di volare sulla bike, qualcuno rapito dalle immagini che scorrono sul grande schermo, mentre la musica scandisce

il ritmo della pedalata. Qualcuno... semplicemente non vede l'ora di arrivare a casa per fare una doccia!

Ma tutti escono con il sorriso, più leggeri di quando sono entrati in sala, perché tutti noi sappiamo che lo sport, i sorrisi e l'amicizia sono un'ottima medicina!

Poi arriva l'estate, e la palestra si sposta sotto il cielo del campo sportivo di Cloz. Lì il vento rinfresca la fatica e il tramonto diventa compagno di allenamento. Una volta a settimana, tra battute e pedalate, si mantiene viva quella magia che fa sentire tutti parte di una piccola famiglia sportiva.

La Romallo Running è anche promotrice della corsa su strada. Il cuore dell'anno è stato il 49° Campionato Valli del Noce di corsa podistica, dove la squadra non si è limitata solo a partecipare, ha fatto di più: è stata società capofila del comitato organizzatore e ha anche ospitato la grande gara di finale a Romallo!



È stata una giornata di sport, di festa, di gente. Si sono corsi chilometri e serviti circa 400 pasti, ma soprattutto si è servita una grande porzione di entusiasmo e orgoglio di comunità. Grande la partecipazione di pubblico, che ha sostenuto i corridori lungo tutto il percorso con applausi e incoraggiamenti. Al termine della gara, la piazza centrale di Romallo si è trasformata in un luogo di festa, con premiazioni, musica sotto il tendone appositamente allestito in piazza, dove atleti e spettatori hanno potuto condividere un momento di convivialità.

Atleti, bambini, genitori e nonni: tutti uniti da un'unica passione: quella di stare insieme, correndo dietro ai propri sogni.

Nel frattempo, anche gli istruttori dello in-

door cycling non sono rimasti fermi ai blocchi di partenza: da Napoli a Milano, hanno partecipato a corsi di aggiornamento, portando a casa nuove idee e tanto entusiasmo da condividere con il gruppo.

E quando è arrivato il momento della Stafetta della Memoria, la Romallo Running ha corso anche lì, dimostrando che il volontariato, lo sport e la solidarietà viaggiano alla stessa velocità: quella del cuore.

Così, tra una pedalata e un applauso, tra una corsa e un abbraccio, è passato un altro anno pieno di vita. Un anno che ha lasciato dietro di sé fatica buona, quella che fa crescere, e davanti a sé un'unica certezza: che la Romallo Running continuerà a correre non solo sulle strade, ma dentro la storia della sua comunità.



# 20 ANNI DI PARCO FLUVIALE NOVELLA



UN ESEMPIO DI  
TURISMO SOSTENIBILE  
ED EDUCAZIONE  
AMBIENTALE CHE  
GUARDA AL FUTURO

Era il 26 luglio 2005 quando il Parco Fluviale Novella apriva il cancello per la prima volta ai visitatori, dopo un paio d'anni di lavori e grazie al coraggio e la lungimiranza di cittadini e amministratori degli allora comuni di Cloz, Dambel e Romallo. Una data che oggi, a vent'anni di distanza, assume un valore ancora più significativo: rappresenta l'inizio di un progetto ambizioso che ha trasformato un tratto del nostro territorio in un luogo simbolo di **natura, avventura e comunità**.

Nato con l'obiettivo di valorizzare l'ambiente naturale e la ricchezza geologica delle forre altrimenti inaccessibili scavate dal torrente Novella, il Parco rappresenta oggi, a vent'anni di distanza, un esempio virtuoso di tutela del paesaggio, educazione ambientale e turismo sostenibile.

In due decenni di attività, il Parco Fluviale Novella ha saputo crescere, rinnovarsi e farsi conoscere ben oltre i confini locali. **Migliaia di visitatori** da ogni parte di Italia e del mondo ogni anno percorrono le passerelle sospese ancorate alla roccia e i sentieri immersi nella natura, attratti dalla combinazione unica di avventura, storia e biodiversità. All'esperienza a piedi si sono aggiunte negli anni anche quelle in kayak e il canyoning, ampliando il ventaglio di proposte nel mondo dei canyon. Le guide, con passione e competenza, accompagnano adulti, famiglie e studenti alla

scoperta di un ambiente che sorprende per la sua forza e delicatezza allo stesso tempo. Non meno importante è stato il ruolo del Parco nella promozione culturale e comunitaria. Le collaborazioni con le scuole, i laboratori didattici, le giornate ecologiche hanno contribuito a far crescere, soprattutto tra i più giovani, una maggiore sensibilità verso la natura e la cura del territorio. Il Parco è diventato spazio di incontro e identità, oltre che di opportunità di lavoro, un luogo dove vivere esperienze condivise e riscoprire il legame profondo con l'ambiente che ci circonda.

Il ventesimo anniversario non è solo un momento celebrativo, ma anche un'occasione per guardare al futuro. La continua manutenzione delle strutture, i nuovi progetti di valorizzazione e gli interventi mirati alla preservazione di un habitat naturale tanto imponente quanto fragile vogliono e devono essere un impegno costante a favore della tutela e della sicurezza, della sostenibilità e dell'accoglienza sul nostro territorio.

Nel ringraziare tutti coloro che in questi vent'anni hanno contribuito alla crescita del Parco Fluviale Novella — amministratori, volontari, collaboratori e visitatori — l'augurio è che questo nostro luogo speciale continui a essere fonte di meraviglia, conoscenza e orgoglio per tutta la comunità.

Buon compleanno, Parco Fluviale Novella!

# LA BUONA NOVELLA

## GIUBILEO DELLA SPERANZA: INSIEME IN CAMMINO

Cari amici di Novella,  
in qualità di parroco, aggiungo anche il mio piccolo contributo a questo saluto corale che ogni anno vi giunge tramite queste pagine. Avviandoci verso la conclusione dell'anno civile, mi preme ringraziare tutti coloro che hanno collaborato nella nostra Unità Pastorale Divina Misericordia a creare un clima favorevole alla vita delle nostre comunità. Tante sono state le iniziative e **le opere di bene**, oltre alla cura delle celebrazioni e delle liturgie, nei vari momenti che contraddistinguono la vita di una comunità. Dalla nascita alla morte c'è una parola di Dio che ci accompagna, ci conforta, illumina i momenti di gioia, stempera le fatiche del cammino, rischiara i momenti di sofferenza e di distacco. È sempre una gioia, iniziando l'anno di catechesi, vedere i nostri bambini che iniziano un percorso che li accompagnerà nella loro crescita umana e cristiana. Grazie di cuore alle famiglie e alle catechiste che anche quest'anno si sono rese disponibili, per un compito non sempre facile. Pensando sempre ai ragazzi, un grande grazie va agli animatori e collaboratori dei campeggi, che si sono svolti anche questa estate con grande partecipazione ed entusiasmo, a Bresimo e alla Malga di Brez.

Il nuovo anno pastorale porta con sé la sfida e l'opportunità di offrire **percorsi di crescita spirituale** alle famiglie, ai giovani impegnati nella scuola e nel lavoro, ai fidanzati, ai genitori dei battezzandi, ai nostri anziani e ammalati. Centro di tutto il nostro cammino è l'anno liturgico e in particolare le celebrazioni eucaristiche che ne segnano lo svolgersi. Grazie ai cori, ai sacrestani, ai lettori, ai ministri dell'Eucarestia, alla schiera dei chierichetti che ci aiutano a vivere con sempre maggiore consapevolezza e partecipazione le nostre messe. Grazie ai comitati parrocchiali e ai consigli affari economici che seguono la vita concreta delle nostre comunità. Grazie a quanti collaborano per la pulizia e il decoro delle nostre chiese, nella manutenzione ordinaria e straordinaria.



A tal proposito un grazie speciale va rivolto alle amministrazioni comunali e ai sindaci, che sempre ci hanno aiutato nella cura delle nostre molte chiese e che in particolare hanno reso possibile il **completo restauro** esterno della chiesa parrocchiale di Cagnò. Grazie davvero per il bel risultato ottenuto e l'augurio di buon lavoro alla nuova giunta comunale e al nuovo sindaco Silvano Dominici. L'anno che volge al suo compimento sarà ricordato come l'anno santo, Giubileo della Speranza, che si concluderà il 6 gennaio 2026. In quest'anno abbiamo salutato la partenza di P. Davide Angeli, morto il 21 febbraio alla splendida età di 100 anni, e ha festeggiato 60 anni di ordinazione sacerdotale il revodano don Mario Ferrari, parroco di Romallo e Tregiovo. Concludo ringraziando tutte le realtà che animano e allietano con il loro impegno la vita sociale e religiosa delle nostre comunità: dal Corpo Bandistico Terza Sponda al Coro dei Pensionati e il Coro Convivium, dalle tante associazioni di volontariato, tra le quali IRIS che ha festeggiato da poco i 30 anni di attività, i Gruppi Missionari, le Donne Rurali, il Gruppo Giovani, il circolo cinematografico Percorsi. Grazie ai vari enti che hanno collaborato nel sostenere le attività pastorali come le Asuc e le Pro Loco. A tutti auguriamo di poter aprire insieme un anno nuovo ricco della benedizione di Dio ma anche della collaborazione e della pacifica convivenza tra tutti noi che facciamo di Novella una Buona Novella.

GRANDE FESTA A BREZ  
PER I 70 ANNI DI SACERDOZIO DI

# MONSIGNOR ERNESTO MENGHINI

Per i settant'anni di sacerdozio di monsignor **Ernesto Menghini**, la parrocchia di Brez, l'anno scorso, lo ha festeggiato con una celebrazione molto partecipata. "Ho cominciato da bambino a dire che volevo diventare parroco, e giovanissimo ho avviato la preparazione a questa vita di appartenenza totale al Signore; ho iniziato con la conoscenza ed esperienza di quel Vangelo che avrei predicato su mandato di Gesù. Fui ordinato sacerdote il 27 giugno 1954 nel duomo di Trento, insieme a 28 altri giovani, dall'arcivescovo monsignor **Carlo de Ferrari**, che mi ha imposto le mani". Queste le parole di monsignor Ernesto confidate per la stesura di un libro che sarà pubblicato dalla parrocchia. Fu cappellano per 6 anni a Borgo Sacco, poi parroco per 3 anni a Cadine, 6 a Roma per servizio pastorale e studio, 30 anni in diocesi a Trento come responsabile vocazioni, missioni, catechesi e ufficio pastorale; adesso è canonico preposito della Cattedrale per il Duomo di Trento e consulente ecclesiastico della Federazione Provinciale Scuole Materne. Nell'omelia ha insistito molto sul dovere di ringraziare il Signore per quanto dà: "Dobbiamo affidarci al Signore e ringraziarlo enormemente per quanto ci ha dato e tutti dobbiamo essere annunciatori del Vangelo. Un grazie sincero per questa consacrazione, che sto vivendo da tanti anni, per la vocazione avuta. Questa è una festa di riconoscenza al Signore che ci fa elevare mente e cuore, dobbiamo essere disponibili ad ascoltare il suo messaggio, per essere portatori di speranza. Dobbiamo realizzare nella povertà della nostra vita la missione che ci è stata data, in modo che diventi un segno prezioso per tutti. La messa è qualcosa di bello e di grande che deve coinvolgerci e anche l'Eucarestia, che non permettono distrazioni.



Chi segue le celebrazioni è toccato profondamente da Gesù". L'allora vicesindaco del Comune Novella, **Rodolfo Segna**, sull'operato di monsignor Ernesto: "A nome della Comunità di Brez, dell'Unità Pastorale Divina Misericordia, di padre **Placido Pircali**, che oggi non può essere presente, perché guida il pellegrinaggio dell'Unità Pastorale sulla via Francigena, dell'Amministrazione del Comune di Novella, voglio esprimere la nostra riconoscenza a monsignor Ernesto Menghini nel suo settantesimo di ordinazione sacerdotale con una semplice parola: grazie, per quante volte hai spezzato il pane dell'Eucarestia, hai insegnato a pregare, hai aiutato una persona in difficoltà, hai dato una parola di conforto, hai offerto un sorriso". Anche **Fabrizio Pater-noster**, direttore di Telepace, ha ringraziato monsignor Ernesto: "La ringraziamo perché è stato direttore e presidente di Telepace e per i suoi preziosi insegnamenti, che ci ha dato e che noi continuiamo a seguire". Il Monsignore è stato omaggiato con una targa offerta dalla parrocchia e l'allora sindaco **Donato Preti** ha regalato il libro "Anaunia: storie e memorie di una Valle" curato da **Alessandro de Bertolini**. Assieme a monsignor Menghini hanno concelebrato **don Cesare Sebastiani**, **padre Gabriele Patil** e **don Lodovico Maule**. La cerimonia è stata accompagnata dal coro parrocchiale, diretto da **Cristina Covi** e con l'organista **Carla Magagna**.

IL GRUPPO MISSIONARIO DI CLOZ SOSTIENE

# LA SCUOLA DI LUDODOLERO IN TANZANIA

Nel 2023 è stato ricostituito il **Gruppo Missionario** di Cloz, un'importante storia nella nostra comunità. Il momento forse più alto rimane la realizzazione di un acquedotto nella missione di **Baba Camillo**, in Tanzania, nel 1992. Furono raccolti i soldi per acquistare il materiale, fu fatto il progetto e un gruppo di tecnici del paese guidò la popolazione locale a realizzare gli scavi e la posa dei tubi e fece arrivare l'acqua nei villaggi.

Di ritorno da quel viaggio in Africa i volontari promossero un gemellaggio tra la scuola elementare di Cloz e la scuola di Ibumila, un villaggio a 2.500 metri di altitudine, povero e lontano da tutto, con tanti bambini e una scuola che faticava a sopravvivere. Con l'appoggio della missione furono inviati aiuti e materiali raccolti dai nostri bambini e le donazioni di molti privati e fu costruita un'aula. Fino a oggi le donazioni private hanno permesso alla scuola di funzionare.

## IL NUOVO PROGETTO

Oggi il villaggio ha un nome nuovo, Ludo-Dolero, ma poco è cambiato nella vita degli abitanti. Dalla missione è stato segnalato che la scuola doveva dotarsi di nuovi servizi igienici, secondo il progetto raccomandato

dalle autorità scolastiche. Si trattava di costruire quattro piccoli vani con il gabinetto per i maschi e per le femmine, più uno per le ragazze in età dello sviluppo e per i maestri. Purtroppo nessuna amministrazione pubblica finanziava questo progetto indispensabile. Quindi il Gruppo Missionario ha deciso di fare appello alla generosità della comunità per raccogliere 18.000 Euro, necessari per coprire le spese vive, lasciando agli abitanti del villaggio l'esecuzione dei lavori.

Alla fine del 2024 il progetto è stato presentato ed è iniziata la raccolta fondi, che ha visto anche il coinvolgimento di tutte le aziende del paese. Le offerte raccolte in chiesa e le donazioni tramite bonifico, tra cui 23 provenienti da attività artigianali e commerciali, hanno permesso di raggiungere e superare la somma necessaria.

I lavori sono stati svolti velocemente, con l'appoggio anche della missione, e ora la scuola ha i servizi igienici adeguati. Il sostegno continua con il gemellaggio tra la scuola primaria di Brez e Cloz e quella di Ludololo che è stato avviato con l'inizio di questo anno scolastico e che sembra assai fruttuoso.

L'aula costruita circa 25 anni fa a Ibumila con le donazioni raccolte a Cloz



# GRAZIE DON MARIO

ROMALLO FESTEGGIA IL GIUBILEO DI DIAMANTE DEL SUO PARROCCO

Il Coro parrocchiale vuole quest'anno dedicare l'articolo nella rivista ai 60 anni di sacerdozio di **Don Mario Ferrari**: un *Magnificat* di gratitudine.

Il 7 di settembre la nostra comunità di Romallo si è stretta attorno a don **Mario Ferrari** e alla sua famiglia per celebrare un traguardo straordinario: sessant'anni di fedele servizio nel sacerdozio. Un Giubileo di diamante che non rappresenta solo il passare del tempo, ma testimonia una vita interamente dedicata a Dio e al prossimo, segnata da una dedizione profonda e da una gioia contagiosa. Era il lontano giugno del 1965, quando don Mario rispose con un "sì" pieno di speranza alla chiamata del Signore. Sessant'anni fa, in un'epoca e un contesto molto diversi da oggi, iniziava un cammino che lo avrebbe portato a toccare innumerevoli vite, ad accompagnare generazioni di fedeli e a essere un punto di riferimento spirituale incrollabile. Ecco allora di seguito il breve ricordo scritto dai rappresentanti del Consiglio Pastorale che, unitamente a tutte le associazioni del paese, si sono dedicati a preparare questo festeggiamento molto particolare.

La comunità di Romallo vuole condividere con te questo traguardo straordinario di 60 anni di sacerdozio e porgerti i migliori auguri. Le persone più giovani che attendono la Santa Messa vedono magari con sorpresa la presenza di un arco all'ingresso della Chiesa. In passato era comune che venisse preparato in occasione della celebrazione delle prime sante messe da parte dei paesani di Romallo che avevano scelto di percorrere la propria vita nella fede e nella dedica di se stessi agli altri. Abbiamo voluto, grazie all'impegno di diversi volontari, riproporre questa tradizione anche per te don Mario, segno della gioia con cui oggi la comunità ti festeggia. Un arco ti ha certamente accompagnato in occasione della celebrazione della tua Prima Messa solenne e questo modesto arco vuole essere il segno della riproposizione della tua scelta sacerdotale. Sono passati ormai tanti anni dal giorno in cui il Signore, che progetta la vita di tutti noi a modo suo, ti ha detto: "Seguimi" e da quel giorno sei stato un sacerdote per sempre nelle mani di Dio per la Chiesa e per il mondo, rimanendo fedele alla scelta di vita che hai fatto.

La tua vita è certamente caratterizzata da un cammino ricco di volti incontrati, di storie ascoltate e custodite, di passi mossi con dedizione al servizio del popolo di Dio e di Dio. Il Signore ci auguriamo continui ad accompagnare il tuo cammino, caro don Mario, donandoti salute e forza nelle fatiche quotidiane, nonché gioia nei momenti condivisi. Parte di questo lungo cammino lo hai fatto con la comunità di Romallo e della tua disponibilità, dei tuoi insegnamenti e consigli e del tuo appoggio ti saremmo per sempre grati.

Assieme ai nostri auguri ufficiali, ci saranno certamente anche degli auguri più silenziosi, magari solo formulati nel profondo del cuore, come una preghiera umile e sempli-





ce, da parte di quelle persone che dalla tua attività hanno ricevuto conforto e sostegno. Sessant'anni: un traguardo importante, in cui hai svolto l'impegnativa missione sacerdotale in tempi mutevoli e sempre più difficili anche per quanto riguarda il rapporto tra le comunità e la professione della Fede. Hai sempre comunque saputo tenere la barra dritta con decisione e caparbietà.

Ti ringraziamo oggi per quanto hai fatto, per il tuo modo semplice ma molto schietto e diretto con cui dialoghi con noi del Consiglio. Abbiamo imparato che non sempre ascolti le proposte che, come Consiglio, ti portiamo, specialmente quando riguardano spese ed esborsi economici. In questi anni abbiamo appreso quindi come tu possa essere definito un esempio di semplicità, parsimonia ed essenzialità. Essere essenziali però dovrebbe aiutarci a capire la nostra interiorità e a scoprire i veri valori della vita: la bontà, la giustizia, la solidarietà e a gioire per il bene del nostro prossimo.

Nelle tue omelie hai sempre cercato di inviarci messaggi affinché aprissimo i nostri cuori verso un amore che non abbia paura del perdono e verso una carità, che deve essere disinteressata, soprattutto verso i poveri e i sofferenti.

A volte possiamo pensare a te anche come a un Parroco artigiano, capace nella vita di una manualità insolita magari per la figura che ricopri, ma anche per questo sei stato forse più vicino alle comunità in cui hai operato e ai fedeli che ti hanno seguito perché potevi conoscere varie problematicità che potevano affliggerci. Sei stato in passato anche a San Lorenzo e ci raccontavi che ave-

vi organizzato un'attività insolita, almeno ai giorni nostri. Sull'altopiano della Paganella vi sono ancora persone che ti ricordano e ricordano come organizzavi le squadre per togliere la neve dai tetti quando in passato le nevicate erano molto più copiose e abbondanti di oggi e magari i tetti costruiti in modo meno resistente.

In questi anni a Romallo abbiamo superato insieme momenti non semplici, causati anche dalla pandemia Covid. La tua tenacia e la tua dedizione non ti hanno mai però permesso di tirarti indietro anche in quei difficili momenti. La simpatia e vicinanza che proviamo per te è stata dimostrata in questi giorni in cui è bastato un piccolo cenno e tanti sono stati disponibili a intervenire per far sì che questa festa riuscisse nel modo più appropriato.

Dai volontari che di sera hanno costruito l'arco, dal Corpo Bandistico alle Donne rurali, dal Coro Parrocchiale ai Vigili del fuoco fino anche alla ditta Fellin di Revò, felice di donare il legname per l'arco. Anche a loro va il nostro sentito ringraziamento per la pronta disponibilità data alla nostra richiesta di collaborazione e aiuto. Concludo esprimendo a nome di tutta la comunità un sentito grazie per tutto quello che hai fatto e farai per la nostra comunità. Ti siamo vicini con la preghiera, perché tu sia sempre un sacerdote secondo il Tuo Cuore.

Tanti tanti cari auguri e tante congratulazioni, don Mario.

La nostra dedica più grande è che ti auguriamo di rimanere ancora tanti anni a disposizione della nostra piccola comunità parrocchiale.

# LE CASE FAMIGLIA DI LIMA E L'OSPEDALE DI ZUMBAHUA

Se, per caso, ci si imbatte in un gruppo di giovani impegnati a ripulire un sentiero del bosco o a sgomberare una soffitta o occupati nell'allestimento di una mostra di mobili delle Ande, viene subito da pensare che siano giovani dell'Operazione Mato Grosso (OMG). Questa Operazione M. G. è un movimento di volontariato missionario, fondato nel 1967 dal sacerdote salesiano don **Ugo De Censi**, con l'obiettivo di educare i giovani, impegnandoli in un lavoro gratuito a scopo benefico, in particolare a favore delle missioni in America Latina: Perù, Bolivia, Ecuador e Brasile. Il movimento, spinto dall'entusiasmo giovanile, si è diffuso rapidamente e ora, in diverse città italiane, ci sono diversi gruppi OMG impegnati a favore delle missioni. Molti giovani, spinti dal desiderio di lavorare con e per i poveri, hanno scelto e scelgono di passare del tempo nei Paesi di missione, vivendo la vita della gente.

In uno di questi gruppi è nata la vocazione di P. **Alessandro Valenti** che, diventato sacerdote, dopo aver passato 12 anni a Mamara, sulle Ande peruviane, vivendo la vita dei poveri,

ora presta servizio a Lima, dove le difficoltà economiche e l'emarginazione dei poveri aumentano sempre più.

Il Gruppo Missionario di Revò ha potuto conoscere, apprezzare e sostenere i nuovi progetti che P. Alessandro sta realizzando nella capitale del Perù, in collaborazione con volontari dell'Associazione Mato Grosso. In particolare, gestisce un orfanotrofio, che accoglie bambini orfani, poveri, donando loro una prospettiva di vita, di crescita spirituale, di educazione e di formazione. I 60 bambini dai 9 ai 13 anni, accolti nelle "Case Famiglia", sono seguiti da volontari: tra questi ultimi ci sono anche giovani che - nella loro infanzia - hanno ricevuto lo stesso aiuto.

Terminate le scuole elementari, i ragazzi hanno la possibilità di proseguire la loro formazione negli istituti della missione, imparando anche a svolgere lavori di falegnameria, scultura, pittura, meccanica, edilizia, tessitura, ricamo e maglieria. C'è poi un gruppo che si dedica all'agricoltura, alla coltivazione della patata e all'allevamento delle mucche. Gli insegnanti e tutti gli operatori della Missione svolgono gratuitamente il loro servizio.

Un'altra iniziativa dell'associazione Mato Grosso, che il nostro Gruppo Missionario sostiene da una decina di anni, riguarda le Corone d'Avvento Solidali. Il ricavato dalla vendita viene donato interamente all'ospedale "Claudio Benatti" di Zumbahua in Ecuador, inaugurato nel 1993. Qui la gente arriva sempre più numerosa, sapendo di trovare assistenza, conforto e carità. I medici locali in questo ospedale lavorano in collaborazione con medici e infermieri italiani, che svolgono soprattutto interventi chirurgici.

Questo nostro impegno missionario a favore del Perù e dell'Ecuador intende offrire una speranza e un aiuto concreto ai bambini e agli adulti che vivono in situazioni di povertà e di emarginazione.



# NO VEL LA

A tutte le cittadine e i cittadini,  
alle associazioni, alle famiglie,  
ai bambini che guardano le luci  
con stupore:

i nostri auguri sinceri  
di Buon Natale e di un anno  
nuovo sereno, generoso  
e prospero.

Che queste feste portino  
calore nelle vostre case  
e rinnovata fiducia nella forza  
della nostra comunità.

Buon Natale  
e felice Anno Nuovo

NO  
VEL  
LA